

BILANCIO 2009

Più Banca.



CASSA DI RISPARMIO





**SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO**

**B I L A N C I O
D I E S E R C I Z I O
2 0 0 9**

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

INDICE

BILANCIO D'ESERCIZIO

Lettera del Presidente	pag.	3
Scheda di sintesi	pag.	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	7
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	44
Schemi del Bilancio d'esercizio:		
- Stato patrimoniale	pag.	49
- Conto economico	pag.	51
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	52
- Prospetto della variazioni del patrimonio netto	pag.	53
- Rendiconto finanziario	pag.	55
Nota Integrativa:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	58
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	78
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	128
Parte D – Redditività complessiva	pag.	152
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	154
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	206
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	213
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	215
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	218
Parte L – Informativa di settore	pag.	220
Allegati alla Nota Integrativa:		
- Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita	pag.	224
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla società di revisione	pag.	226
Relazione della Società di Revisione	pag.	227

BILANCIO CONSOLIDATO

Scheda di sintesi	pag.	230
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	pag.	231
Schemi del Bilancio consolidato:		
- Stato patrimoniale consolidato	pag.	255
- Conto economico consolidato	pag.	257
- Prospetto della redditività economica consolidata	pag.	258
- Prospetto della variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	259
- Rendiconto finanziario consolidato	pag.	261
Nota Integrativa Consolidata:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	264
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag.	287
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag.	339
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag.	365
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	367
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag.	420
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	427
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	429
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	432
Parte L – Informativa di settore	pag.	434
Allegati alla Nota Integrativa Consolidata:		
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla società di revisione	pag.	437
Relazione della Società di Revisione	pag.	438

2009

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

155° esercizio

LETTERA DEL PRESIDENTE

Rivolgo innanzitutto un caloroso benvenuto a tutti i nostri azionisti, in particolare a quelli nuovi ed ai collaboratori della Banca, divenuti soci grazie all'avviato piano di stock granting.

Il 2009 è stato un anno controverso. Infatti, soprattutto nel primo semestre, è stato l'anno in cui la crisi finanziaria mondiale iniziata due anni prima negli Stati Uniti, si è manifestata con tutta la sua forza ed intensità, attraverso concrete ripercussioni nell'economia reale, fra le quali in primis l'aumento generalizzato della disoccupazione e il calo della produzione e degli ordinativi. Il 2009, peraltro, è stato anche l'anno, e ciò a partire dal secondo semestre, in cui i segnali di ripresa si sono via via succeduti sino a portarci all'attuale sensazione di definitivo superamento della fase anticiclica. Certo i problemi non sono finiti, a cominciare dal pesante indebitamento pubblico dei paesi maggiormente industrializzati e dalla conseguente sostenibilità delle varie politiche economiche, Italia inclusa. In Alto Adige, nostro storico territorio di riferimento, sebbene la recessione si sia fatta sentire sotto forma di stagnazione, la situazione economica permane migliore rispetto al resto del Paese.

La Vostra Cassa di Risparmio ha continuato a garantire l'usuale erogazione del credito ed ha incrementato le masse di impieghi e raccolta, con positivi sviluppi sia nell'ambito della raccolta indiretta, cito ad esempio l'intero comparto della raccolta assicurativa, sia nel settore della finanza d'impresa.

Nell'anno, l'attività di espansione territoriale è proseguita come da programma, seppur ad un ritmo più contenuto a causa del non favorevole contesto economico. A fine anno è stata raggiunta quota 117 filiali, incluse le sedi di rappresentanza estere, una delle quali, a Monaco di Baviera, è stata nel frattempo trasformata in stabile sede operante all'estero, mentre per l'altra, ad Innsbruck, è in corso un analogo iter di trasformazione.

Nell'esercizio hanno rivestito una particolare incidenza, oltre alle condizioni dell'economia reale, le condizioni del mercato monetario, caratterizzato da tassi ai minimi storici, che hanno impattato negativamente sulla redditività della Banca.

La Vostra Cassa di Risparmio ha dedicato una particolare attenzione alla qualità del credito, che permane buona, anche se la recessione ha indubbiamente lasciato il segno, con un aumento delle sofferenze, un fattore peraltro generalizzato a livello nazionale.

Nel corso dell'anno si è lavorato intensamente ed è stato realizzato il progetto relativo all'evoluzione del modello di business e dell'organizzazione della Banca, già operativo dal 1° gennaio di quest'anno, al fine di porre maggiormente al centro di ogni attività il cliente. Anche nel 2010 procederemo all'affinamento del nuovo modello, per trovarci perfettamente attrezzati alla competizione, anche in previsione di una stabilizzazione della ripresa.

I dati del 2009, benché in flessione rispetto al risultato del 2008, evidenziano un risultato apprezzabile, con un utile netto a quota 17,4 milioni di euro. La contrazione del dato, che comunque è minore a quanto fatto riscontrare mediamente dal sistema (-50%), è un risultato senz'altro tangibile considerato il trend nazionale, un risultato che sconta la difficile situazione congiunturale e l'andamento dei tassi di interesse, che sul lato degli impieghi sono stati applicati dalla Banca senza riversare completamente sui nostri clienti gli alti costi di rifinanziamento, ma anche l'aumento degli accantonamenti su rischi di credito e gli investimenti effettuati per l'ampliamento della rete. Per contro la redditività complessiva della Banca, calcolata tenendo conto anche degli impatti registrati direttamente a patrimonio netto, si posiziona a 21,4 milioni di euro.

Anche quest'anno si profila difficile per la redditività dell'intero sistema bancario e quindi anche per la nostra Banca. Nonostante ciò la Cassa di Risparmio, forte delle sue tradizioni e delle sue innovazioni, proseguirà il suo percorso di sviluppo con una particolare attenzione al territorio e alla centralità del cliente, sempre attenta a cogliere tutte le opportunità che si dovessero presentare.

Consentitemi ora, in considerazione della scadenza del mandato di questo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, di ringraziare tutti i colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché la Direzione per la preziosa collaborazione e il costante impegno profuso in questo triennio per la nostra società, all'economia e alle comunità ove opera la nostra Banca. Un ringraziamento che estendo, ovviamente, a tutti i collaboratori.

Un ringraziamento speciale lo dedico a tutti Voi, i nostri Azionisti, essendo certo di poter contare ancora sul Vostro prezioso sostegno, incentrato sul reciproco ed ininterrotto rapporto di fiducia.

Norbert Plattner
Presidente

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

dati patrimoniali	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-	var. %
totale attività	8.211.695	7.919.924	291.771	3,68
investimenti finanziari	7.684.179	7.463.306	220.873	2,96
crediti verso clientela	6.737.258	6.495.779	241.479	3,72
crediti verso banche	374.323	302.500	71.823	23,74
attività finanziarie	572.598	665.027	-92.429	-13,90
attività materiali	37.822	37.467	355	0,95
attività immateriali	1.756	1.415	341	24,09
partecipazioni	268.970	269.347	-377	-0,14
raccolta diretta	6.669.052	6.378.479	290.573	4,56
debiti verso clientela	2.577.001	2.378.649	198.352	8,34
debiti rappresentati da titoli	4.092.051	3.999.830	92.221	2,31
debiti verso banche	567.672	623.478	-55.806	-8,95
totale provvista	7.236.724	7.001.957	234.767	3,35
raccolta diretta	6.669.052	6.378.479	290.573	4,56
raccolta indiretta	3.910.915	3.644.237	266.678	7,32
raccolta complessiva	10.579.967	10.022.716	557.251	5,56
patrimonio netto	656.464	654.685	1.779	0,27

dati economici	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-	var. %
marginie di interesse	138.291	162.267	-23.976	-14,78
marginie di contribuzione lordo	217.684	212.221	5.463	2,57
risultato lordo di gestione	53.589	57.102	-3.513	-6,15
risultato operativo netto	26.472	38.313	-11.841	-30,91
utile lordo	26.492	38.525	-12.033	-31,23
utile netto	17.382	29.023	-11.641	-40,11

indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-
ROE	2,72	4,64	-1,92
marginie contribuzione lordo/fondi intermediati (*)	1,26	1,28	-0,03
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,65	0,72	-0,07
cost / income ratio	75,38	73,09	2,29

(*)=raccolta complessiva e crediti verso clientela

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.**

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale
- Area euro e Italia
- Le economie locali
- Il sistema creditizio

La situazione dell'impresa

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Linee di azione e strategie

- Il nuovo modello organizzativo
- Direzione Generale
- Rete di vendita
- Comitati di gestione
- Ampliamento territoriale
- Altre iniziative
- Area commerciale
- Politica dei tassi e delle condizioni
- Sistemi di pagamento attività con l'estero e servizi di tesoreria

Linee di azione e strategie

- Rating
- Ricerca e sviluppo
- Privacy, sicurezza e ambiente
- Azioni proprie
- Investimenti finanziari di natura partecipativa
- Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Rete territoriale
- Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Ringraziamenti

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Il 2009, iniziato manifestando appieno gli effetti della crisi internazionale, si è progressivamente trasformato nell'anno in cui i segnali di espansione, quali ad esempio la crescita del Pil, hanno progressivamente trovato forza e concretezza. La recessione mondiale si è arrestata e si sta ora profilando una ripresa, in larga misura grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi.

Attualmente il ciclo congiunturale evidenzia uno scenario di luci ed ombre: le prime riferite principalmente agli indicatori di fiducia di consumatori e imprese, ai *leading indicators* OCSE, ma anche ai segnali di forte crescita provenienti dai paesi emergenti, Cina in testa, le seconde relative soprattutto alle problematiche del mercato del lavoro, con un significativo incremento della disoccupazione, e alle negative indicazioni provenienti dai conti pubblici.

In numerose economie, a partire dal terzo trimestre 2009, sono giunti segnali positivi dalla produzione industriale, dalle vendite al dettaglio, dal clima di fiducia di imprese e famiglie. Le condizioni dei mercati finanziari internazionali hanno continuato a migliorare, sostenute da una maggior fiducia degli investitori: sono proseguiti il forte rialzo dei corsi azionari, la riduzione degli spread sulle obbligazioni societarie, l'allentamento delle tensioni nei mercati interbancari.

In estrema sintesi, possiamo dire che l'economia mondiale sembra si stia lentamente riprendendo dalla peggior recessione congiunturale registrata dal dopoguerra, determinata da una grave crisi finanziaria e resa più intensa dalla debolezza del commercio internazionale. Pur tuttavia, tale ripresa si presenterebbe con ritmi contenuti fino al prossimo anno; nel 2010, infatti, la crescita mondiale si collocherebbe in media attorno al 3%, mentre quella dei paesi avanzati appena al di sopra dell'1%. Rimane inoltre molto elevata l'incertezza sulla sua solidità: vi è il rischio che con il venir meno degli stimoli fiscali e monetari, e una volta esaurito il ciclo di ricostituzione delle scorte, la domanda privata possa nuovamente ristagnare, frenata in molte economie da una disoccupazione elevata e crescente, dalla limitata disponibilità di credito e dall'esigenza delle famiglie di risanare i propri bilanci. Nel delineare i prossimi scenari congiunturali

vanno considerate, infine, le instabilità createsi qua e là in talune aree, ad esempio Dubai o la Grecia, situazioni che inevitabilmente si ripercuotono sul sistema finanziario internazionale.

(fonti Banca d'Italia, ABI)

Area euro e Italia

L'indicatore Euro-coin, l'indice elaborato da Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro, ritornato positivo dal mese di settembre 2009, è progressivamente migliorato sino allo 0,68% registrato a fine anno. Le valutazioni degli organismi internazionali prospettano per la media del 2009 un calo dell'attività intorno al 4%, seguito, in base alle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, da un rialzo di qualche decimo di punto nel 2010. Desta preoccupazione la situazione del mercato del lavoro che, in relazione al tasso di disoccupazione, nell'area dell'euro, viaggia su valori prossimi al 10%.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea mantiene il tasso ufficiale all'1%, minimo storico, dallo scorso maggio e continua a garantire condizioni di ampia liquidità.

Per quanto riguarda l'Italia, così come avvenuto per il complesso dell'area euro, i dati ufficiali degli ultimi trimestri confermano i segnali di ripresa suggeriti dagli indicatori congiunturali dei mesi scorsi. Data la pesante eredità negativa lasciata dai trimestri precedenti, la contrazione del Pil 2009 si è attestata al 5,1%, il peggior dato dal 1971.

Se da una parte gli indicatori di fiducia di consumatori e imprese proseguono a salire, più incerta si è mostrata la ripresa della produzione industriale italiana. Permangono delle preoccupazioni sulle prospettive dello scenario economico italiano che riguardano, oltre alla difficile situazione dei conti pubblici e al dilemma delle "exit strategies", anche il tema dei costi sociali della crisi, con un tasso di disoccupazione in progressivo aumento, anche se non ancora a livelli europei in virtù della crescente diffusione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che evita ai lavoratori di essere computati tra i non impiegati, nonché alla strategia adottata da molte piccole e medie imprese che preferiscono non perdere le competenze professionali acquisite e tendono quindi a mantenere, per quanto possibile, la propria forza lavoro. (fonte ABI)

Le economie locali

Pur migliorando il clima di fiducia del sistema produttivo e pur calando la propensione a ridurre il livello di investimenti, nel Nord-Est permangono negative le attese in relazione all'andamento della produzione e al fatturato, con prospettive in miglioramento invece per quanto riguarda gli ordinativi dall'interno. Il Pil dell'area relativo allo scorso esercizio, dovrebbe registrare una contrazione del 3,8%.

Nella prima parte del 2009 si è confermata la forte flessione del sistema produttivo locale, con saldi sintetici negativi di produzione, fatturato, occupazione, vendite interne ed estere. I segnali maggiormente critici sono provenuti dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, mentre la situazione è decisamente migliore nelle province di Trento e Bolzano. Nel Nord-Est rimane comunque prevalente la scelta di mantenere costanti gli organici aziendali. Nell'area sono rallentate sia le esportazioni sia le vendite interne, con dinamiche più negative tra le imprese maggiormente strutturate. (fonte Fondazione Nord Est)

Le previsioni relative al Veneto stimano per il 2009 una contrazione del Pil del 3,9%, in linea con il dato del Nord-Est (-3,8%), ma migliore del dato nazionale. Tutte le componenti della domanda hanno concorso a generare tale frenata: esportazioni -11%, investimenti -12,6%, consumi delle famiglie -1,1%, occupazione -2,5%, con punte del -6% nell'industria e del -3,8% nelle costruzioni e un tasso di disoccupazione ampiamente sopra il 4%.

Il Veneto, tutto sommato, ha comunque retto meglio rispetto ad altre regioni, ed alcuni importanti segnali positivi si sono registrati sul fronte della rinnovata competitività delle piccole e medie imprese che hanno imboccato la strada della qualità, della formazione continua, dell'innovazione e ricerca, del controllo delle filiere produttive più pregiate e della capacità di "fare rete". (fonte Unioncamere Veneto).

Dopo sei semestri di decrescita, nel quarto trimestre 2009 è iniziata in Lombardia una pur lenta risalita dei livelli produttivi, che lascia intravedere un inizio 2010 caratterizzato dal segno positivo. Problematico resta il mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione crescente. Il sistema industriale lombardo è ancora vulnerabile e, perché i segnali di recupero si trasformino in crescita concreta, sono necessari interventi di sostegno. Resta il fatto che nel 2009 il 51% delle imprese lombarde ha fatto investimenti e che le previsioni per il 2010 sono più che discrete (+9,2%) (fonte Unioncamere Lombardia).

Il Trentino ha risentito meno che nel resto d'Italia della pesante congiuntura internazionale, come conferma il dato relativo al prodotto interno lordo, stimato in calo del 3 - 3,5% per il 2009. Le ragioni sono essenzialmente due: il tempestivo adeguato intervento pubblico che ha tamponato gli effetti della crisi ed inoltre il mix produttivo trentino che, se da un lato costituisce una debolezza nella concorrenza con altri territori, dall'altro riduce i rischi nelle situazioni di crisi perché non viene interessato l'intero sistema. (fonte CCIAA Trento)

Nonostante la recessione registrata a livello internazionale e nazionale, in Alto Adige, l'Istituto di ricerca economica (IRE) ha sottolineato che nel 2009, l'economia ne esce abbastanza bene. A differenza di quanto avvenuto a livello internazionale, infatti, in Alto Adige l'economia è rimasta stabile, registrando addirittura un leggero miglioramento (+0,3%). L'economia altoatesina registra una lenta risalita degli indici di fiducia di consumatori e imprese e, nonostante alcuni problemi registrati in singoli settori, il numero di occupati è persino cresciuto dell'1%, con un tasso di disoccupazione al 2,3%, sebbene sia fortemente cresciuto il ricorso alla cassa integrazione guadagni dell'industria. Consistenti aumenti occupazionali si sono registrati nel settore alberghiero (+4,2%), nel settore pubblico (+1,6%) e nei servizi privati (+1,4%) a cui si contrappongono contrazioni nel settore dell'artigianato edile (-3,9%), nell'edilizia (-2,2%) e nelle attività manifatturiere (-2,7%). Il tasso di inflazione è rimasto costantemente tra lo 0,5% e l'1%, salvo una decisa ripresa sul finire dell'anno (a dicembre 2009: 1,7%) e il volume di crediti concessi dalle banche ha continuato a salire (+3,5%). Le previsioni dell'IRE ipotizzano una leggera crescita economica, compresa tra lo 0,5% e lo 0,8%, anche nel 2010.

Il sistema creditizio (fonte ABI)

In lieve accelerazione il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane, risultato a dicembre 2009 pari a +8,9% (+12,4% a dicembre 2008), un risultato indotto principalmente da obbligazioni bancarie e da depositi da clientela. In contrazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela.

Un'ulteriore marginale flessione si è registrata in relazione alla remunerazione media della raccolta bancaria.

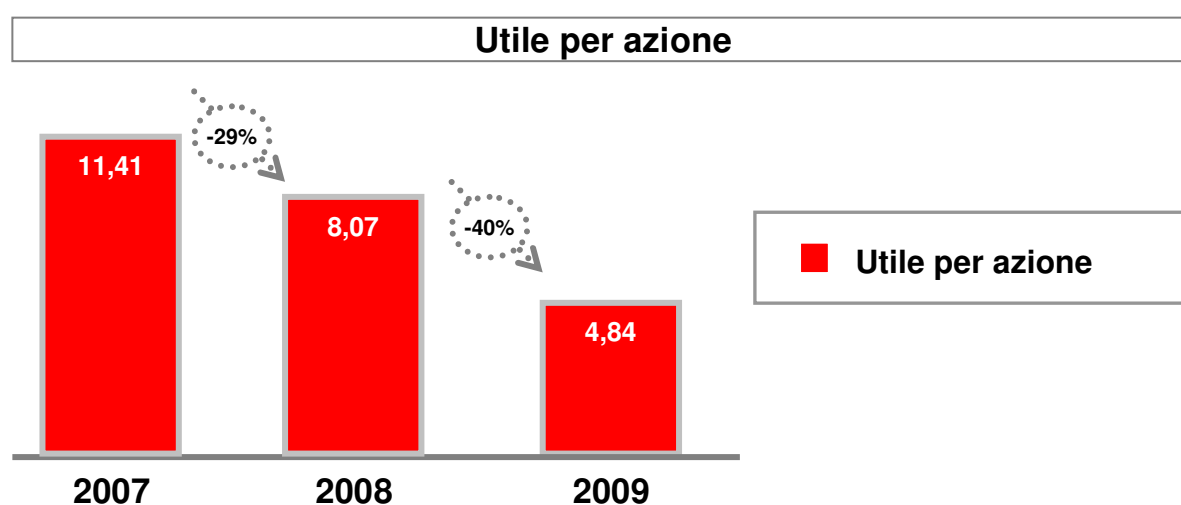
A fine anno, la dinamica dei crediti bancari ha manifestato una sostanziale tenuta: si stima che i prestiti a residenti in Italia al settore privato abbiano segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +1,5%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,9%, mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) una flessione del 6%. Permangono su valori al minimo storico i tassi sui finanziamenti. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito in coerenza con gli impulsi della BCE e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario.

Alla fine di dicembre 2009, le sofferenze lorde sono risultate pari a 59 miliardi di euro, circa 1 miliardo di euro in più rispetto a novembre 2009 e 17,7 miliardi di euro in più rispetto a fine 2008 (+42,8% la variazione annua).

La situazione dell'impresa

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato netto d'esercizio evidenzia una flessione del 40% circa rispetto all'anno precedente. Il risultato è comunque apprezzabile, in quanto sconta le avverse condizioni del mercato monetario, con tassi ai minimi storici, che hanno impattato negativamente sulla redditività, e quelle relative alla crisi economica, con un aumento delle sofferenze, sebbene la qualità del credito permanga buona.



L'esercizio 2009 si caratterizza per un ROE in riduzione al 2,7%, mentre il Cost Income Ratio passa dal 73,1% al 75,4%, indicatori entrambi influenzati dalla forte riduzione dei tassi che ha contratto significativamente il margine di interesse in particolare sulla raccolta; note soddisfacenti giungono comunque dal processo di espansione, che inizia a dare un positivo contributo alla redditività, nonché dal consistente aumento registrato nel margine da servizi.

I dati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

		31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	138.291	162.267	- 23.976	-14,8%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	266.208	403.639	- 137.431	-34,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127.917)	(241.372)	113.455	-47,0%
60.	Margine finanziario	22.618	5.693	16.925	297,3%
70.	Dividendi e proventi simili	12.848	13.034	(186)	-1,4%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.525	(3.165)	5.690	-179,8%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	6.073	194	5.879	3025,6%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.172	(4.370)	5.542	-126,8%
120.	Margine da servizi	56.775	44.261	12.514	28,3%
40.	Commissioni attive	60.032	47.324	12.708	26,9%
50.	Commissioni passive	(3.257)	(3.064)	(193)	6,3%
120.	Margine di contribuzione lordo	217.684	212.221	5.463	2,6%
150.	Spese amministrative:	(166.798)	(159.778)	(7.020)	4,4%
	a) spese per il personale	(94.623)	(92.202)	(2.421)	2,6%
	b) altre spese amministrative	(72.175)	(67.576)	(4.599)	6,8%
170./180	Ammortamenti	(8.561)	(7.119)	(1.442)	20,2%
190.	Altri proventi e altri oneri	11.264	11.779	(515)	-4,4%
200.	Costi operativi	(164.095)	(155.119)	(8.976)	5,8%
	Risultato di gestione lordo	53.589	57.102	(3.513)	-6,2%
	Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(26.964)	(18.683)	(8.281)	44,3%
	- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(26.584)	(18.180)	(8.404)	46,2%
	- Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-	-	-
	- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	(380)	(502)	122	-24,3%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(153)	(107)	(46)	43,0%
	Risultato operativo netto	26.472	38.313	(11.841)	-30,9%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	178	(178)	-100,0%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	34	(14)	-41,5%
250.	Utile lordo	26.492	38.525	(12.033)	-31,2%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(9.110)	(9.502)	392	-4,1%
290.	Utile netto	17.382	29.023	(11.641)	-40,1%

Margine di interesse

Il risultato della Banca registra una riduzione del margine di interesse determinata dalla diminuzione dei tassi di riferimento, che hanno significativamente impattato sulla redditività della raccolta e sulla redditività del patrimonio investito. Pur in presenza di un calo assoluto nella voce, la Banca ha contrastato l'inevitabile contrazione del margine migliorando la propria redditività lato impieghi, correlando le condizioni applicate al livello di rischio del credito. Parte della contrazione

riscontrata è inoltre imputabile all'abolizione della commissione sul massimo scoperto, intervenuta dal 1° luglio 2009. Il margine di interesse del 2009 è stato pari a 138,3 milioni di euro, in contrazione del 14,8% rispetto al precedente esercizio (162,3 milioni di euro). Tale risultato sarebbe potuto essere certamente migliore, ma la Banca ha preferito continuare intenzionalmente a riversare solo in minima parte sui finanziamenti erogati alla clientela i maggiori costi di rifinanziamento sull'interbancario, per non appesantire in alcun modo l'accesso al credito.

Margine finanziario

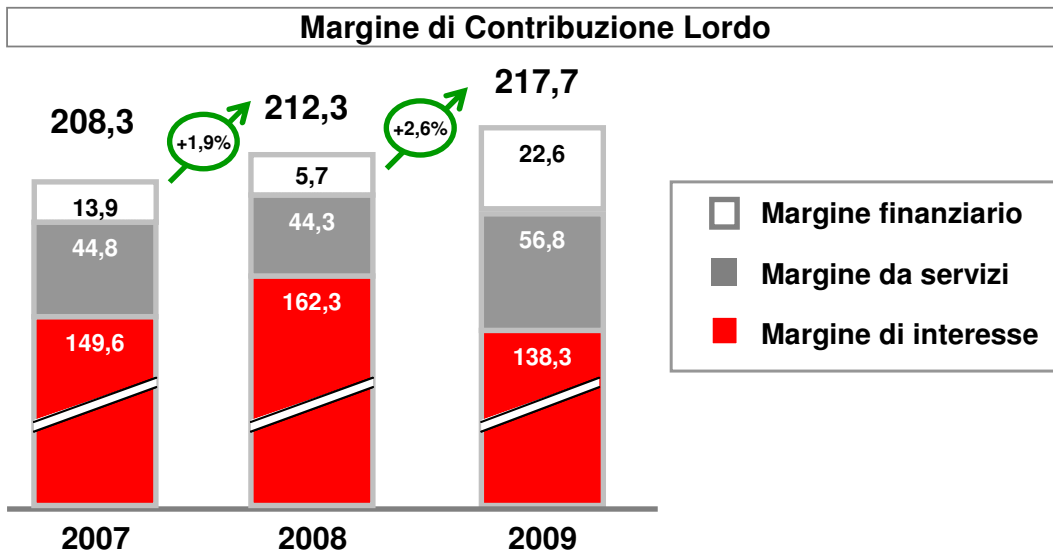
Il margine finanziario ha beneficiato della ripresa dei mercati finanziari, ed ha generato quindi un significativo miglioramento rispetto allo scorso esercizio, con impatti positivi sulla valutazione del portafoglio titoli della Banca, nonché sull'attività di negoziazione. L'ottima performance del margine finanziario è evidente nella crescita complessiva, pari al 297,3%, con un risultato di circa 22,6 milioni di euro (2008: 5,7 milioni di euro). Permane il rilevante contributo delle società partecipate in termini di dividendi con un apporto al margine per 12,8 milioni di euro, dei quali 11,2 attribuibili alla controllata Sparim S.p.A.. Il risultato del 2009 è stato inoltre influenzato dalla cessione di partecipazioni di minoranza con realizzo di complessivi 2,7 milioni di euro di plusvalenze.

Margine da servizi

Anche il margine da servizi registra un buon miglioramento, attestandosi a 56,8 milioni di euro, in crescita del 28,3% rispetto all'esercizio precedente, la crescita è generata dalla maggior operatività, ma anche dall'erogazione dei nuovi servizi alla clientela, quali la finanza d'impresa; sul margine da servizi ha inciso inoltre l'introduzione di nuove commissioni che hanno in parte compensato la riduzione nel margine di interesse.

Margine di contribuzione

Per effetto dei risultati sopra riportati, il margine di contribuzione si è attestato a 217,7 milioni di euro, registrando una crescita del 2,6% rispetto all'esercizio 2008.



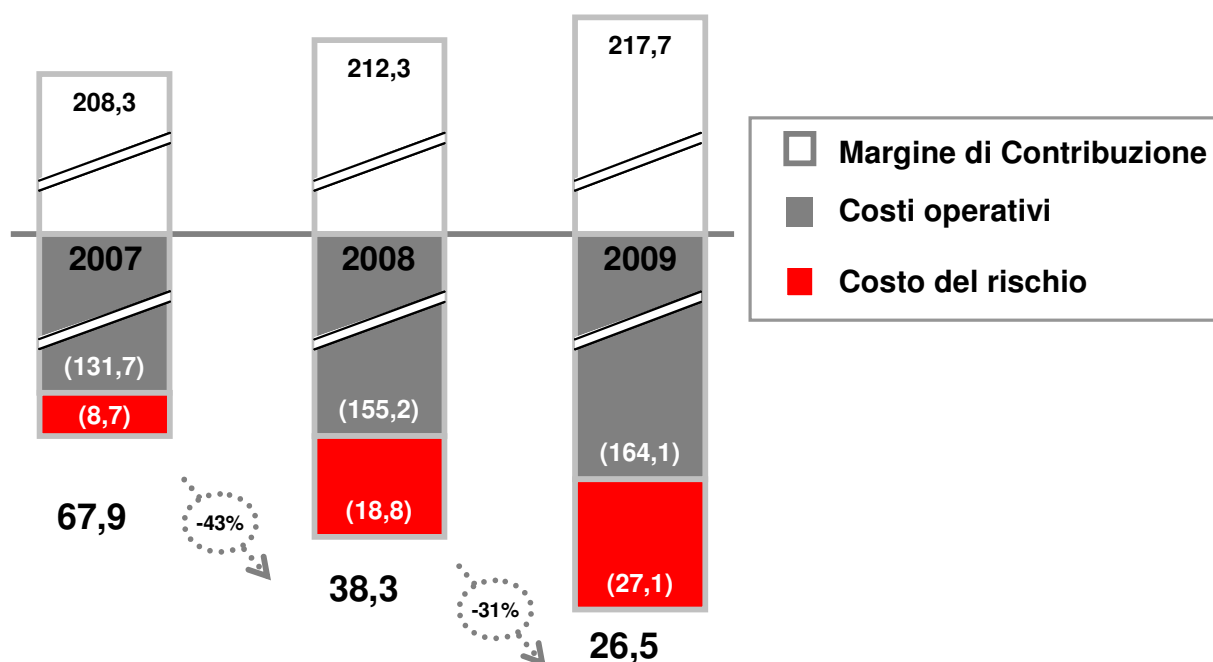
Risultato di gestione lordo

Il risultato di gestione lordo è stato pari a 53,6 milioni di euro, in calo del 6,2% rispetto all'esercizio precedente; le spese amministrative, incluse imposte indirette e tasse, aumentano del 6,8% in relazione all'entrata a regime dei costi delle filiali aperte nel 2008 e di quelli relativi ai punti vendita aperti nell'anno.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto è pari a 26,5 milioni di euro, con un calo pari al 30,9% rispetto all'anno precedente (38,3 milioni di euro). La contrazione è riconducibile a maggiori accantonamenti su rischi di credito, correlati ad un aumento del portafoglio crediti deteriorati, un aspetto questo legato all'avversa situazione congiunturale.

Risultato Operativo Netto



* costo del rischio: composto da rettifiche su crediti e accantonamenti ai fondi rischi

Utile netto

Con un onere d'imposta di 9,1 milioni di euro, in diminuzione del 4,1% sull'esercizio precedente, l'utile netto d'esercizio si attesta a 17,382 milioni di euro, con una contrazione pari al 40,1% sul risultato realizzato nel 2008.

Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dal 2009 per dare maggiore visibilità al risultato complessivo della Banca, evidenzia il risultato tenendo conto, oltre all'utile d'esercizio, anche delle componenti reddituali che contabilmente sono registrate direttamente a patrimonio netto in luogo del conto economico, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 (2007).

La redditività complessiva al 31 dicembre 2009 ammonta a 21,4 milioni di euro, registrando un incremento pari a 14,6 milioni di euro (2008: 6,8 milioni di euro). L'incremento è principalmente da attribuirsi alla ripresa di valore degli strumenti finanziari

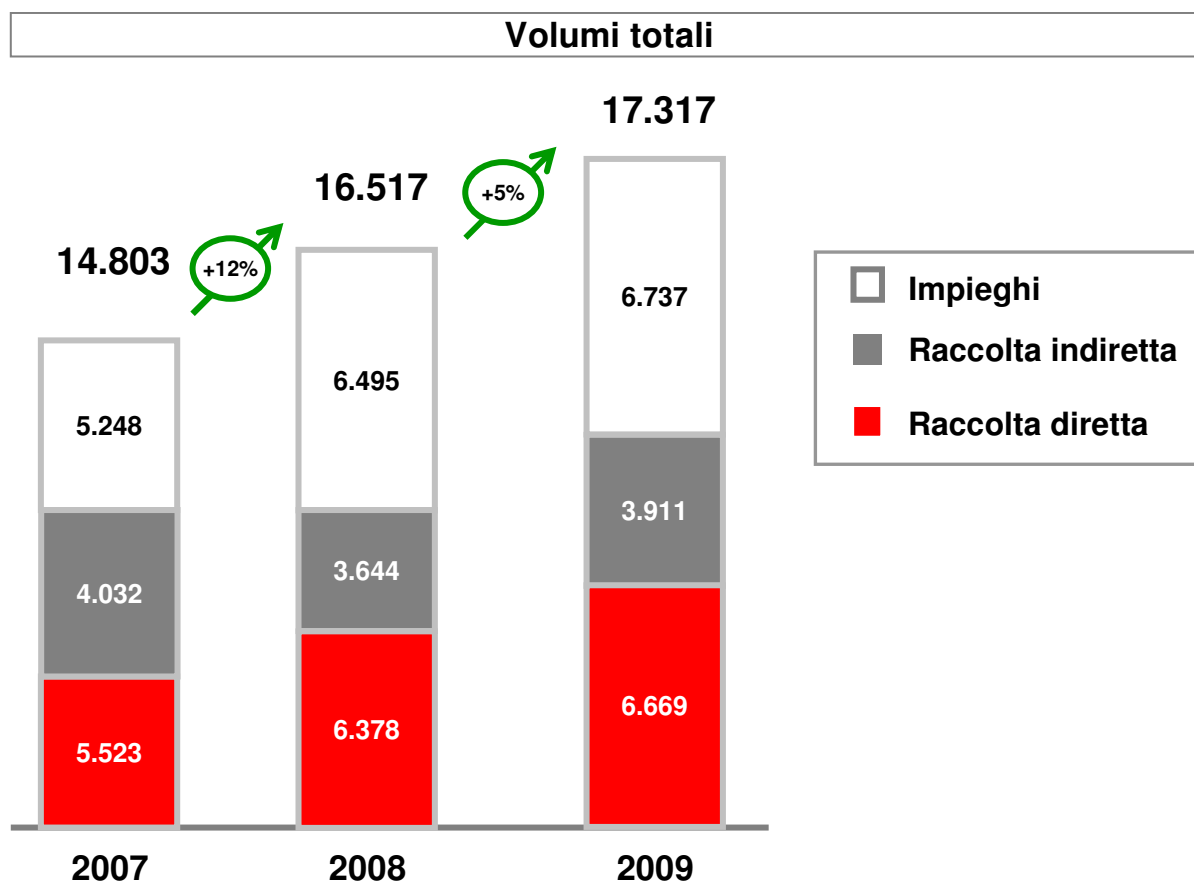
classificati nel portafoglio “*available for sale*” (Attività finanziarie disponibili per la vendita).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' COMPLESSIVA
(in migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.382	29.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.249	(6.176)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(3.238)	(11.019)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.015)	(5.058)
100. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.996	(22.253)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	21.378	6.770

Gestione commerciale

I dati di bilancio confermano, nonostante la crisi, uno sviluppo positivo delle masse intermedie.



La raccolta

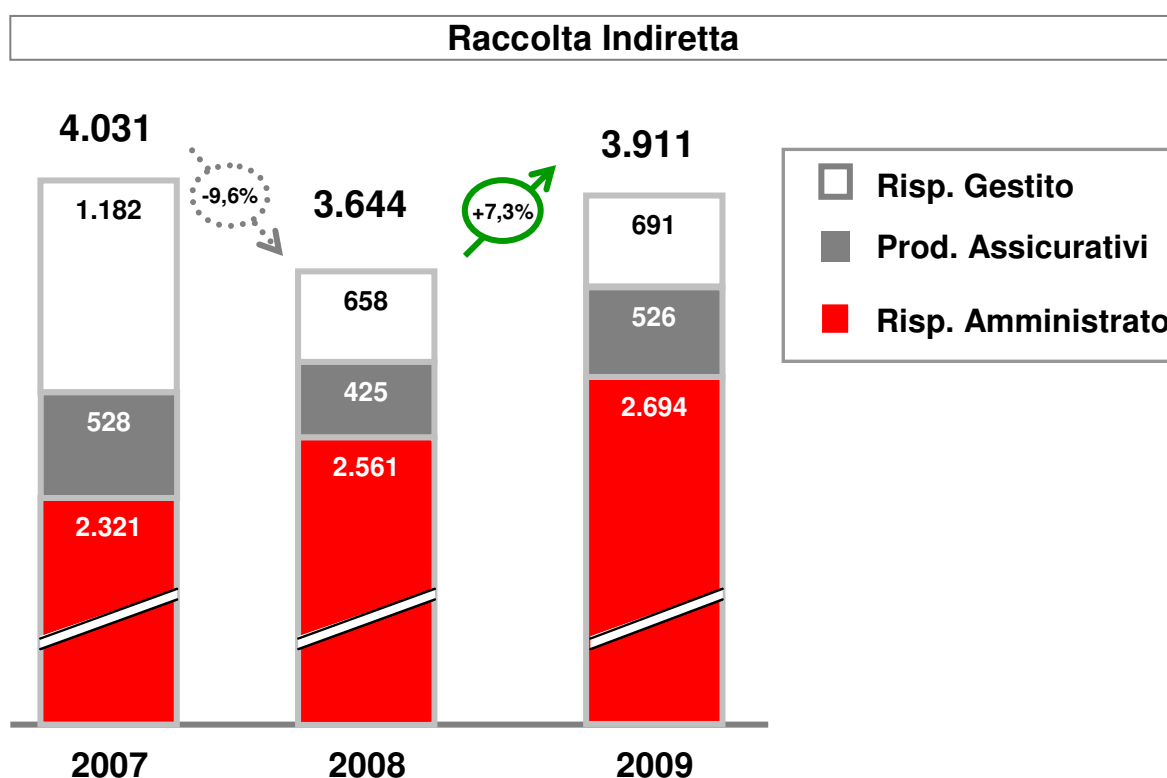
Nell'esercizio, la gestione commerciale della Banca mostra una crescita della raccolta complessiva rispetto all'anno precedente: dai 10 miliardi di euro di fine 2008 è passata ai 10,6 miliardi di euro di fine dicembre 2009 (+0,6 miliardi di euro), con un incremento del 5,6%. La dinamica delle attività finanziarie della clientela ha mostrato una crescita parallela sia della raccolta diretta sia di quella indiretta.

Il dato della raccolta diretta da clientela mostra una crescita di 0,3 miliardi di euro con un incremento del 4,6%, che ha portato l'ammontare complessivo dai 6,4 miliardi di euro di fine 2008 ai circa 6,7 miliardi di euro di fine dicembre 2009.

Il comparto obbligazionario cresce del 2,3% a 4,1 miliardi di euro (+0,1 miliardi di euro).

Per dettagli relativi a forma tecnica e distribuzione temporale della raccolta diretta si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 “Rischio di liquidità” della Parte E della Nota Integrativa.

In termini di raccolta indiretta il 2009 evidenzia una crescita del 7,3% rispetto all’anno precedente. Il comparto amministrato cresce in termini assoluti di circa 0,1 miliardi di euro (+5,2%), mentre il settore del risparmio gestito cresce del 5,0% a 0,7 miliardi di euro e quello assicurativo del 23,8% a oltre 0,5 miliardi di euro. Complessivamente la raccolta indiretta passa dai 3,7 miliardi di euro di fine 2008 ai 3,9 miliardi di euro di fine dicembre 2009. I dati riflettono il miglioramento che si è manifestato nel corso del secondo semestre, come conseguenza del parziale recupero di fiducia nei mercati finanziari.



Gli impieghi

Gli impieghi verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, crescono del 3,7% per un controvalore pari a circa 242 milioni di euro, attestandosi oltre quota 6,7 miliardi di euro (6,5 miliardi di euro al 31.12.2008). Nell’aggregato buona la performance del settore dei finanziamenti a medio-lungo termine, prevalentemente assistiti da garanzia reale, in aumento del 10,8%, per un importo di 366 milioni di euro; il comparto cresce complessivamente a 3,75 miliardi di euro (3,4 miliardi di euro a fine 2008).

In relazione al cosiddetto “*credit crunch*”, la Banca si è comportata dunque in modo esemplare, garantendo sia una normale erogazione di credito, sia un’usuale attenzione ai rischi. In tempi difficili, proprio per agevolare il sistema produttivo e le famiglie, gli spread hanno subito aumenti limitati, in misura molto inferiore a quanto i costi di rifinanziamento a lungo termine avrebbero richiesto.

E’ proseguita la politica di diversificazione del portafoglio crediti, con una particolare attenzione dedicata alla maggior selettività in un’ottica di costante monitoraggio della qualità del credito.

in milioni di euro

Impieghi per settore	dic-08	dic-09
Imprese non finanziarie	4.751	4.912
di cui		
Altri servizi destinabili alla vendita	1.095	1.432
Edilizia e opere pubbliche	898	665
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	722	738
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	595	616
Prodotti energetici	283	327
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	224	227
Servizi dei trasporti interni	176	96
Altri prodotti industriali	132	135
Altri	627	676
Imprese finanziarie	307	314
Assicurazioni	6	6
Enti Pubblici	94	83
Altre	1.337	1.422
Totale crediti netti	6.495	6.737

Nel settore dei crediti speciali si è consolidato ulteriormente il tradizionale rapporto operativo con le molteplici Cooperative di Garanzia – attualmente oltre 20 le convenzioni in essere - espressione dei vari settori economici, anche attraverso la stipula di nuove convenzioni con i maggiori Consorzi di Garanzia presenti nelle aree in cui siamo attivi grazie all’ampliamento del contesto operativo. Nel 2009 sono state attivate le convenzioni o gli accordi quadro con la Cooperativa Artigiana di Garanzia Scarl di Trento e Confidimpresa Trentino Soc.Coop., in un particolare ambito a tre, oltre alle convenzioni già operative singolarmente con entrambi i soggetti.

Il volume dei contratti di leasing intermediato dalla Banca nel 2009 è pari ad euro 58,2 milioni con una contrazione del 7,7%. Anche il numero dei contratti stipulati ha subito una riduzione del 27,4%, passando da 321 contratti del 2008 ai 233 del 2009. Le operazioni in portafoglio a fine anno ammontano ad oltre 10 milioni di euro.

Le sofferenze

I crediti a sofferenza, in rapporto agli impieghi, evidenziano valori in peggioramento rispetto all'esercizio precedente. La quota lorda sugli impieghi, a fine anno, si attesta infatti intorno al 2,56% (1,71% a fine 2008), un valore senz'altro inferiore a quanto riscontrato a livello nazionale (3,28% a dicembre 2009). Per quanto riguarda le sofferenze nette, il valore si attesta sullo 1,42% che si confronta con lo 0,86% dell'anno precedente (dato sistema: 2,02% a dicembre 2009).

Gestione finanziaria

Mercati azionari

Il 2009 si è chiuso in modo decisamente positivo per i principali listini internazionali. L'indice MSCI World ha terminato l'anno in rialzo del 27 per cento, recuperando quindi completamente le pesanti perdite subite nei mesi di gennaio e febbraio sulla scia delle rinnovate preoccupazioni relative alla stabilità del sistema finanziario globale e alla luce dell'incertezza circa l'entità e la durata della recessione nell'economia mondiale. La volatilità dei mercati azionari è decisamente calata nel corso dell'anno, raggiungendo livelli che non si osservavano sin dall'intensificarsi della crisi finanziaria a metà settembre 2008. Il Dow Jones STOXX 600, che comprende le 600 società più rappresentative dell'Europa, ha guadagnato il 27 per cento. Una performance leggermente inferiore è stata registrata dal mercato statunitense e da quello giapponese, misurate rispettivamente dagli indici Standard & Poor's 500 (+23 per cento) e Nikkei 225 (19 per cento). I listini dei mercati emergenti, per contro, hanno recuperato quasi il 75 per cento.

Tassi e mercato obbligazionario

Con riferimento alla politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha abbassato il proprio tasso di riferimento (il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali) complessivamente di 150 punti base, portandolo al minimo storico dell'1,0 per cento. Inoltre, sono state ampliate le misure non convenzionali, introdotte in particolare dall'ottobre 2008, intese ad attenuare gli effetti avversi delle disfunzioni nei mercati monetari sulla situazione di liquidità delle banche nell'area dell'euro.

Nel corso del 2009 si è assistito ad un deciso calo dei tassi interbancari, con l'Euribor a tre mesi sceso allo 0,70 per cento, il livello più basso dalla sua introduzione. Il forte ribasso dal massimo storico del 5,39 per cento toccato nell'ottobre del 2008 riflette in parte la politica monetaria della Banca Centrale Europea, in parte la quasi normalizzazione della situazione nei mercati monetari grazie alle misure adottate dai governi a livello globale per salvare il sistema bancario internazionale.

I rendimenti dei titoli di Stato nell'area dell'euro hanno registrato una flessione sul tratto breve della curva, riflettendo i ribassi dei tassi e le misure non convenzionali a sostegno della liquidità decisi dalla Banca Centrale Europea. Le quotazioni dei titoli governativi a più lunga scadenza, invece, sono stati penalizzati dalla parziale ripresa della propensione al rischio, testimoniata dal recupero dei mercati azionari, dal restringimento del differenziale di rendimento delle obbligazioni societarie e dal calo dei credit default swap (un aumento dei prezzi delle obbligazioni porta ad una flessione dei rendimenti e viceversa).

Cambi

Con riferimento al mercato dei cambi, l'euro ha mostrato complessivamente nel corso del 2009 un moderato deprezzamento in termini effettivi nominali. I mesi di gennaio, marzo, aprile e dicembre in particolare sono stati contraddistinti da notevoli oscillazioni. Il 31 dicembre il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 21 importanti partner commerciali dell'area dell'euro – era inferiore dell'1 per cento circa rispetto alla fine del 2008. Il rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense (in parte rientrato in dicembre) è iniziato ai primi di marzo, contestualmente al recupero dei listini azionari e delle altre attività a rischio (come le materie prime e le obbligazioni corporate).

Politica di gestione del portafoglio di proprietà della Banca

Il 2009 é stato un anno particolarmente positivo per la Cassa di Risparmio. Infatti, nonostante una partenza d'anno negativa i mercati finanziari hanno dato delle ottime performance di tutte le asset class durante tutta l'estate ed anche sul finire dell'anno che ha chiuso sui livelli massimi.

La politica di gestione prudente di inizio anno del portafoglio di proprietà ha consentito di vivere i primi mesi negativi con una certa serenità; dal mese di marzo in poi sono state invece incrementate le nostre posizioni in maniera selettiva andando ad investire su titoli che erano stati troppo penalizzati nella fase di discesa dovuta al panico e che quindi avevano ottimi potenziali di guadagno. Questa strategia di selezione ha permesso quindi di realizzare un'ottima performance già a metà anno, performance che poi é migliorata ulteriormente nel corso dell'estate. Durante il periodo autunnale si è preferito ridurre le posizioni a rischio cercando di difendere l'ottimo risultato realizzato nei primi 3 trimestri. L'anno comunque si è chiuso con un ottimo segno positivo che ha permesso così di compensare il risultato del 2008 e di creare ulteriore valore.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis – comma 2 lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'Art. 123 bis (comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni.

Tenuto conto dei predetti obiettivi la Banca, anche in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Banca nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in “fasi” e ciascuna fase in “componenti” da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto vengono definiti i “criteri” da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le “attività” da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell’adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di “compliance”, il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni della Banca e del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all’informativa finanziaria:

- i) il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);
- ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto “terzo pilastro”), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d’Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei

sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi viene svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che vengono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

- a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
 - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Controllo Rischi), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
 - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia

dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

- a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
 - alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi "quantificabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2009 - ma anche in "ottica prospettica" (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2010) ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

- b) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Avv. Hans Peter Leiter quale referente dello stesso C.d.A. per il sistema dei controlli interni.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Linee di azione e strategie

Con il 1° aprile 2009, in qualità di nuovo Direttore Generale, Peter Schedl ha assunto la guida operativa della Banca.

Il nuovo modello organizzativo

Nel corso del secondo semestre dell'anno si è proceduto ad una verifica del modello organizzativo e di business. E' stato sviluppato il progetto VAI, che ha interessato principalmente la rete commerciale ma, in definitiva, l'intera struttura della Banca. La rivisitazione dell'assetto organizzativo – operativa dal 1° gennaio 2010 - ha riguardato le funzioni che nel loro insieme costituiscono la Direzione Generale e la Rete di Vendita, strutturata in Regioni e Zone.

Direzione Generale

Sono state ampliate le funzioni di linea, denominate Direzioni, con conseguente avvicinamento della Rete alla Direzione, con l'obiettivo di semplificare i processi decisionali e di comunicazione.

Sono state create le Direzioni Corporate Banking e Private Banking, a fianco del Retail Banking e suddivisi i compiti e le responsabilità in modo coerente con il modello di business definito.

Rete di Vendita

Sono state accorpate le attuali "zone territoriali" in "regioni", con l'obiettivo di delegare a queste ultime coerenti responsabilità d'impresa ed autonomia decisionale; le zone vengono aggregate secondo principi di confrontabilità e di vicinanza logistica, mescolando zone "vecchie" e "nuove" al fine di migliorare l'interazione tra le stesse e la capacità di conseguire gli obiettivi operativi assegnati, a costi, rischi e profittabilità compatibili con i predetti obiettivi.

E' stata riconosciuta l'attività di "filiale" quale attività principale e prevalente della Banca, con completamento del servizio attraverso offerte mirate messe a disposizione da strutture specializzate su Corporate e Private.

Comitati di gestione

Per consentire in questa nuova configurazione organizzativa, lo svolgimento della funzione di gestione, assegnata alla Direzione Generale nell'ambito del governo societario, sono previsti Comitati di Gestione, che si configurano in diverse modalità gestionali: Management, Distribuzione, Patrimonio Rischi e Liquidità, Crediti, Investimenti e Asset Allocation, Operativo.

Il principio ispiratore per il nuovo modello di business è stato quello di considerare in misura prioritaria le esigenze della rete di vendita, mettendola al centro della struttura organizzativa.

Dal 1° gennaio 2010 la rete commerciale è rappresentata presso l'Alta Direzione non solo attraverso le singole aree di business, ma anche tramite i vari responsabili di rete.

Ampliamento territoriale

Nel 2009, la Banca si è ulteriormente rafforzata nei territori designati all'ampliamento della rete: aperte 3 nuove sedi e filiali, a Milano, Thiene (Vi) e Cittadella (Pd); è stata trasferita, inoltre, nella sua sede definitiva la sede di Crema (Cr) e riedificato completamente il palazzo che ospita la filiale di Bressanone. Con la filiale di Cittadella la rete ha raggiunto quota 117 filiali, inclusa la Sede di Monaco di Baviera e la Sede di rappresentanza di Innsbruck, in corso di trasformazione in Sede operativa.

Altre iniziative

Un'Assemblea Straordinaria ha visto riuniti gli azionisti una seconda volta lo scorso 25 giugno, occasione in cui, all'unanimità, hanno varato le modifiche statutarie, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", prescritte da Banca d'Italia.

Altri aspetti rilevanti e attività progettuali che hanno connotato positivamente l'anno:

- a dicembre è stato collocato con successo un secondo prestito obbligazionario subordinato Lower Tier 2 per un ammontare pari a 60 milioni di euro, quale misura di rafforzamento patrimoniale;

- conclusa un'operazione di cartolarizzazione di crediti a clientela in bonis per un ammontare di circa 500 milioni di euro; l'operazione è stata effettuata con l'obiettivo di poter accedere, se necessario, al rifinanziamento presso la BCE, ed è definita come operazione di "autocartolarizzazione"; l'operazione non ha avuto alcun impatto sui rapporti con la clientela.

Area commerciale

Sul fronte commerciale sono state realizzate, proseguite, o messe in cantiere numerose iniziative, con approcci al mercato, alla clientela e, più specificamente, al settore prodotti e servizi:

- lanciato l'innovativo conto corrente Bonus, destinato ad una clientela evoluta, caratterizzata da un'operatività media, soprattutto su canali alternativi allo sportello; il conto prevede un meccanismo di "sconto" che, a fronte di determinati servizi e/o prodotti posseduti, comporta la riduzione del canone mensile;
- sviluppata, in collaborazione con la società controllata Millennium Sim, un'avanzata piattaforma web di trading on line, denominata Millennium WEB; la sua struttura consente al cliente di gestire un'articolata strategia d'investimento grazie alla velocità nell'inoltro degli ordini ed alla gestione degli ordini condizionati;
- rafforzata la partnership con ITAS Assicurazioni, con l'introduzione di una linea assicurativa dotata di una nuova gamma di prodotti, denominata PRO;
- la Banca si è aggiudicata due primi premi nell'ambito del concorso nazionale "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria", con il progetto "Point 12" nella categoria "Canali Distribuitivi" e con il progetto "E-payment", realizzato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, nella categoria "Prodotti di Pagamento";
- creato il nuovo sito Internet della Cassa di Risparmio (www.caribz.it) che, on line già dal 1997, prima banca in regione, si è via via evoluto sino alle attuali pagine web, con maggiori informazioni aggiornate in tempo reale;
- realizzate, o proseguite, sul fronte commerciale, ulteriori numerose iniziative, fra le quali si segnalano l'ormai collaudato "Happy Banking", per la prima volta con un'iniziativa di solidarietà a favore dell'Associazione "Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo";
- ampliato il servizio "Successione d'impresa" con la pubblicazione di un vademecum bilingue e l'organizzazione di apposite conferenze;

- la Cassa di Risparmio è stata la prima banca locale ad aver aderito all'accordo, siglato a livello nazionale tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI, che prevede la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo e/o di leasing nonché operazioni di allungamento delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa delle piccole e medie imprese (Pmi);
- forte anche l'impegno sul tema "scudo fiscale", con costituzione di una *task force* dedicata e attraverso una capillare ed adeguata attività d'informazione agli addetti ai lavori e agli interessati, conseguendo risultati oltre le aspettative.

Da rammentare, infine, che ciclicamente la Banca effettua rilevazioni sistematiche della "*customer satisfaction*", tali da garantire una chiara e reale visione delle esigenze del mercato.

Politica dei tassi e delle condizioni

Nell'anno 2009 sono stati adottati vari provvedimenti a sostegno della politica dei tassi e delle condizioni, allineando tassi, commissioni e spese alle mutate condizioni di mercato.

Sistemi di pagamento, estero e tesoreria

Sistemi di Pagamento

Nel settore dei pagamenti sono avvenute importanti operazioni di migrazione:

- SEPA/PSD: migrazione a SEPA (Single Euro Payments Area) e recepimento della PSD (Payment Services Directive). L'approvazione del D.Lgs. ha introdotto anche in Italia la Direttiva Europea sui sistemi di pagamento PSD che prevede, fra l'altro, regole che favoriscono una maggiore trasparenza delle condizioni contrattuali e nuove disposizioni sui tempi di esecuzione dei bonifici. Relativamente a SEPA, il "Sepa Credit Transfert/SCT" é perfettamente funzionante; il "Sepa Direct Debit/SDD" é in fase di rilascio e, per la creazione di un nuovo schema europeo delle carte di pagamento, i lavori sono tuttora in corso.
- Microcircuito: con riferimento alla migrazione allo standard EMV risultano migrati al microcircuito il 95% dei terminali POS (a livello nazionale l'82%), il 100% degli ATM

(a livello nazionale il 75%), ed il 97% delle carte di pagamento (a livello nazionale il 70%).

E' proseguito anche nel 2009 l'incremento positivo delle operazioni legate alla monetica ed agli strumenti telematici. In tale contesto emerge che il numero di carte in circolazione ha registrato un andamento positivo (+3%), ne hanno beneficiato principalmente il settore carte di debito (+4%), e quello delle carte prepagate (+12%); cresce, inoltre, il numero di transazioni su ATM (+5%) e altrettanto buona risulta l'operatività sui POS con un +9% rispetto all'anno precedente. L'ammontare complessivo delle operazioni su POS e ATM ha superato i 7,5 miliardi di euro.

A fine dicembre 2009, era pari a 170 il numero complessivo di ATM attivi.

Il canale ISI-net, con un +26%, si conferma il canale più diffuso per la clientela retail, oltre quello tradizionale (sportello); in particolare si osservano crescite sul dispositivo: bonifici +18%, ricariche cellulari +36%, ricariche prepagate + 66%, pagamento canone TV + 137%.

L'operatività delle imprese su canale telematico (CBI) registra un andamento molto positivo con un +14%.

Attività con l'estero

L'attività di intermediazione sull'estero (operazioni export, import e servizi) registra, rispetto al 2008, una crescita complessiva del 2,5% raggiungendo un totale di circa 3,3 miliardi di euro. In questo periodo di difficoltà per le aziende attive negli scambi internazionali la nostra Banca, anche in virtù del suo bilinguismo, intende trasformare le difficoltà in opportunità di crescita mirando a rafforzare il sostegno alle imprese, interessate ad un'assistenza specialistica, avvalendosi di operatori qualificati. Il servizio internazionale opera efficacemente anche grazie alla partecipazione all'International Business Network dell'Associazione Europea delle Casse di Risparmio.

Tesoreria Enti Pubblici

Confermata la forte attenzione della Banca agli Enti Pubblici. A decorrere dal mese di gennaio 2010 la Cassa di Risparmio si è aggiudicata per ulteriori cinque anni il servizio di tesoreria della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

Nel trascorso esercizio su un totale di 1,2 milioni di disposizioni di pagamento e incasso inviate dagli enti il 95,2% sono state trasmesse a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico, di cui il 31,4% tramite mandato informatico con firma digitale. Complessivamente, per incassi e pagamenti la gestione del servizio di tesoreria ha movimentato nel 2009 una somma pari ad oltre 13 miliardi di euro e a fine anno la Cassa di Risparmio di Bolzano ha gestito in totale 224 servizi di tesoreria/cassa di Enti Pubblici.

Informazioni particolari

Rating

La società Moody's ha confermato il rating Prime-1 sulla raccolta a breve termine e il rating A2 sulla raccolta a medio/lungo termine, con outlook negativo; in relazione al possibile indebolimento della Banca a fronte di un contesto congiunturale e di mercato deteriorato, un giudizio tutto sommato comprensibile se confrontato con il declassamento che ha interessato molte altre banche.

Ricerca e sviluppo

Per quanto attiene alle attività di ricerca e sviluppo, la Banca dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. La Banca dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e/o opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), è stato aggiornato anche nel 2009 il Documento programmatico sulla sicurezza.

La Banca non ha niente da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, ne su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Con riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa delle società, la Banca nel 2009 ha effettuato una revisione del sistema dei controlli implementati per individuare le aree ed i processi sensibili in relazione ai reati presupposto e valutare l'adeguatezza dei regolamenti e delle disposizioni operative in vigore anche in termini di attitudine a prevenire comportamenti illeciti, nonché di idoneità a ricomprendere e disciplinare tutti i comportamenti potenzialmente illeciti. L'esito della verifica è stato sostanzialmente positivo, individuando la necessità di formalizzare in modo strutturato il Modello di gestione, organizzazione e controllo già di fatto in vigore.

È stato quindi formalizzato in un documento il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, recependo anche i nuovi reati presupposto introdotti nel 2009, e rivisto ed aggiornato il codice etico, il codice di comportamento ed il Regolamento del sistema disciplinare. Ciascuna società del Gruppo adotta i predetti regolamenti, opportunamente personalizzati in base alle proprie peculiarità.

È stata inoltre rivista la composizione dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 affidando l'incarico a due membri esterni e ad uno interno con specifiche e comprovate competenze in materia.

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate dalla Banca rispettivamente 6.166 e 4.536 azioni. Queste ultime 4.536 azioni, più precisamente, sono state assegnate ai dipendenti nell'ambito del piano di stock-granting.

Al 31 dicembre 2009 erano presenti in portafoglio 6.625 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 335,37 euro.

Investimenti finanziari di natura partecipativa

Si citano di seguito le transazioni intervenute nel comparto:

- cessione della partecipazione, pari al 20%, in CasaClima S.r.l. al valore nominale e di libro di 120.000 euro;

- vendita della partecipazione, pari al 1,863%, in Servizi Interbancari Holding S.p.A. al prezzo complessivo di 3,4 milioni di euro, realizzando una plusvalenza pari a 1,2 milioni di euro;
- vendita della partecipazione, pari al 6,090%, in TIS – Techno Innovation Südtirol – S.c.p.A., al prezzo di 77 mila euro, realizzando una plusvalenza pari a 25 mila euro;
- vendita della partecipazione, pari al 7,5%, in Brennercom S.p.A. al prezzo complessivo di 3,6 milioni di euro, realizzando una plusvalenza pari a 1,5 milioni di euro.

Va inoltre segnalato che, sono in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A., ove è previsto un aumento dell'attuale partecipazione. Si segnala infine la decisione di porre in vendita la partecipazione nella società Sadobre S.p.A.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

Sino al 31.12.2009, prima cioè del riassetto del modello organizzativo e di business operativo a partire da gennaio 2010, modello che ha introdotto cospicue novità, fra le quali l'introduzione di tre regioni territoriali, l'ambito di attività della Banca risultava suddiviso in dieci zone, cinque delle quali in Alto Adige più le zone Belluno, Trento, Verona, Lombardia (Cr – Bs – Mi) e Nord Est (Tv – Ve – Vi – Pd); in tale ambito erano operative le strutture Corporate, Private e Retail. Dalle zone dipende la rete di vendita che, a fine anno, era di 117 filiali (76 in Alto Adige e 41 fuori provincia, incluse la Sede di Monaco di Baviera e la Sede di rappresentanza di Innsbruck). Alle zone territoriali va aggiunto il Centro Gestioni Patrimoniali accentrato a Bolzano.

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre intensa l'attività di comunicazione e di sponsorizzazione, sviluppata ulteriormente e destinata a tutti gli stakeholder, con rapporti che si estendono progressivamente ai territori ove la Banca esplica le sue attività.

E' stata pubblicata la quinta edizione della relazione sociale della Banca, dalla quale emerge un valore aggiunto pari a oltre 205 milioni di euro nel 2008, andato a vantaggio del territorio e della comunità.

Con il giornale WIR/NOI è stata inoltre rafforzata la comunicazione interna.

Il personale

Al 31 dicembre 2009 il numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato era pari complessivamente a 1.392 unità, equamente suddiviso fra 696 donne e 696 uomini.

Complessivamente, 1.106 dipendenti rispetto ai 1.100 di fine 2008, dei quali 198 con contratto part-time (191 nell'anno precedente), erano attivi in provincia di Bolzano.

Ulteriori 286 dipendenti (282 nel 2008), di cui 8 a part-time, erano attivi per l'espansione fuori provincia.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
Tempo indeterminato	Tempo determinato
1.166,16	94,00

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 26, delle quali 10 sono nuove assunzioni finalizzate all'ampliamento territoriale mentre 16, in provincia di Bolzano, rappresentano conferme di contratti a tempo determinato o assunzioni per chiamata. Le cessazioni dal servizio sono risultate 32, di cui 3 fuori provincia.

A fine 2009 figuravano infine 94 dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato/apprendistato, di cui 12 per l'espansione fuori provincia, contro i 107 di fine 2008.

Presso la Direzione Generale, la struttura centrale della Banca, operavano 424 addetti a tempo indeterminato/determinato (413 nel 2008) corrispondenti complessivamente al

30,46% del totale, mentre i restanti 968 collaboratori (969 nel 2008), distribuiti nelle 76 dipendenze in provincia di Bolzano e 39 fuori provincia, nei team private e corporate delle zone territoriali, rappresentavano il 69,54% del personale dell'azienda.

In relazione alle 2 sedi di rappresentanza all'estero, una delle quali nel frattempo è divenuta sede operativa a tutti gli effetti, nell'anno 2009 prestavano servizio 3 dipendenti, di cui uno ad Innsbruck e due a Monaco di Baviera.

In relazione al Personale iscritto al libro matricola della Cassa di Risparmio non si segnalano decessi, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, che derivino da responsabilità aziendale. Nulla da segnalare anche in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A livello internazionale, dopo gli incoraggianti segnali registrati sul finire del 2009, l'inizio del 2010 è stato caratterizzato da uno scenario che evidenzia segnali contrastanti: decise crescite nelle economie dei paesi emergenti, tensioni sui mercati finanziari dovute, perlomeno in area euro, alla specifica situazione di alcuni paesi europei, soprattutto Grecia, ma anche Portogallo e Spagna, in relazione alla sostenibilità dei rispettivi conti pubblici. Ma grande preoccupazione è destata anche da una crescita economica che, oltre ad andar di pari passo con un aumento del tasso di disoccupazione, è tuttora notevolmente assistita, necessitando di ulteriori stimoli pubblici. In sintesi si può dire che, sebbene il peggio sia dietro le spalle, l'attuale crescita congiunturale è disseminata di forti incertezze, in grado di condizionarne la robustezza.

In ambito aziendale, dal 1° gennaio 2010, è operativo il nuovo modello di business e di organizzazione della Banca.

Il 1° febbraio è stata aperta, e il 25 marzo scorso inaugurata, inoltre, la nuova Sede di Monaco di Baviera, ex sede di rappresentanza, chiamata ad operare in un mercato di nicchia, prevalentemente corporate.

Sono attualmente in corso di revisione sia il piano strategico, sia il piano sportelli.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Anche l'anno 2010 si profila "di transizione" per l'intero sistema bancario e quindi anche per la Cassa di Risparmio di Bolzano. Le aspettative economiche non lasciano intravedere alcun significativo miglioramento per il sistema creditizio che, dunque, sarà chiamato ad operare in un contesto difficile: in questo primo scorcio d'anno, infatti, perdurano condizioni di tassi ai minimi storici, una situazione che impatta negativamente sulla redditività.

L'Assemblea dei Soci, ai sensi dello Statuto, è chiamata a rinnovare, per il prossimo triennio, gli organi sociali Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, ed il mandato alla Società di Revisione.

La Banca proseguirà nella realizzazione dei programmi stabiliti. A breve è prevista l'apertura a Conegliano Veneto (Tv). In seguito è programmata anche la trasformazione in filiale della rappresentanze estera di Innsbruck.

Una nuova "mission" caratterizza da quest'anno il nostro percorso evolutivo: il concetto "più banca", inteso quale maggior orientamento al cliente, più dinamismo, più innovazione, più competenza e responsabilità, si compenetra naturalmente nei classici valori di rispetto, affidabilità e lavoro in team, aspetti che dovranno assicurare una crescita bilanciata tra le contrapposte e complementari esigenze di clienti, azionisti e collaboratori.

Nel 2010 la Banca si dedicherà, fra l'altro, ad iniziative specifiche per la raccolta obbligazionaria e per il risparmio gestito. In programma l'acquisizione di nuova clientela attraverso diverse iniziative sull'apertura di nuovi conti. Il settore credito sarà affrontato con prudenza: si punterà in particolar modo sui finanziamenti ai privati con varie iniziative sui mutui prima casa. E' previsto un forte focus sulla qualità del credito e sul frazionamento degli impieghi. Proseguirà, inoltre, la spinta sui prodotti telematici per le aziende, sul comparto assicurativo, sul leasing e sulla finanza d'impresa.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Pur comprendendo le recenti raccomandazioni di Banca d'Italia che, nella definizione delle politiche di bilancio per l'esercizio 2009, si attende che le banche destinino in massima parte gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei *ratios* patrimoniali in essere, superiori alle soglie minime imposte dalla normativa, nonché alla luce del ruolo degli azionisti che hanno sempre attivamente contribuito al rafforzamento patrimoniale della banca, propone di distribuire ai soci una quota pari al 60% dell'utile netto.

L'utile netto dell'esercizio 2009 ammonta a 17.382.033 euro.

La quota (350.000 euro) a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ossequio alle disposizioni dei principi IAS/IFRS, è già contabilizzata tra le "Spese per il Personale".

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 31 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli azionisti:

- di approvare la già citata somma di 350.000 euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso;
- la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	1.738.203	al Fondo di riserva legale – art. 31 dello Statuto (10%)
- euro	2.607.305	al Fondo di riserva straordinaria – art. 31 dello Statuto (15%)
- euro	2.615.738	ulteriore accantonamento al Fondo di riserva straordinaria
- euro	10.420.787	dividendo per gli azionisti

Il dividendo che sarà messo in pagamento in data 6 maggio 2010, sarà pari ad euro 2,90 per azione in circolazione.

In presenza di 6.625 azioni riacquistate dalla società, il dividendo per azione (2,90 euro) è stato calcolato, ai sensi di legge, sul numero delle azioni in circolazione (nr. 3.593.375).

Il dividendo per azione calcolato sul totale delle azioni emesse (nr. 3.600.000) ammonterebbe a 2,89 euro.

In caso di approvazione del bilancio e del progetto di destinazione dell'utile netto, così come formulati, i fondi patrimoniali assumeranno la seguente consistenza:

- Capitale sociale	euro	198.000.000
- Fondo sovrapprezzo azioni	euro	46.822.766
- Fondo di riserva legale	euro	39.354.841
- Fondo di riserva straordinaria	euro	70.748.835
- Riserva da avanzo di fusione	euro	13.916.865
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	euro	6.688.427
- Riserve da valutazione	euro	60.942.221
- Riserva da conferimento ex L. 218/90	euro	138.786.293
- Riserva acquisto azioni proprie-quota disponibile	euro	7.179.984
- Riserva acquisto azioni proprie-quota impegnata	euro	2.221.816
- Azioni proprie	euro	(2.221.816)
- Riserva ex IFRS 2 / Stock Granting	euro	186.624
- Altre riserve	euro	63.416.166
		<hr/>
	Patrimonio netto euro	646.043.022

Ringraziamenti

A fine mandato, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, rivolgo nuovamente un sentito ringraziamento ai nostri Soci, in particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, per la preziosa collaborazione e per il consolidato reciproco rapporto di fiducia.

Un ringraziamento particolare va alla nostra stimata Clientela per il rapporto preferenziale che riserva alla nostra Banca. Un riconoscimento per l'alta professionalità e l'impegno dimostrati, lo porgo al Direttore Generale ed a tutto il Personale.

Esprimo inoltre un cordiale e sincero ringraziamento alla Banca d'Italia, alle Autorità Provinciali e Regionali di ogni ambito operativo ed a tutti i nostri partner per la preziosa collaborazione prestataci in ogni occasione.

Bolzano, 23 marzo 2010

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Norbert Plattner

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
31.12.2009

Alla Assemblea dei soci della CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2009 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 17.382.033.-, un totale attivo di euro 8.211.695.597.-, un patrimonio netto di euro 656.463.809.-, e garanzie e impegni per un importo di euro 978.745.000.-.

Con riferimento all' esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, possiamo confermare che la nostra attività è stata ispirata ai Principi emanati da Banca d' Italia ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, così come formulate dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti e Contabili.

Premettiamo e sottolineiamo che l'attività di controllo contabile, conformemente a quanto da Voi deliberato in occasione della assemblea del 27 aprile 2007, viene svolta dalla società "K.P.M.G. S.p.A.", alla cui relazione Vi rimandiamo.

Per quanto di nostra competenza facciamo presente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo preso parte attiva a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e possiamo dare atto che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legali e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte dai due Organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Alta direzione e dai responsabili dei servizi interni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le iniziative assunte sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo verificato i contenuti e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite confronto con i responsabili delle diverse funzioni ed a tale riguardo non dobbiamo effettuare rilievi particolari;
- non si sono verificati casi di denunce ex Art. 2408 C.C.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha preso attivamente parte alla elaborazione del nuovo statuto sociale ed alla definizione della nuova governance societaria;
- nel corso dell'esercizio il Collegio è stato chiamato ad esprimere il proprio formale parere in ordine alle seguenti fattispecie:
 - acquisto di azioni proprie, sia in funzione della garanzia di un efficiente mercato secondario sia del piano di stock granting
 - adeguatezza della procedura in relazione alla normativa Icaap;
- per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, il Collegio, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'Art. 2391 bis C.C., conferma di aver vigilato – e di non avere alcun rilievo da fare - sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate; il Collegio dà per altro atto del fatto che la società, come illustrato nella parte "H" della nota integrativa al bilancio, si è uniformata, nell'individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS Nr. 24;
- nel corso della attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, non essendoci più demandato il controllo analitico, abbiamo incentrato la nostra attenzione sulla sua impostazione, sulla sua conformità alla legge relativamente a forma e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da fare.

La Nota Integrativa al bilancio esprime chiaramente ed esaurientemente le modifiche di principi contabili adottate nel rispetto di precise disposizioni normative e regolamenti in materia.

In relazione alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali, abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'IFRS 1 e delle relative interpretazioni emanate dal IFRIC nonché nella Circolare Banca d'Italia in tema di adozione dei principi contabili internazionali e, a tale proposito, non abbiamo alcun rilievo da fare.

Per quanto attiene alla illustrazione dei detti criteri ed agli impatti che la loro adozione ha determinato sul bilancio e le parti che lo compongono, rimandiamo a quanto analiticamente illustrato dall'Organo amministrativo nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma quattro, C.C.

Con riferimento a quanto disposto dai punti 5 e 6 dell'art. 2426 C.C., facciamo presente che, sia per l'insussistenza dei presupposti ma anche – ed a maggior forza – per quanto previsto in merito dai principi contabili di riferimento, non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi nè di impianto e ampliamento nè di ricerca, sviluppo e pubblicità per cui non abbiamo dovuto esprimere alcun parere in merito.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da fare.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Peter Glieria

Dott. Andrea Maria Nesler

Dott. Heinrich Müller

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.001.744	39.607.877
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.645.791	161.501.135
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	6.790.973
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	489.952.410	496.735.377
60.	Crediti verso banche	374.323.261	302.500.387
70.	Crediti verso clientela	6.737.258.443	6.495.778.574
100.	Partecipazioni	268.969.996	269.346.729
110.	Attività materiali	37.821.938	37.466.671
120.	Attività immateriali	1.755.716	1.415.126
130.	Attività fiscali:	42.714.856	30.175.162
	a) correnti	22.704.162	5.951.049
	b) anticipate	20.010.694	24.224.113
150.	Altre attività	136.251.442	78.605.716
	Totale dell'attivo	8.211.695.597	7.919.923.727

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	567.671.827	623.477.842
20.	Debiti verso clientela	2.577.001.463	2.378.648.735
30.	Titoli in circolazione	3.463.937.702	3.120.464.204
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.528.960	3.850.495
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	628.113.121	879.366.461
60.	Derivati di copertura	19.995.217	12.471.846
80.	Passività fiscali:	24.894.049	17.668.708
	a) correnti	15.238.230	6.201.185
	b) differite	9.655.819	11.467.523
100.	Altre passività	205.559.405	159.490.299
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	-	1.631
120.	Fondi per rischi ed oneri:	66.530.044	69.799.749
	a) quiescenza e obblighi simili	54.538.757	57.500.662
	b) altri fondi	11.991.287	12.299.087
130.	Riserve da valutazione	60.942.221	56.945.591
160.	Riserve	335.538.605	325.644.920
170.	Sovrapprezzi di emissione	46.822.766	46.822.766
180.	Capitale	198.000.000	198.000.000
190.	Azioni proprie (-)	(2.221.816)	(1.752.105)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.382.033	29.022.586
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.211.695.597	7.919.923.727

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	266.207.915	403.639.388
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127.916.722)	(241.372.073)
30.	Margine di interesse	138.291.193	162.267.315
40.	Commissioni attive	60.032.271	47.355.664
50.	Commissioni passive	(3.257.011)	(3.063.901)
60.	Commissioni nette	56.775.260	44.291.763
70.	Dividendi e proventi simili	12.847.940	13.033.837
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.525.539	(3.165.006)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.073.053	194.299
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.611.580	(786.545)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	1.461.473	980.844
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.171.400	(4.370.020)
120.	Margine di intermediazione	217.684.385	212.252.188
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.964.504)	(18.682.514)
	a) crediti	(26.584.184)	(18.180.232)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(380.320)	(502.282)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	190.719.881	193.569.674
150.	Spese amministrative:	(166.797.960)	(159.777.821)
	a) spese per il personale	(94.622.878)	(92.201.890)
	b) altre spese amministrative	(72.175.082)	(67.575.931)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(152.756)	(106.992)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.743.432)	(6.232.470)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(818.042)	(887.028)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.264.436	11.747.550
200.	Costi operativi	(164.247.754)	(155.256.761)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	177.980
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.178	34.187
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.492.305	38.525.080
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.110.272)	(9.502.494)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.382.033	29.022.586
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.382.033	29.022.586

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.382	29.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.249	(6.176)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(3.238)	(11.019)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.015)	(5.058)
100. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.996	(22.253)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	21.378	6.770

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	198.000		198.000											198.000
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	46.823		46.823											46.823
Riserve:														
a) da utili	323.945		323.945	11.407										335.352
b) altre	1.700		1.700								(1.513)			187
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(6.910)		(6.910)									8.249		1.339
b) copertura flussi finanziari	(9.019)		(9.019)									(3.238)		(12.257)
c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti	(8.453)		(8.453)									(1.015)		(9.468)
d) leggi speciali rivalutazione	81.328	-	81.328											81.328
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(1.752)		(1.752)					(470)						(2.222)
Utile (Perdita) di esercizio	29.023		29.023	(11.407)	(17.616)							17.382		17.382
Patrimonio netto	654.685	-	654.685	-	(17.616)	0	0	(470)				(1.513)	21.378	656.464

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2008	
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variaz. strumentali di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	198.000		198.000										198.000
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	40.026		40.026				6.797						46.823
Riserve:													
a) da utili	304.687		304.687	19.258									323.945
b) altre	-		-								1.700		1.700
Riserve da valutazione:													
a) att.fin. disp. per la vendita	(734)		(734)									(6.176)	(6.910)
b) copertura flussi finanziari	2.000		2.000									(11.019)	(9.019)
c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti	-	(3.395)	(3.395)									(5.058)	(8.453)
d) leggi speciali rivalutazione	81.328	-	81.328										81.328
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(57.600)		(57.600)				57.600	(1.752)					(1.752)
Utile (Perdita) di esercizio	41.063	3.395	44.458	(19.258)	(25.200)							29.023	29.023
Patrimonio netto	608.770	-	608.770	-	(25.200)	-	64.397	(1.752)			1.700	6.770	654.685

Per dettagli sui dati della colonna "Modifica saldi apertura" si fa rimando alla Sezione 4 – Altri aspetti della Parte A.1 delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	48.450	48.382
- risultato del periodo	17.382	29.023
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i>	932	6.941
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	29.230	22.210
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.561	7.120
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	152	(83)
- imposte e tasse non liquidate	10.597	9.215
- altri aggiustamenti	(18.404)	(26.044)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(312.846)	(1.289.073)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.700	177.773
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.045	(2.696)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.860	(115.489)
- crediti verso banche	(71.874)	(85.138)
- crediti verso clientela	(277.391)	(1.265.448)
- altre attività	(70.186)	1.926
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	280.734	1.225.636
- debiti verso banche	(55.902)	374.541
- debiti verso clientela	198.866	275.431
- titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	104.044	557.666
- passività finanziarie di negoziazione	(2.008)	3.517
- altre passività + TFR	35.734	14.481
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.338	(15.055)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	11.399	11.778
- vendite di partecipazioni	120	325
- dividendi incassati su partecipazioni	11.258	11.419
- vendite attività materiali	21	34
2. Liquidità assorbita da:	(9.257)	(31.093)
- acquisto di partecipazioni	0	(8.952)
- acquisto di attività materiali	(8.098)	(21.440)
- acquisto di attività immateriali	(1.159)	(701)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.142	(19.315)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(470)	62.644
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.616)	(25.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(18.086)	37.444
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	394	3.074

Legenda:

- + liquidità generata
- (-) liquidità assorbita

RICONCILIAZIONE AL 31/12/2009

	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.608	36.534
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	394	3.074
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.002	39.608

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita per il personale dipendente

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards – già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Banca d'Italia, in data 18 novembre 2009, ha emanato il primo aggiornamento alla Circolare n. 262 del 2005 riportante le variazioni agli schemi del bilancio bancario che recepiscono principalmente la revisione dei principi contabili internazionali IAS 1, IAS 39 e IFRS 7. Tra tali aggiornamenti figura la predisposizione, prevista dalla revisione dello IAS 1, del "Prospetto della redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale, ovvero in sostanza le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di Patrimonio Netto. Sono state inoltre inserite, nella Sezione delle politiche contabili, le informative previste dall' IFRS 7 e dallo IAS 39 rispettivamente in materia di valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari (con l'introduzione del concetto di gerarchia di *fair value*) ed in materia di trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

L'aggiornamento prevede inoltre che le riserve di Patrimonio Netto derivanti dalle variazioni di stime di carattere attuariale legate a piani (Fondi Pensione) a benefici definiti (si veda la Parte A.2 relativa ai principi contabili per approfondimenti) vengano registrate tra le "Riserve da valutazione". Precedentemente, in assenza di diversa indicazione da parte di Banca d'Italia, tali riserve erano contabilizzate tra le riserve da utili come previsto dai principi contabili internazionali (IAS19 par 19D). Al fine di recepire la variazione, tali riserve sono state quindi classificate tra le riserve da valutazione sui dati al 31 dicembre 2009 e sui dati di confronto al 31 dicembre 2008.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione aziendale.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale di Conto Economico presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione del “Prospetto della redditività complessiva”, del “Prospetto della variazioni del patrimonio netto”, del “Rendiconto finanziario” e della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Alla luce del recepimento della normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 263), dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, sono incluse tra i crediti deteriorati quelle posizioni garantite da ipoteca scadute o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni, che prima venivano classificate tra i crediti in *bonis*. Come riportato nella Sezione A.2 delle “Politiche contabili” questi crediti vengono svalutati applicando i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in *bonis* garantiti da ipoteca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rileva tra gli eventi avvenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio l'introduzione dal 1 gennaio 2010 di una nuova organizzazione aziendale con la quale è stato rivisto il modello di business della Banca e la suddivisione delle zone geografiche di attività. Tale riorganizzazione non comporterà cambiamenti significativi in termini di presentazione e formazione delle informazioni finanziarie dell'azienda.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Riclassifiche

Le variazioni intervenute rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, sono relative al recepimento dei nuovi principi contabili internazionali come specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione. Sono inoltre state effettuate le seguenti riclassifiche sui dati comparati al 31 dicembre 2008 al fine di recepire i relativi cambiamenti normativi:

in migliaia di euro

	Da	a	Importo
1)	Riserve Voce 160 (Passivo)	Riserve da valutazione Voce 130 (Passivo)	(3.395)
2)	Altri oneri/proventi Voce 190 (Conto Economico)	Commissioni attive Voce 40 (Conto Economico)	31

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2007 che le ha conferito l'incarico del controllo contabile, per il periodo 2007 – 2009, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e dell'art. 116 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Controllo Rischi – funzione di Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in

dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4. Crediti verso clientela e verso banche (Attivo - voci 60 e 70)

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing*) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Controllo Rischi), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Controllo Rischi), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.
- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Controllo Rischi) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD – *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD – *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al *fair value* dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6. Derivati di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo - voce 60)

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value*; le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di *fair value*. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7. Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene

almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8. Attività materiali (Attivo - voce 110)

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteria di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali (Attivo - voce 120)

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Fiscalità corrente e differita (Attivo - voce 130 e Passivo - voce 80)

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

11. Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

12. Debiti e titoli in circolazione (Passivo voci 10, 20 e 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

13. Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che,

non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;

- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

14. Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

16. Azioni proprie

Criteri di iscrizione

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Controllo Rischi – funzione Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2009	Fair value al 31/12/2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	85.862	85.862	2.856	3.489	2.856	3.489
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.567	5.567	808	-	808	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali verso la fine del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2009 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 91,4 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 2,2% ed i flussi finanziari attesi per il 2010 ammontano a 199 mila euro.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.929	44.717	-	28.518	132.983	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	4.056	2.735	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.926	156.450	28.576	339.344	124.163	33.228
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	342.855	201.167	28.576	371.918	259.881	33.228
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.529	-	-	3.850	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	628.113	-	-	879.366	-
3. Derivati di copertura	-	19.995	-	-	12.472	-
Totale	-	649.637	-	-	895.688	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	33.228	-
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	-	-	537	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	1.957	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	-	-	7.146	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	28.576	-

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – (VOCE 10)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	40.002	39.608
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	40.002	39.608

La voce ricomprende le consistenze in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.099 mila euro (1.318 mila euro al 31 dicembre 2008).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – (VOCE 20)

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito:						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.543	34.913	-	18.808	120.490	-
2. Titoli di capitale	119	-	-	263	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.211	4.507	-	9.427	5.181	-
4. Finanziamenti:						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	37.873	39.420	-	28.498	125.671	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	56	426	-	20	458	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.871	-	-	6.854	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	56	5.297	-	20	7.312	-
Totale (A+B)	37.929	44.717	-	28.518	132.983	-

Il totale delle attività finanziarie per cassa evidenziate in tabella sconta un decremento rispetto ai dati di fine esercizio precedente pari al 49,9%, in particolare per effetto della cessione di consistenti quote di O.I.C.R.

Tra le attività per cassa risultano ricompresi investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 per un ammontare pari a 49.811 mila euro (di cui 11.578 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	1.504	101
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	58.123	129.109
d) Altri emittenti	4.829	10.088
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	173
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	119	90
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.718	14.608
4. Finanziamenti	-	-
Totale A	77.293	154.169
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.264	7.024
b) Clientela	89	308
Totale B	5.353	7.332
Totale (A+B)	82.646	161.501

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

▪ Flessibili	7.123
▪ Immobiliari chiusi	4.598
▪ Exchange Traded Funds	997
▪ Totale	12.718

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	139.298	263	14.608	-	154.169
B. Aumenti					
B1. Acquisti	111.187	11.856	12.456	-	135.499
B2. Variazioni positive di fair value	705	-	364	-	1.069
B3. Altre variazioni	1.471	441	652	-	2.564
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	128.763	12.356	14.686	-	155.805
C2. Rimborsi	58.089	-	-	-	58.089
C3. Variazioni negative di fair value	208	42	676	-	926
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.145	43	-	-	1.188
D. Rimanenze finali	64.456	119	12.718	-	77.293

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2. Variazioni positive di fair value	54	-	24	-	78
C.3. Variazioni negative di fair value	42	106	-	-	148

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – (VOCE 30)

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.056	2.735	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	4.056	2.735	-
Costo	-	-	-	5.000	3.000	-

Sono classificate in questo portafoglio sulla base dei criteri dettati dalla "Fair value option" le attività finanziarie di proprietà contenenti un derivato implicito, per le quali la valutazione dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione del derivato implicito ed alla separata valutazione della componente host.

L'azzeramento della consistenza delle attività finanziarie valutate al fair value è da attribuirsi alla cessione dei due titoli che risultavano inclusi in tale portafoglio alla fine dell'esercizio precedente e che ha generato un utile pari a 254 mila euro rilevabile alla successiva tabella 7.1 della Parte C "Informazioni sul Conto Economico".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.735
d) Altri emittenti	-	4.056
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	6.791

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.791	-	-	-	6.791
B. Aumenti					
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	254	-	-	-	254
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	7.045	-	-	-	7.045
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – (VOCE 40)

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	223.368	150.529	2.750	308.513	124.163	2.750
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	5.131
2.2 Valutati al costo	-	-	25.826	-	-	25.347
3. Quote di O.I.C.R.	81.558	5.921	-	30.831	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	304.926	156.450	28.576	339.344	124.163	33.228

Le attività del comparto complessivamente non si discostano significativamente (decremento pari al 1,37%) dalle consistenze dell'esercizio precedente; rilevano invece un incremento della componente in "Quote in O.I.C.R." (+ 57 milioni) ed un quasi analogo decremento di quella in "Altri titoli di debito" (- 59 milioni).

L'ammontare pari a 150.529 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito – Livello 2" è riferito per 110.698 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2009.

La riduzione della voce "Titoli di capitale – valutati al fair value" è generata dalle vendite delle partecipazioni in Brennercom S.p.A. e in Servizi Interbancari Holding S.p.A. avvenute nel corso dell'anno (si vedano a tale proposito i commenti in calce alla successiva tabella 4.4).

Nella voce "Titoli di capitale – valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di classificazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	106.843	178.709
b) Altri Enti pubblici	7.753	2.750
c) Banche	139.968	147.526
d) Altri emittenti	122.083	106.441
2. Titoli di capitale		
a) Banche	14.617	14.617
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	5.317	4.780
- società finanziarie	104	3.532
- imprese non finanziarie	5.788	7.549
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	87.479	30.831
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	489.952	496.735

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

▪ Flessibili	35.058
▪ Obbligazionari	23.161
▪ Bilanciati	10.275
▪ Hedge Funds	8.549
▪ Derivativi	4.869
▪ Immobiliari chiusi	5.567
▪ Totale	87.479

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche			
Centro Leasing Banca S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0,126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			
Eurovita – Assicurazioni S.p.A. – Roma	4.257.586	4,801	5.317.476
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. – Bolzano	23.437	0,009	25.823
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			
SIA – SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	631.000	5,004	5.415.605
Siteba – Sistemi Telematici Bancari S.p.A. – Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
Sadobre S.p.A. – Campo di Trens	48.600	6,943	295.175
BZS Holding GmbH – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Totale			25.826.492

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	435.426	30.478	30.831	-	496.735
B. Aumenti					
B1. Acquisti	79.958	538	99.991	-	180.487
B2. Variazioni positive di FV	6.259	-	4.289	-	10.548
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.568	1.957	1.860	-	14.385
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	131.635	7.147	48.497	-	187.279
C2. Rimborsi	20.090	-	-	-	20.090
C3. Variazioni negative di FV	321	-	961	-	1.282
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.518	-	34	-	3.552
D. Rimanenze finali	376.647	25.826	87.479	-	489.952

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.258 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F – Informazioni sul Patrimonio).

Le variazioni nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenute nel periodo hanno riguardato:

- la vendita della partecipazione, pari al 7,5%, in "Brennercom S.p.A." avvenuta nel corso del primo semestre; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 3,6 milioni di euro generando un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 1,5 milioni di euro;
- la vendita della partecipazione, pari al 1,863%, in "Servizi Interbancari Holding S.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 3,4 milioni di euro ed ha generato un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 1,2 milioni di euro;
- la vendita della partecipazione, pari al 6,090%, in "TIS – Techno Innovation Südtirol S.c.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 77 mila euro ed ha generato un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 25 mila euro;
- l'aumento di capitale in "Eurovita - Assicurazioni S.p.A." a cui la Banca ha partecipato sottoscrivendo 11.945 azioni al prezzo unitario di 45,02 euro, per un importo complessivo pari a 537 mila euro che porta la partecipazione al capitale della società al 4,801%.

La Banca, durante lo scorso esercizio, aveva sottoscritto un impegno, soggetto ad autorizzazione da parte di Banca d'Italia, per l'acquisto di azioni in "Eurovita – Assicurazioni S.p.A." che avrebbe portato la percentuale di partecipazione nella società all'11% circa.

In seguito all'avvenuto decorso del termine di approvazione, la Banca con relativa istanza di autorizzazione inviata a Banca d'Italia in data 10 agosto 2009, ha ridefinito la volontà di incremento della partecipazione in "Eurovita – Assicurazioni S.p.A.". Tale revisione condurrebbe ad un aumento della partecipazione nella società per una percentuale massima del 6,8% rispetto all'11% inizialmente concordato. La questione, alla data di approvazione del bilancio, non è stata ancora definita

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – (VOCE 60)

6.1 Crediti verso Banche: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	54.922	55.711
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	229.110	155.213
2. Depositi vincolati	19.715	14.432
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	70.576	77.144
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	374.323	302.500
Totale (fair value)	374.323	307.664

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine esercizio un incremento (+23,7%) rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2008, riferibile in particolare ad una maggior quota di disponibilità depositate a vista presso altre banche.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – (VOCE 70)

7.1 Crediti verso clientela: composizione

	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.897.502	60.729	1.990.959	68.932
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	3.751.708	276.958	3.383.142	184.354
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.749	2.162	55.200	2.643
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	665.207	27.924	788.950	21.599
8. Titoli di debito				
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri	319	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.369.485	367.773	6.218.251	277.528
Totale (fair value)	6.655.384	367.773	6.359.101	277.528

Il dato di incremento percentuale sul periodo precedente è pari al 3,72%; il comparto dei mutui consegue una crescita pari al 13,00%, mentre quelli dei "Conti correnti" e delle "Altre operazioni" rilevano un decremento rispettivamente pari al 5% ed 14,5%.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito – altri" pari a 319 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dalla sottoscrizione di un prestito subordinato (iscritto nella categoria "Loans and Receivables" prevista dallo IAS 39) emesso da Raetia SGR S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole della Banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziaria	319	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	1.580	-	48	-
b) Altri Enti pubblici	83.168	20	93.364	-
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	4.625.690	285.453	4.545.448	205.582
- imprese finanziarie	313.386	1.092	305.784	1.757
- assicurazioni	6.055	-	6.001	-
- altri	1.339.287	81.208	1.267.606	70.189
Totale	6.369.485	367.773	6.218.251	277.528

I due maggiori comparti "Altri soggetti - Imprese non finanziarie" e "Altri soggetti - altri" evidenziano rispettivamente un incremento pari al 3,37% ed il 6,18%.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – (VOCE 100)

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva:			
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	100,000%	100,000%
1. Millennium Sim S.p.A.	Bolzano	60,000%	60,000%
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
1. Argentea S.p.A.	Trento	9,548%	9,548%
2. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
3. Raetia SGR S.p.A.	Trento	49,000%	49,000%
4. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%

La disponibilità di voto nelle assemblee delle società partecipate coincide con le percentuali di partecipazione indicate in tabella.

Il valore della partecipazione in Millennium Sim S.p.A. è stato sottoposto nel corso dell'esercizio ad un test di impairment, effettuato attualizzando i flussi di cassa futuri che la società si aspetta di generare nel prossimo triennio, come previsto dal relativo piano industriale approvato dal C.d.A. della partecipata. Dal test non è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. Netto	Valore di bilancio	Fair Value (solo per società quotate)
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. Sparim S.p.A.	317.355	58.223	12.185	274.127	258.264	-
2. Millennium Sim S.p.A.	9.220	4.008	(235)	7.761	8.385	-
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:						
1. Argentea S.p.A.	4.675	8.597	58	862	50	-
2. R.U.N. S.p.A.	6.462	11.259	992	3.856	500	-
3. Raetia SGR S.p.A.	1.513	345	(434)	1.266	1.161	-
4. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.507	948	(316)	2.165	610	-
Totale	341.732	83.380	12.250	290.037	268.970	-

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono:

- al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 per le imprese controllate in via esclusiva;
- al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 per le imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	269.347	260.542
B. Aumenti		
B.1. Acquisti	-	8.952
B.2. Riprese di valore	-	-
B.3. Rivalutazioni	-	-
B.4. Altre variazioni	-	178
C. Diminuzioni		
C.1. Vendite	120	325
C.2. Rettifiche di valore	-	-
C.4. Altre variazioni	257	-
D. Rimanenze finali	268.970	269.347
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le variazioni intervenute nel periodo hanno riguardato:

- al rigo C.1 “Vendite” la cessione al prezzo di 120 mila euro, pari al valore di libro, della partecipazione (20%) al capitale di “CasaClima / KlimaHaus S.r.l.”;
- al rigo C.4. “Altre variazioni” la registrazione, di una quota pari a 257 mila euro, di dividendi derivanti da riserve costituite dalla società controllata Millennium Sim S.p.A. precedentemente alla data di acquisizione che, come disposto dai principi contabili IFRS, è stata registrata a riduzione del costo di acquisto.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di redazione non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 110)

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.947	15.637
c) mobili	15.766	15.674
d) impianti elettronici	7.109	6.156
e) altre	-	-
1.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	37.822	37.467
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	37.822	37.467

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale. Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.3 delle "Variazioni annue".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	25.655	33.144	6.656	-	65.455
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.018)	(17.470)	(501)	-	(27.989)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.637	15.674	6.155	-	37.466
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	3.794	2.318	-	6.112
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.986	-	-	-	1.986
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	409	-	-	409
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	(21)	-	-	(21)
C.2 Ammortamenti	-	(2.604)	(4.090)	(1.049)	-	(7.743)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(72)	-	(315)	-	(387)
D. Rimanenze finali	-	14.947	15.766	7.109	-	37.822
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(12.622)	(20.872)	(1.550)	-	(35.044)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	27.569	36.638	8.659	-	72.866
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

La voce "Fabbricati" include il valore residuo del diritto di usufrutto oneroso decennale sull'immobile occupato da una filiale della Banca, pagato nell'esercizio 2001.

Tra gli "aumenti" figurano acconti, per un importo pari a 1.187 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La movimentazione della voce "Mobili" non dà evidenza della cancellazione del valore relativo a beni dismessi e già completamente ammortizzati pari a 688 mila euro.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 ricomprendono acconti su ristrutturazioni versati nell'esercizio precedente ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio corrente, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

L'importo di cui al rigo B.2, riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali), fa riferimento ai costi connessi all'apertura delle filiali legate al processo di espansione.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie categorie di attività materiali:

Fabbricati - diritto di usufrutto:	9 anni e 7 mesi (durata del contratto);
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti – cablaggi:	4 anni;
Impianti – telefonici:	5 anni;
Impianti – attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti – sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti – diversi:	13 anni e 4 mesi;

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal piano di espansione e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 120)

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A. 1 Avviamento	-	-	-	-
A. 2 Altre attività immateriali				
A. 2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.756	-	1.415	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.756	-	1.415	-

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 733, 473 e 133 mila euro negli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Nella voce sono ricompresi acconti per l'acquisizione di attività avvenute nel 2009 per un valore pari a 417 mila euro.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	9.009	-	9.009
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.594)	-	(7.594)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.415	-	1.415
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.159	-	1.159
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-	-	-
B.3 Riprese di valore				-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto				-	-	-
b) conto economico				-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive				-	-	-
B.6 Altre variazioni				-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- ammortamenti				(818)	-	(818)
- svalutazioni:						
+ patrimonio netto				-	-	-
+ conto economico				-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto				-	-	-
- a conto economico				-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative				-	-	-
C.6 Altre variazioni				-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.756	-	1.756
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(8.412)	-	(8.412)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	10.168	-	10.168
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – (VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2009	31/12/2008
Acconti versati per IVA	47	58
Crediti d'imposta	22.618	5.856
Interessi su crediti d'imposta	39	37
Totale	22.704	5.951

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte correnti	11.373	(838)
Imposte indirette	423	4.138
Ritenute e trattenute da versare	3.442	2.901
Totale	15.238	6.201

Il dato delle imposte correnti:è nettato:

- degli acconti versati per 6.956 mila euro nell'anno 2009 e per 23.738 mila euro nell'anno 2008;
- dei crediti d'imposta per ritenute subite per 101 mila euro nell'anno 2009 e per 157 mila euro nell'anno 2008;
- delle minori imposte, pari a 267 mila euro, in relazione all'accantonamento al Fondo pensioni aziendale, sezioni A/A1, effettuato in contropartita patrimoniale.

e ricomprende per contro la somma di 534 mila euro relativa alle rate ancora da versare dell'imposta sostitutiva sugli affrancamenti.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	31.220	8.585
Accantonamenti al fondo rischi su crediti di firma	5.263	1.447
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.509	690
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	11.250	3.094
Spese di rappresentanza	148	46
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	17.792	5.523
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.136	313
Altre spese con deducibilità differita	1.125	313
Totale	70.443	20.011

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 19.372 mila euro ad IRES e per 639 mila euro ad IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Proventi da contratto di capitalizzazione	56.404	6.373
Plusvalenze da rivalutazione di fondi comuni di investimento	1.851	574
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	48	14
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	8.706	2.394
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	547	40
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	206	61
Plusvalori su partecipazioni	4.518	200
Totale	72.280	9.656

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 9.432 mila euro ad IRES e per 224 mila euro ad IRAP.

Nella determinazione delle imposte anticipate e differite si è fatto riferimento alle aliquote già stabilite dalla Legge Finanziaria 2008 (IRES 27,5% - IRAP 3,9%).

L'aliquota IRAP è stata rettificata ulteriormente al 3,40% a seguito della delibera della Giunta Provinciale di Bolzano che ha ridotto a decorrere dal periodo d'imposta 2008 l'aliquota ordinaria di mezzo punto percentuale, ed ulteriormente incrementata al 3,54% al fine di tener conto, pro quota, delle aliquote vigenti nella provincia di Trento e nelle regioni nelle quali sono stabiliti sportelli, in funzione delle quote di mercato della provvista da clientela a fine periodo realizzate in tali ambiti.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	14.860	14.657
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	29	200
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.283	2.169
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(804)	(2.185)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.874)	-
4. Importo finale	14.494	14.860

Il dato delle "Diminuzioni – Altre diminuzioni" è rappresentato dall'effetto fiscale sulle differenze sorte a fronte della rideterminazione della rilevanza delle valutazioni 2008 dei derivati a copertura dei Prestiti Obbligazionari, valutati al fair value in applicazione della Fair Value Option, sulla base dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Finanziaria con riferimento al regime transitorio previsto a seguito della introduzione della riforma della fiscalità IAS.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	11.425	22.317
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	2.394	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	694
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	17
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.158)	(11.603)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.654)	-
4. Importo finale	9.054	11.425

Il dato delle "Diminuzioni – Altre diminuzioni" è rappresentato dall'effetto fiscale sulle differenze sorte a fronte della rideterminazione della rilevanza delle valutazioni 2008 dei derivati a copertura dei Prestiti Obbligazionari, valutati al fair value in applicazione della Fair Value Option, sulla base dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Finanziaria con riferimento al regime transitorio previsto a seguito della introduzione della riforma della fiscalità IAS.

Si rileva inoltre che le imposte passive calcolate sui rendimenti del certificato di capitalizzazione di proprietà registrano una riduzione pari a 0,6 milioni di euro circa a seguito della contrazione della base imponibile prevista in caso di detenzione dell'investimento oltre il decennio.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	9.364	48
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.458	9.316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.425)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.880)	-
4. Importo finale	5.517	9.364

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	42	894
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	602	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(42)	(894)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	602	42

13.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2004.

La società aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" in qualità di Capogruppo.

I dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES fanno riferimento pertanto alla tassazione di Gruppo.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – (VOCE 150)

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Partite in corso di lavorazione:		
- Assegni di conto corrente	18.914	13.850
- Altre	10.393	-
Utenze da addebitare alla clientela	21.317	22.774
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A e A1	3.017	7.105
Consolidamento fiscale – crediti verso consolidate	2.761	170
Cartolarizzazione crediti: Crediti verso la società veicolo	38.101	-
Attività e crediti diversi	41.748	34.707
Totale	136.251	78.606

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – (VOCE 10)

1.1 Debiti verso banche: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	113.234	125.127
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.242	27.547
2.2 Depositi vincolati	441.196	470.804
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	567.672	623.478
Totale (fair value)	567.672	623.478

I dati di fine periodo dei debiti verso banche evidenziano un decremento (ca. 9%) rispetto al precedente esercizio.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad operazioni di rifinanziamento "Pronti contro termine" poste in essere con Asset Backed Security detenuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – (VOCE 20)

2.1 Debiti verso clientela: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.421.883	2.129.466
2. Depositi vincolati	29.670	35.168
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	38.869	131.421
3.2 Altri	-	25
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	86.579	82.569
Totale	2.577.001	2.378.649
Fair value	2.577.001	2.378.649

I debiti verso clientela presentano un incremento del 8,34% rispetto al dato dell'esercizio precedente che riflette anche le somme affluite sui conti della clientela in relazione allo "scudo fiscale"; il dato dei conti correnti e dei depositi liberi e vincolati evidenzia un incremento pari al 13,25%, per contro quello dei "Pronti contro termine passivi" con clientela un calo (-70,42%).

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 86.226 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in relazione a convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – (VOCE 30)

3.1 Titoli in circolazione: composizione

	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate		-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.463.635		3.485.250	-	3.119.787	-	3.088.699	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	303	-	303	-	677	-	677	-
Totale	3.463.938	-	3.485.553	-	3.120.464	-	3.089.376	-

La voce presenta un incremento del 11,01% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond di nominali 400, 300 e 500 milioni di euro poste in essere nel 2005, nel 2006 e nel 2007 e scadenti rispettivamente nel 2012, nel 2011 e nel 2014 (al netto di nominali 67,5 milioni di riacquisti).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I certificati di deposito emessi ed in circolazione sono rappresentati alla voce 2.2 "Altri titoli - altri".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004415722	100.000.000	98.733.308	09/12/2008	07/12/2018
IT0004557234	60.000.000	60.000.000	31/12/2009	31/12/2019

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 1,3 milioni di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2009	99,623%	99,457%

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 40)

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione

	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	-	-	400	-	-	-	-	158	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	1.129	-	-	-	-	3.692	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.529	-	-	-	-	3.850	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.529	-	-	-	-	3.850	-	-

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – (VOCE 50)

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati	1.724	-	1.904	-	-	570	-	566	-	-
3.2 Altri	617.370	-	626.209	-	-	861.670	-	878.800	-	-
Totale	619.094	-	628.113	-	-	862.240	-	879.366	-	-

La voce presenta un decremento del 28,57% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo – Sezione 4 del Passivo).

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	879.366	879.366
B. Aumenti				
B.1. Emissioni	-	-	332.879	332.879
B.2. Vendite	-	-	51.460	51.460
B.3. Variazioni positive di fair value	-	-	4.735	4.735
B.4. Altre variazioni	-	-	5.015	5.015
C. Diminuzioni				
C.1. Acquisti	-	-	31.671	31.671
C.2. Rimborsi	-	-	596.300	596.300
C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	3.392	3.392
C.4. Altre variazioni	-	-	13.979	13.979
D. Rimanenze finali	-	-	628.113	628.113

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – (VOCE 60)

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nominale 31/12/09	Fair Value 31/12/2008			Valore Nominale 31/12/08
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	19.995	-	250.000	-	12.472	-	250.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	19.995	-	250.000	-	12.472	-	250.000

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 2.221 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi finanziari		investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	19.995	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	19.995	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – (VOCE 80)

Le informazioni sui dati delle “Passività fiscali” sono fornite alla sezione 13 dell’Attivo unitamente a quelle delle “Attività fiscali”.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – (VOCE 100)

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare all’Erario per conto terzi	6.876	4.016
Somme da riconoscere a terzi	4.223	8.373
Fornitori: fatture da pagare/ricevere	11.144	11.604
Partite in corso di lavorazione	49.164	5.505
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	71.300	64.323
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	14.465	14.947
Fondi rischi su garanzie rilasciate	5.263	4.883
Passività e crediti diversi	43.124	45.839
Totale	205.559	159.490

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce “Scarti valuta su operazioni di portafoglio” si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO – (VOCE 110)

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	2	4
B. Aumenti		
B.1. Accantonamento dell'esercizio	4.044	3.791
B.2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	55	48
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.991	3.745
D. Rimanenze finali	-	2
Totale	-	2

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (sezione B) figuranti al rigo C.2.

Il fondo riporta un saldo pari a zero in relazione:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – (VOCE 120)

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	54.539	57.501
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	11.991	12.298
2.1 controversie legali	779	1.023
2.2 oneri per il personale	3.265	2.890
2.3 altri	7.947	8.385
Totale	66.530	69.799

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	31/12/2009		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	57.501	12.298	69.799
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.330	2.544	5.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	
B.4 Altre variazioni in aumento		-	
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6.147	2.059	8.206
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	145	-	145
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	792	792
D. Rimanenze finali	54.539	11.991	66.530

Gli accantonamenti del periodo riferiti ad "Altri fondi" trovano contropartita nel conto economico tra le "Spese per il personale" per 2.172 mila euro e tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 372 mila euro, al netto della somma di 220 mila euro ricompresa nella sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a riattribuzioni al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi a controversie legali.

E' inoltre ricompresa nel totale del rigo C.3 la somma di 572 mila euro riferita a riattribuzioni al conto economico, conseguentemente a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza

	Fondo pensioni Sezioni A-A1	Fondo pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2008	55.825	1.676	57.501
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.694	-	1.694
Adeguamento delle stime attuariali	-	312	312
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	1.324	-	1.324
Acquisizione da altri fondi		-	0
Totale entrate	3.018	312	3.330
Uscite:			
Pensioni pagate	5.606	187	5.793
Adeguamento delle stime attuariali	354	-	354
Altre uscite	145	-	145
Totale uscite	6.105	187	6.292
Saldo al 31.12.2009	52.738	1.801	54.539

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	39.187	9.579	48.766
B. Aumenti:			
B.1. Acquisti	8.348	6.776	15.124
B.2. Variazioni positive di fair value	652	341	993
B.3. Altre variazioni	307	455	762
C. Diminuzioni:			
C.1. Vendite	4.649	4.897	9.546
C.2. Rimborsi	5.100	-	5.100
C.3. Variazioni negative di fair value	208	676	884
C.4. Altre variazioni	304	-	304
D. Rimanenze finali	38.233	11.578	49.811

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Attività

Investimenti in titoli	49.811
Investimenti liquidi	3.017

Totale	52.828

Passività

Fondo Pensioni	52.738
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	90

Totale	52.828

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 11.991 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 38 mila euro a copertura di rischi derivanti da azioni revocatorie;
- 741 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali la Banca è soggetto passivo;
- 2.097 mila euro per “Oneri differiti” da riconoscere al personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B;
- 652 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 7.079 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca;
- 432 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI – BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 250 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione)

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziata in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – (VOCI 130,160,170,180, 190 E 200)

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.625 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 335,37 euro), di cui 459 già in carico al 31 dicembre 2008 e 6.166 riacquistate nell'esercizio nei limiti di quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2009.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	
- interamente liberate	3.600.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.995)	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	3.595.005	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	-
- a titolo gratuito	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	4.536	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento	-	-
C.2. Acquisto di azioni proprie	6.166	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4. Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.375	-
D.1 Azioni proprie (+)	(6.625)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.600.000	-
- interamente liberate	3.600.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2009
1. Riserva legale	37.617
2. Riserva straordinaria	65.526
3. Riserva da conferimento ex L. 218/90	138.786
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688
5. Riserva da avanzo fusione	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie – quota impegnata	2.222
7. Riserva acquisto azioni proprie – quota disponibile	7.180
9. Riserva – ex IFRS 2 / Stock Granting	187
10. Riserve - altre	63.416
Totale	335.539

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 27 aprile 2009.

Per ulteriori informazioni sulla riserva "ex IFRS 2 / Stock Granting" si fa rimando alla Parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 37.617 mila euro;
- la Riserva straordinaria, è utilizzabile per il suo intero ammontare, pari a 65.526 mila euro, sia a copertura di perdite, sia per aumenti di capitale;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 232.396 mila euro, la possibilità di utilizzo è estesa anche alla distribuzione ai soci.

Si precisa che nessuna delle sopra citate riserve è stata utilizzata nei tre precedenti esercizi a copertura di perdite o per altre ragioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	6.796	3.343
b) Clientela	304.573	319.454
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	433.738	401.557
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	54	5.815
ii) a utilizzo incerto	-	4.725
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	384	467
ii) a utilizzo incerto	233.200	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	978.745	735.361

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (5.263 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate per un ammontare pari a 25.293 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.464	69.741
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.087	227.205
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni di "pronti contro termine" passive per 82.356 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 26.157 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 5.022 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 3.016 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. Regolati	537.520
2. Non regolati	1.213
b) Vendite	
1. Regolate	400.383
2. Non regolate	1.546
2. Gestioni patrimoniali	
a) Individuali	77.836
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dall'azienda	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dall'azienda	2.945.807
2. altri titoli	1.644.290
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.105.824
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	643.322
4. Altre operazioni	-

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – (VOCI 10 E 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.041	-	3.821	5.862	7.354
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.824	-	-	11.824	15.605
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.657	-	2.657	8.915
5. Crediti verso clientela	19	245.844	-	245.863	370.233
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.530
8. Altre attività	-	-	2	2	2
Totale	13.884	248.501	3.823	266.208	403.639

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	12.476
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(10.946)
C. Saldo (A – B)	-	1.530

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
Attività finanziarie in valuta	1.535	2.679

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela ed a differenziali su strumenti derivati (rispettivamente per 552 mila euro e 513 mila euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	(508)	-	-	(508)	(282)
2. Debiti verso banche	(7.713)	-	-	(7.713)	(13.617)
3. Debiti verso clientela	(19.108)	-	-	(19.108)	(52.012)
4. Titoli in circolazione	-	(68.344)	-	(68.344)	(132.068)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(10.794)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(25.357)	-	(25.357)	(32.599)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(6.887)	(6.887)	-
Totale	(27.329)	(93.701)	(6.887)	(127.917)	(241.372)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.030	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.917)	-
C. Saldo (A – B)	(6.887)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
Passività finanziarie in valuta	(888)	(1.866)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 341 mila euro e 486 mila euro).

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – (VOCI 40 E 50)

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	4.079	3.932
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.072	11.900
1. negoziazione di strumenti finanziari	143	147
2. negoziazione di valute	775	640
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	363	346
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.038	6.626
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	1.981	1.147
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.971	-
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali	286	672
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.064	1.875
9.3. altri prodotti	451	447
d) servizi di incasso e pagamento	10.654	9.318
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti debitori/creditori	19.145	17.853
j) altri servizi:	13.082	4.352
- commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela	12.017	3.295
- proventi da servizio tesoreria Enti	44	47
- locazione cassette di sicurezza	177	174
- altre commissioni e rifusioni	844	836
Totale	60.032	47.355

Rilevano nell'esercizio le seguenti variazioni delle consistenze rispetto a quello precedente:

– tra i servizi di gestione, intermediazione e consulenza:

- al rigo c) – punto 8.2 l'introduzione, a seguito della costituzione di specifica Business Unit, dell'incasso di commissioni dalla clientela in materia di "struttura finanziaria" degli affidamenti per 1,97 milioni di euro;
- al rigo c) – punto 6. la riduzione delle commissioni da collocamento di titoli per 1,5 milioni di euro per effetto della contrazione delle masse investite a fine 2008 ed inizio 2009;

– tra i servizi di incasso e pagamento:

- l'incremento della componente commissionale derivante dai servizi di pagamento, in particolare dall'emissione/negoziazione di carte di credito per 0,5 milioni di euro;

– tra gli altri servizi:

- tra le "Commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela" l'introduzione, a far tempo dal secondo semestre dell'anno, dell'incasso di commissioni per la messa disposizione degli affidamenti alla clientela per 8,9 milioni di euro; la previgente commissione di massimo scoperto è invece classificata tra gli interessi attivi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli:	7.647	9.574
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	5.147	6.580
3. servizi e prodotti di terzi	2.500	2.994
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

La tabella rappresenta una riclassificazione dei dati delle sottovoci 3., 6. e 9. della voce c) "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" della tabella precedente.

2.3 Commissioni passive: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	(228)	(226)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(475)	(465)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(171)	(220)
2. negoziazione valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(304)	(245)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.211)	(2.042)
e) altri servizi	(343)	(331)
Totale	(3.257)	(3.064)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – (VOCE 70)

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	37	6	279
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553	-	1.330	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	11.258	-	11.419	-
Totale	12.811	37	12.755	279

L'incremento dei dividendi da "Partecipazioni" rispetto allo scorso esercizio è da attribuirsi ai maggiori dividendi pagati dalle società controllate Sparim S.p.A. (8 milioni di euro) e Millennium Sim S.p.A. (58 mila euro); il dato ricomprende inoltre un dividendo straordinario pari a 3,2 milioni di euro deliberato dall'Assemblea Ordinaria di Sparim S.p.A. in data 15 dicembre 2009.

I dividendi complessivi incassati da Millennium Sim S.p.A. ammontano a 315 mila euro; di questi, una quota pari a 257 mila euro è stata registrata a riduzione del costo di acquisto della partecipazione in quanto derivante da utili della società partecipata generati precedentemente alla data di acquisizione.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 80)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	54	989	(42)	(48)	953
1.2 Titoli di capitale	-	486	-	(74)	412
1.3 Quote di O.I.C.R.	24	197	-	-	221
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.712	(106)	(1.753)	(147)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti					
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	544	-	-	544
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	172	280	-	-	452
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	1	198	(5)	(104)	90
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	251	4.406	(153)	(1.979)	2.525

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – (VOCE 100)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
3.1 Titoli di debito	4.251	(2.765)	1.486	78	(18)	60
3.2 Titoli di capitale	3.540	(843)	2.697	354	(66)	288
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.860	(1.431)	429	2.409	(3.544)	(1.135)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.651	(5.039)	4.612	2.841	(3.628)	(787)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.487	(26)	1.461	985	(4)	981
Totale passività	1.487	(26)	1.461	985	(4)	981

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – (VOCE 110)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	254	-	-	254
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	3.392	7.102	(4.735)	(566)	5.193
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.055	1.544	(1.741)	(6.133)	(4.275)
Totale	5.701	8.646	(6.476)	(6.699)	1.172

L'effetto positivo globale sulla combinata valutazione al fair value delle passività obbligazionarie e dei relativi derivati di copertura è da ricondurre al riallineamento dei tassi di interesse di riferimento manifestatosi nel corso del 2009.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – (VOCE 130)

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (3) =(1)-(2)	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	(753)	(40.693)	(4.218)	6.871	12.209	-	-	(26.584)	(18.180)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(753)	(40.693)	(4.218)	6.871	12.209	-	-	(26.584)	(18.180)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle “Rettifiche di valore” e sulle “Riprese di valore” si fa rimando alla tabella A.1.8 “Dinamica delle rettifiche di valore complessive” della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Si precisa che, sulla base delle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2, non si sono verificati eventi che abbiano fatto emergere la necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio ‘Attività finanziarie disponibili per la vendita’.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (3) =(1)-(2)	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.258)	(34)	-	912	-	-	(380)	(502)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.258)	(34)	-	912	-		(380)	(502)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – (VOCE 150)

9.1 Spese per il personale: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(66.573)	(63.293)
b) oneri sociali	(17.335)	(16.572)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(47)
f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(8.192)	(7.813)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(15)	(1.700)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.394)	(1.443)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.061)	(1.334)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dip.ti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(94.623)	(92.202)

Per ulteriori informazioni sui "Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", di cui al rigo 1.h), si rimanda alla successiva Parte I della Nota Integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008	Media 31/12/2009	Media 31/12/2008
Personale dipendente				
a) dirigenti	32	33	32,50	29,50
b) quadri direttivi	520	513	516,50	472,00
c) restante personale dipendente	840	836	838	834
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.392	1.382	1.387,00	1.335,50

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

Sino all'esercizio 2007 l'applicazione del principio contabile IAS 19 adottata prevedeva la seguente contabilizzazione: i flussi dei costi/ricavi generati dagli investimenti e la loro attribuzione al Fondo erano classificati con segno positivo e/o negativo nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" (con saldo pari a zero); l'onere ulteriore per l'adeguamento alla riserva matematica confluiva nei costi del personale.

Un trattamento contabile alternativo previsto dallo stesso IAS 19, consente:

- a) di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- b) di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale ancora in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di una obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

Quanto sopra premesso, in data 17 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di tale prassi contabile a far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Spese di istruzione e formazione	(491)	(564)
Rimborso spese mediche	(660)	(630)
Vestiario	(32)	(71)
Altri	(211)	(178)
Totale	(1.394)	(1.443)

La presente da dettaglio della voce 1. i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale"

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	(10.252)	(10.729)
Canoni di locazione di immobili	(16.687)	(12.744)
Canoni di locazione di mobili	(4.463)	(3.853)
Canoni di locazione di macchinari	(484)	(626)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.216)	(2.172)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.056)	(1.673)
Spese per pulizia	(1.765)	(1.790)
Spese telefoniche	(746)	(836)
Spese postali	(1.640)	(1.551)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(9.257)	(8.798)
Spese per canoni e manutenzione software	(725)	(645)
Spese per linee trasmissione dati	(1.574)	(1.561)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(432)	(475)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.690)	(1.500)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.177)	(1.079)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.701)	(2.683)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(716)	(668)
Spese per compensi a professionisti	(4.088)	(2.825)
Spese per stampati e cancelleria	(631)	(705)
Spese di pubblicità e propaganda	(4.071)	(4.898)
Spese per premi assicurativi	(1.671)	(1.625)
Altre spese	(3.133)	(4.140)
Totale	(72.175)	(67.576)

L'incremento delle spese rispetto al periodo precedente (+6,8%) è per la maggior parte riconducibile:

- ai costi generali connessi al processo di espansione (ad es. per canoni di locazione di immobili e mobili, spese per energia elettrica, riscaldamento, nonché i canoni per servizi in outsourcing);
- ai costi per "Compensi a professionisti", in particolare per costi una tantum per ca. 640 milioni di euro attinenti la già citata cartolarizzazione di crediti.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – (VOCE 160)

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	170	486
1.2 oneri per il personale	(323)	(290)
1.3 altri	-	(303)
Totale	(153)	(107)

Il dato finale è influenzato da riattribuzioni al conto economico per complessivi 220 mila euro.

Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 delle “Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo”.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 170)**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali:				
A.1 di proprietà				
- ad uso funzionale	(7.743)	-	-	(7.743)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.743)	-	-	(7.743)

Per informazioni sui dati di “vita utile” delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell’Attivo.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 180)**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà				
-generate internamente dall' azienda				
-altre	(818)	-	-	(818)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(818)	-	-	(818)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – (VOCE 190)**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(190)	(847)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Accantonamento ricavi	(1.604)	(374)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.928)	(2.847)
Altri oneri	(561)	(805)
Totale	(5.283)	(4.873)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	171	914
Rifusione imposta di bollo	6.656	6.367
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.840	3.526
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Ricavi netti generati	1.604	374
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.928	2.847
Altri proventi	2.349	2.592
Totale	16.548	16.620

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – (VOCE 210)

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	178
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	0	178

La cessione, avvenuta nell'esercizio, della quota di partecipazione in "CasaClima – KlimaHaus S.r.l." non ha dato luogo a utili/perdite.

Il dato di "Utili da cessione" riferito all'esercizio 2008 riviene dalla cessione di nr. 12.500 azioni di Argentea S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – (VOCE 240)

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	20	34
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	20	34

Le cessioni di "Altre attività" hanno riguardato la dismissione di cespiti iscritti nella voce "Mobili" ad un costo storico di 688 mila euro, completamente ammortizzati.

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE –
(VOCE 260)**

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(12.947)	(20.397)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.831	(200)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(366)	203
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.372	10.892
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.110)	(9.502)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all’esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall’applicazione dell’imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	26.492	26.492
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	129.814
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(17.828)
Totale	26.492	138.478
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,54%)	7.285	4.902
Variazioni permanenti in aumento	3.642	590
Variazioni permanenti in diminuzione	(6.460)	(880)
Variazioni altre in aumento	-	31
Totale imposte di competenza dell’esercizio	4.467	4.643

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2009	31/12/2008
a. Rettifiche dare:		
1. conti correnti	136.617	133.489
2. portafoglio centrale	465.476	552.043
3. cassa	296	222
4. altri conti	80.652	8.653
	<u>683.041</u>	<u>694.407</u>
b. Rettifiche avere:		
1. conti correnti	426.509	433.843
2. cedenti effetti e documenti	327.832	324.887
3. altri conti	-	-
	<u>754.341</u>	<u>758.730</u>

Il portafoglio effetti e documenti ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 71.300 mila euro.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.375 azioni conseguente al riacquisto di 6.625 azioni avvenuto nel corso dell'esercizio.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione per l'esercizio 2009 ammonta a euro 4,84 (euro 8,07 nell'esercizio 2008), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione. Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 4,83.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-	17.382
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	9.265	(3.018)	6.247
	b) rigiro a conto economico:			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	2.969	(967)	2.002
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	(4.696)	1.458	(3.238)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.281)	266	(1.015)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	6.257	(2.261)	3.996
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.257	(2.261)	21.378

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

Nel 2009 le economie italiana ed europea hanno subito la più forte recessione dal dopoguerra. Le linee guida per la concessione ed amministrazione del credito per l'anno 2009 sono caratterizzate da un approccio improntato alla massima prudenza e possono essere di seguito riassunte:

- attuazione di tutte le misure necessarie alla stabilizzazione della qualità del credito;
- crescita molto selettiva degli impieghi;
- finanziamenti in settori non ciclici;
- preferenza verso il segmento della clientela privata e, per quanto riguarda le imprese, principalmente alle PMI e ad imprese del settore energetico;
- standardizzazione dell' offerta creditizia per il segmento Retail;

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti anomali;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti, il Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e il Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e trasmesse al Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni ed al Servizio Crediti della Direzione Amministrativa e Gestionale.

I predetti Servizi provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per zona, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Zone Territoriali, tramite il Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione viene effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi zona) e dal Servizio Crediti.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

1. all'ammontare del fido richiesto;
2. alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto;
- al rischio individuale rotativo;
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine;
- al rischio occasionale (delibere occasionali);
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche;
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Procedure Accentrate);
- il Direttore Generale;
- il Comitato di Direzione Crediti;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI E GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

1. definire le anomalie tecniche registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;

2. selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento tecnico anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
3. classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti anomali.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, inadempimenti persistenti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie viene svolto:

1. nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie tecniche rilevate giornalmente;
2. periodicamente dal Servizio Controllo Rischi con riferimento agli andamenti tecnici espressi dai singoli rapporti che costituiscono l'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
3. comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito anomalo compete al Servizio Legale e Contenzioso per le posizioni classificate a sofferenza.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e degli inadempimenti persistenti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Controllo Rischi.

In questo contesto il ruolo del Servizio Controllo Rischi è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni anomale, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. Il suddetto Servizio verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

Il Servizio Controllo Rischi è l'unità deputata alla misurazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti ad inadempimento persistente, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- a. il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- b. la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (inadempimenti persistenti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati, gli inadempimenti persistenti. L'andamento tecnico dei singoli rapporti creditizi di utilizzo dei fidi viene rilevato attraverso la costruzione di specifici indicatori di anomalia tecnica. Rilevata l'anomalia, viene effettuata l'acquisizione di altre informazioni relative alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo, per effettuare l'esame dei crediti selezionati. Al termine dell'analisi avviene la classificazione dei crediti "in bonis" e "anomali".

Per ciascun credito viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (PD – probabilità di default) nonché la percentuale di perdita in caso di default (LGD) stimato sulla base delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- a. la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- b. il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Sistemi di misurazione

Al fine di applicare i modelli di misurazione del rischio di credito a sottoportafogli caratterizzati da controparti omogenee tra di loro, è necessario procedere con l'attribuzione del segmento di appartenenza. Questa attività, che avviene con appositi programmi software, consente di attribuire lo specifico segmento a ciascuna nuova controparte.

L'assegnazione di un segmento avviene utilizzando le informazioni presenti negli archivi anagrafici:

- settore di attività economica, necessario per distinguere le diverse tipologie di società tra finanziarie e non finanziarie, le famiglie tra produttrici e consumatrici, ecc.;
- il fatturato, come approssimazione della dimensione dell'impresa; qualora tale informazione non sia disponibile si ricorre al totale dell'Attivo di bilancio;
- esposizione di cassa presso il sistema bancario, quando non è disponibile il bilancio come approssimazione della dimensione dell'impresa;
- affidamento complessivo, come prima misura della dimensione del rischio assunto.

L'attuale definizione di default comprende tutti gli eventi riconducibili:

- alle sofferenze banca;
- alle sofferenze rettifiche;
- agli incagli;
- alle ristrutturazioni presso la Banca o presso il sistema;
- agli inadempimenti persistenti .

Per quanto attiene ai modelli di misurazione del rischio di controparte, quelli attualmente sviluppati ed operativi prevedono l'utilizzo delle seguenti fonti informative a cui attingono le variabili predittive:

- fonte finanziaria, costituita dall'archivio interno dei bilanci delle imprese o delle famiglie produttrici;
- fonte Centrale dei Rischi Banca d'Italia e Centrale dei Rischi Associativa;
- fonte interna, costituita dalle informazioni gestite dai vari applicativi della Banca che consentono di approntare, partendo dal comportamento operativo interno di ciascuna controparte, ulteriori variabili predittive in termini andamentali;
- fonte Banca d'Italia con riferimento ai tassi di decadimento per provincia, settore e ramo di attività economica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; inoltre non risultano in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- a. il riscadenzamento del credito originario;
- b. l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli inadempimenti persistenti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90/180 giorni. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli inadempimenti persistenti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito anomalo, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	69.809	69.809
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	376.647	376.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	374.323	374.323
5. Crediti verso clientela	95.968	213.268	262	58.275	6.369.485	6.737.258
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	95.968	213.268	262	58.275	7.190.264	7.558.037
TOTALE 31/12/2008	55.591	190.812	211	30.914	7.185.778	7.463.306

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- mentre il termine "esposizioni" li include.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	69.809	69.809
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	376.647	-	376.647	376.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	374.323	-	374.323	374.323
5. Crediti verso clientela	466.795	99.022	367.773	6.398.660	29.175	6.369.485	6.737.258
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	466.795	99.022	367.773	7.149.630	29.175	7.190.264	7.558.037
TOTALE 31/12/2008	361.339	83.811	277.528	7.216.541	30.763	7.185.778	7.463.306

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	572.414	-	-	572.414
Totale A	572.414	-	-	572.414
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	12.060	-	-	12.060
Totale B	12.060	-	-	12.060
Totale A + B	584.474	-	-	584.474

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	175.453	79.485	-	95.968
b) Incagli	231.912	18.644	-	213.268
c) Esposizioni ristrutturate	574	312	-	262
d) Esposizioni scadute	58.856	581	-	58.275
e) Altre attività	6.641.673	-	29.175	6.612.498
Totale A	7.108.468	99.022	29.175	6.980.271
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	42.385	4.041	-	38.344
b) Altre	934.862	-	1.222	933.640
Totale B	977.247	4.041	1.222	971.984

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	(113.056)	(216.442)	(422)	(31.419)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	(20.930)	(86.640)	-	(90.338)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(65.769)	(43.122)	(179)	-
B.3 altre variazioni in aumento	(1.589)	(7.237)	-	(3.841)
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	799	26.846	-	11.550
C.2 cancellazioni	11.530	1.432	-	-
C.3 incassi	13.562	28.519	27	10.854
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	64.732	-	44.338
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	(175.453)	(231.912)	(574)	(58.856)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(57.465)	(25.630)	(211)	(505)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(29.124)	(17.276)	(32)	(821)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(13.162)	(442)	(149)	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(5.365)	(6.377)	(59)	(42)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.371)	(3.601)	(21)	(244)
C.3 cancellazioni	(11.530)	(1.432)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(13.294)	0	(459)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(79.485)	(18.644)	(312)	(581)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite														
1.1 totalmente garantite	4.892.977	4.055.707	33.766	17.249	-	-	-	-	-	-	1.451	6.721	747.188	4.862.082
- di cui deteriorate	339.668	318.131	596	139	-	-	-	-	-	-	-	-	15.731	334.597
1.2 parzialmente garantite	224.379	13.044	7.326	3.488	-	-	-	-	-	-	-	808	118.143	142.809
- di cui deteriorate	11.088	82	174	3	-	-	-	-	-	-	-	-	8.793	9.052
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite	213.822	34.831	6.374	4.303	-	-	-	-	-	-	-	13.337	153.313	212.158
- di cui deteriorate	15.475	1.900	43	506	-	-	-	-	-	-	-	55	12.971	15.475
2.2 parzialmente garantite	49.055	-	5.649	9.229	-	-	-	-	-	-	-	118	16.555	31.551
- di cui deteriorate	193	-	88	2	-	-	-	-	-	-	-	23	28	141

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	889	242	-	-	-	-	76.045	66.845	-	19.034	12.398	-
A.2 Incagli	-	-	-	20	-	-	45	12	-	-	-	-	165.362	16.547	-	47.841	2.085	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93	261	-	169	51	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	157	2	-	-	-	-	43.954	445	-	14.164	134	-
A.5 Altre esposizioni	109.928	-	1	90.921	-	99	327.931	-	1.565	116.753	-	4	4.627.678	-	26.388	1.339.287	-	1.118
Totale A	109.928	-	1	90.941	-	99	329.022	256	1.565	116.753	-	4	4.913.132	84.098	26.388	1.420.495	14.668	1.118
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.642	3.280	-	228	44	-
B.2 Incagli	-	-	-	1	-	-	23	-	-	-	-	-	27.367	610	-	633	11	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	253	96	-	197	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	6.117	-	-	46.027	-	5	23	-	-	802.557	-	198	78.916	-	1.019
Totale B	-	-	-	6.118	-	-	46.050	-	5	23	-	-	839.819	3.986	198	79.974	55	1.019
TOTALE 31/12/2009	109.928	-	1	97.059	-	99	375.072	256	1.570	116.776	-	4	5.752.951	88.084	26.586	1.500.469	14.723	2.137
TOTALE 31/12/2008	173.428	-	-	103.092	-	64	398.309	596	1.812	117.238	-	2	5.394.152	72.362	27.532	1.410.639	14.547	2.542

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRIPAESIEUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	95.866	79.183	102	302	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	213.255	18.637	13	7	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	262	312	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	58.208	580	67	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.537.917	28.548	69.780	626	4.641	-	160	-	-	-
Totale A	6.905.508	127.260	69.962	936	4.641	-	160	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	9.735	3.309	135	15	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	28.006	622	18	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute	417	96	33	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	927.584	1.220	6.055	2	-	-	-	-	-	-
Totale B	965.742	5.247	6.241	17	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	7.871.250	132.507	76.203	953	4.641	-	160	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	7.489.585	118.470	102.578	987	4.655	-	40	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		A S I A		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	519.638	-	34.796	-	17.363	-	611	-	6	-
Totale A	519.638	-	34.796	-	17.363	-	611	-	6	-
B. Esposizioni fuori "bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.880	-	5.180	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.880	-	5.180	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	526.518	-	39.976	-	17.363	-	611	-	6	-
TOTALE 31/12/2008	530.974	-	48.932	-	12.350	-	3.695	-	2	-

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	434.322	507.394
b) Numero	4	4

Tutte le posizioni sono classificate "in bonis" e sono riconducibili a clienti e gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autocartolarizzazioni). A detta tipologia di operazioni è da ascrivere la cartolarizzazione di crediti in bonis posta in essere dalla Banca all'inizio del secondo semestre.

Per dettagli su tale operazione si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/09	31/12/08
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	17.464	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.209	260.796
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.464	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.209	-	
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	69.741	-	-	-	-	-	191.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.796
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	17.361	-	8.731	-	-	12.777	38.869
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	110.210	110.210
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.361	-	8.731	-	-	122.987	149.079
TOTALE 31/12/2008	68.348	-	188.200	-	-	-	256.548

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è generato dalla gestione del portafoglio di negoziazione e dall'operatività in derivati su azioni, indici, obbligazioni.

Il rischio di prezzo è generato principalmente dalle posizioni in portafoglio di fondi comuni, e dalla negoziazione di strumenti azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura. Il portafoglio di negoziazione comprende:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Il profilo di rischio di tasso di interesse è contenuto con esposizioni in gran parte concentrate sul segmento a breve della curva dei tassi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è

effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) e viene determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e trasmesse al Servizio Investimenti, al Servizio Controllo Rischi, alla Direzione Amministrativa e Gestionale, al Comitato Investimenti e Rischi ed alla Direzione Generale. Il Comitato Investimenti e Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Investimenti e Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Investimenti, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- a. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Investimenti

- e Rischi che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- b. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Amministrativa e Gestionale ed al relativo Servizio Investimenti.

Misurazione del rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Investimenti per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Controllo Rischi sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Controllo Rischi, in collaborazione con il Servizio Investimenti, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

L'unità Risk Management del Servizio Controllo Rischi dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Investimenti ed il Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Investimenti e Rischi, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa e Gestionale, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato – limite VAR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Investimenti per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- all'unità Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di tasso di interesse.

B.2 ASPETTI METODOLOGICI

La Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti vengono definiti annualmente dal Comitato Investimenti e Rischi e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione – Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	32.245	3.022	26.326	2.570	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	19.737	120.309	302	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	9.461	-	-	54	8.622	-	-
+ posizioni corte	-	8.675	1.305	1.000	54	8.100	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	3.750	20.750	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	3.000	21.500	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	245	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	136	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	284	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	396	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

- | | |
|---|-----------------|
| a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: | (128) mila euro |
| b. effetto sul risultato di esercizio: | (128) mila euro |
| c. effetto sul patrimonio netto: | (212) mila euro |

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

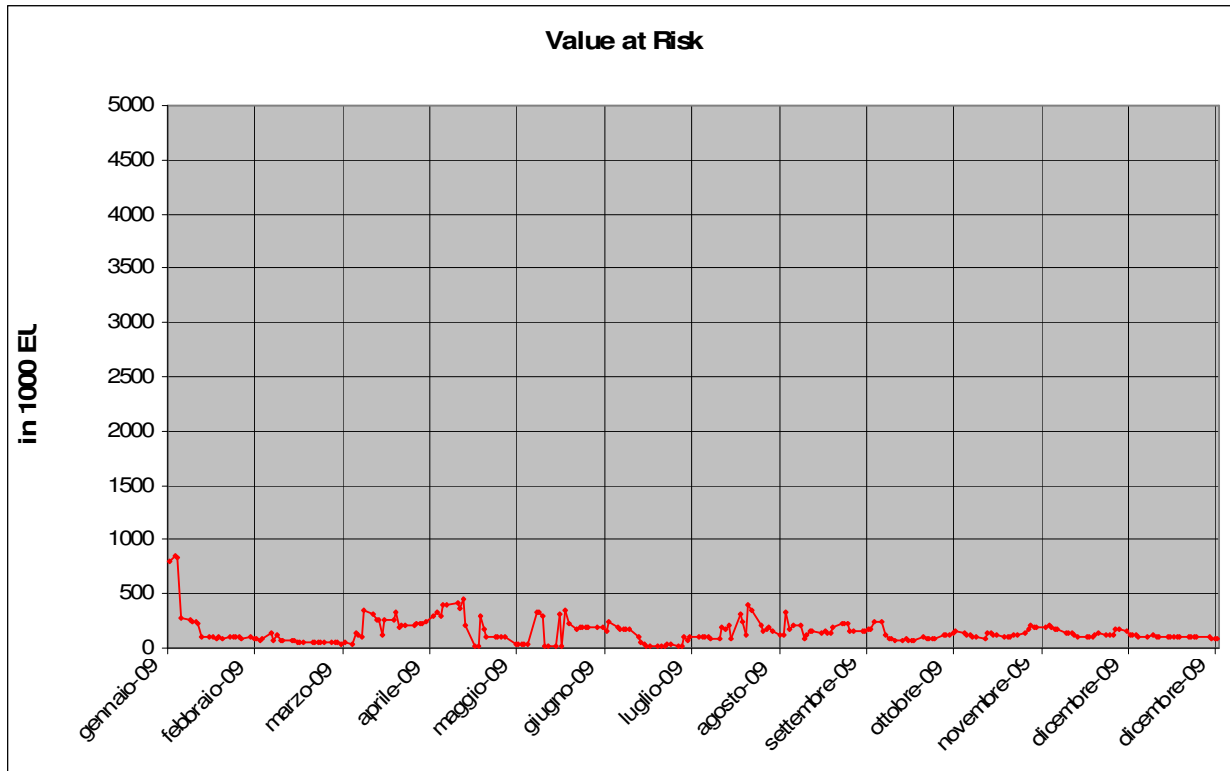
- | | |
|---|-----------------|
| a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: | (301) mila euro |
| b. effetto sul risultato di esercizio: | (301) mila euro |
| c. effetto sul patrimonio netto: | 217 mila euro |

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							
- posizione lunghe	-	-	-	-	119	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizione lunghe	56	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	568	-	-	-	733	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo:	92 mio euro
Massimo:	852 mio euro
Minimo:	19 mio euro
Medio:	51 mio euro

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza viene definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc... (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato da partecipazioni azionarie, quote OICR ed altri titoli valutati al Fair Value.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Investimenti e Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene

misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dall'unità Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dall'unità Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

E' attualmente oggetto di operatività, con l'utilizzo di Interest Rate Swap, la copertura dei rischi sulle obbligazioni emesse.

Le coperture sono poste in essere per singola emissione. Nella maggior parte dei casi viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione strutturata, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è trasformato in un tasso variabile collegato all'Euribor a 3 o 6 mesi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2009	99,623%	99,457%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	131	3.083	-	-	-	-	-	-
- altri	9.750	299.030	46.890	-	18.083	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	218.676	134.793	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.909.472	-	396	2.138	15.104	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione rimb.antic.	22.567	1.524.600	1.870.235	18.488	175.636	97.062	122.413	-
- altri	7.441	613.068	92.470	10.862	99.331	25.338	10.393	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.181.869	200	-	187	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	233.029	18.705	3.074	5.402	1.344	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	16.120	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.924	332.300	82.500	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione rimb.antic.	2.209	107.120	155.118	76.315	20.403	2.904	-	-
- altri	14.122	2.918.960	247.963	124.459	404.826	8.000	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	12.589	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	319.382	5.000	32.000	338.700	-	-	-
+ posizioni corte	-	232.064	212.900	4.674	253.543	-	-	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.442	10.412	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	9.543	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	171	21.217	2.890	29	15	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	8.827	-	267	143	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.236	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	147	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	87	22.131	2.252	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	165	1.436	3.675	4.376	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.830	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	19.131	3.734	9.008	3.679	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.535	8.239	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

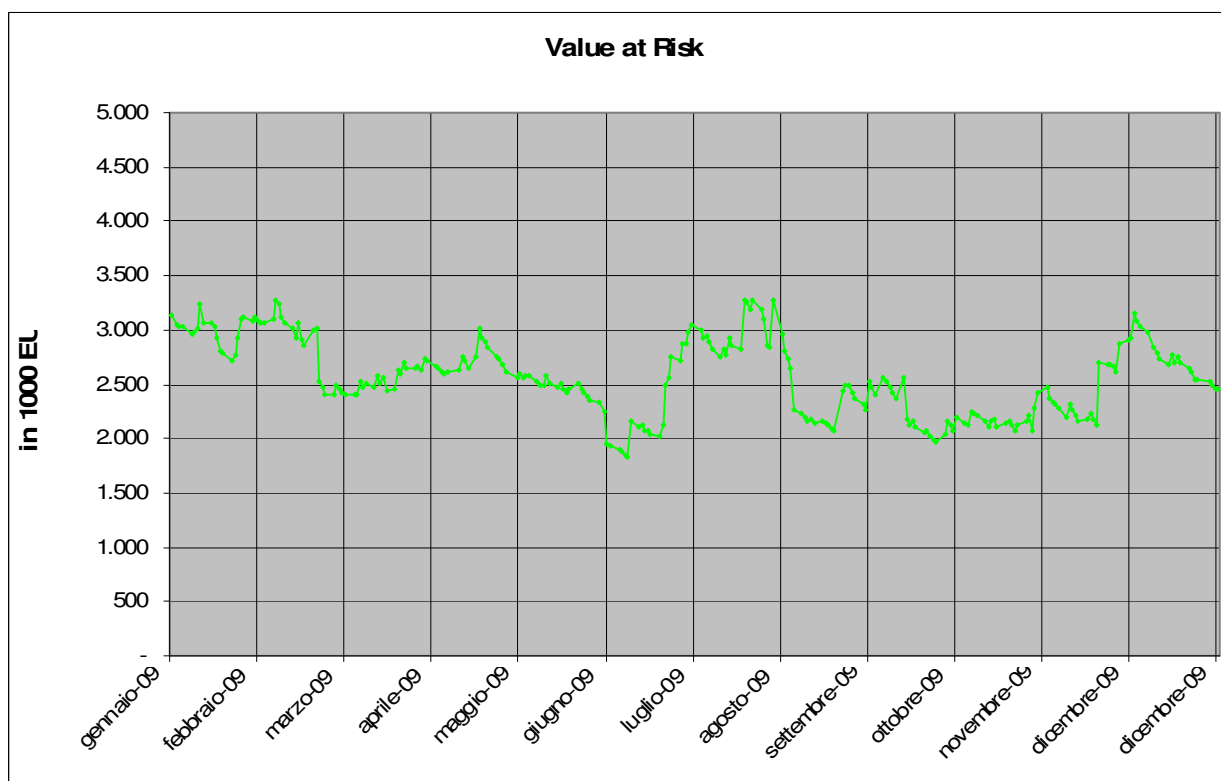
a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi:	8.331 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	8.331 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(31.428) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi:	(7.830) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(7.830) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	35.702 mila euro

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 2,450 mio euro
Massimo: 3,281 mio euro
Minimo: 1,825 mio euro
Medio: 2,563 mio euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta viene sistematicamente coperto andando ad effettuare operazioni di funding e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.183	1.396	640	30	3.038	568
A.4 Finanziamenti a clientela	2.483	11.863	4.681	-	14.560	278
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	383	156	31	51	296	186
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	12.462	5.263	-	6.745	147
C.2 Debiti verso clientela	13.257	847	193	84	1.564	529
C.3 Titoli in circolazione	3.675	5.976	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	134	20	-	-	16	-
E. Derivati finanziari						
Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri						
+ Posizioni lunghe	9.536	5.947	155	-	89	-
+ Posizioni corte	10.493	377	-	-	9.632	389
Totale attività	27.585	19.362	5.507	81	17.983	1.032
Totale passività	27.559	19.682	5.456	84	17.957	1.065
Sbilancio (+/-)	26	(320)	51	(3)	26	(33)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Altre	Over the counter	Altre
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	24.500	-	28.550	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	16.722	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.301	-	-
e) Altri	-	1.000	-	320
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	530	-	3.068	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	25.030	19.023	31.618	320
Valori medi	36.338	3.581	39.966	315

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	250.000	-	250.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	250.000	-	250.000	-
Valori medi	250.000	-	250.000	-

A.2.2 altri derivati

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	15.000	-	110.000	-
b) Interest rate swap	447.291	-	840.771	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	2.000	-	2.000	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	22.420	-	67.815	-
c) Forward	13.317	-	7.614	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	500.028	-	1.028.200	-
Valori medi	587.810	-	1.138.594	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	320	-	149	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	56	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.580	-	6.766	-
c) Cross currency swap	27	-	2	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	76	-	277	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	292	-	89	-
Totale	5.296	56	7.283	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	19.995	-	12.472	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	560	-	1.938	-
c) Cross currency swap	275	-	101	-
e) Forward	120	-	55	-
d) Equity swap	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	569	-	1.754	-
Totale	41.524	-	16.320	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	24.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	320	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	338	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	365	-	-	63	102
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	2
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	712.291	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.580	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	20.555	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.944	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	120	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	22.181	-	-	2.586	10.970
- fair value positivo	-	-	307	-	-	25	64
- fair value negativo	-	-	844	-	-	33	87
- esposizione futura	-	-	369	-	-	26	110
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.000	21.500	24.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	530	-	-	530
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	123.591	588.700	-	712.291
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.000	-	-	2.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32.058	3.679	-	35.737
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	158.179	595.379	21.500	775.058
TOTALE 31/12/2008	559.662	482.224	273.833	1.315.719

Sezione 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate:

1. dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato dall'attività di raccolta ed impiego del banking book e del trading book;
2. dall'attività di investimento in titoli.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Il Servizio Investimenti è competente per lo svolgimento delle relative attività.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap in parola segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tipica della tecnica di maturity gap per il rischio di tasso di interesse. Mentre in quest'ultimo caso è considerata l'esposizione alle variazioni del tasso, per il rischio di liquidità si tiene conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente delle attività detenute sull'interbancario;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore corrente dei depositi interbancari;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);

- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione del rischio viene effettuata periodicamente dall'unità di Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dall'unità di Risk Management. Settimanalmente viene redatto un prospetto sulla liquidità della Banca riportante la situazione di liquidità sia in ottica attuale che di stress.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario), anche quella al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità viene misurato mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.796	5.002	4.991	69.750	24.813	-
A.2 Altri titoli di debito	2.750	-	60	1.983	17.855	1.520	65.987	124.246	113.466	-
A.3 Quote OICR	100.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	218.691	9.300	-	-	54.922	-	-	70.549	-	-
- Clientela	1.446.555	12.966	7.287	181.424	306.178	147.262	210.298	1.982.361	2.380.512	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	15.020	-	39.000	105.000	162.500	108.300	-	-	-	-
- Clientela	2.408.740	-	-	4.039	6.221	2.998	5.589	7.493	-	-
B.2 Titoli di debito	298	2.977	-	98.394	248.459	254.471	397.179	2.877.919	188.995	-
B.3 Altre passività	235	2.638	2.568	2.345	20.814	120.177	301	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	1.605	4.988	3.111	19.973	-	-	54	8.622	-
+ Posizioni corte	-	189	2.295	2.558	9.383	1.305	1.000	54	8.100	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	542	-	-	-	-	-	-	85	15.604	1.531
+ Posizioni corte	16.231	-	-	-	-	-	-	-	-	1.531
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.522	5	2.858	9.524	4.237	7.051	25.876	101.262	116.592	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	10.442	10.412	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.885	696	848	2.799	16.970	2.893	29	16	-	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	234	15.391	-	6.740	-	2.252	-	-	-	-
- Clientela	16.064	-	-	-	-	267	143	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.436	-	4.376	3.696	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	284	2.343	2.572	883	55	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	396	5.119	3.124	12.196	56	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	10.134	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.134	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

In data 1 luglio 2009 la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, una cartolarizzazione di crediti in bonis cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca per l'importo di 481,9 milioni di euro.

L'operazione, effettuata con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadra come "autocartolarizzazione" in quanto tali crediti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca, ed ha l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'emissione ha riguardato i seguenti titoli:

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Aaa	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

La tranche "Senior" con rating Aaa sarà come detto utilizzata per operazioni di rifinanziamento a breve termine, mentre la tranche "Equity" (tranche "Junior") che rappresenta il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza resterà nel portafoglio della Banca.

L'operazione di cartolarizzazione non ha impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è stata informata della cessione del credito. La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento dell'operazione.

L'operazione così strutturata non configura rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione, nonché di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

Sezione 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca, sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivati da rischi operativi sono estremamente contenute rispetto ai volumi intermediati.

L'ammontare storico ed attuale delle perdite a fronte di rischi operativi è quindi da considerarsi estremamente contenuto in relazione alle operazioni e alle masse amministrare.

La Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico degli ultimi tre bilanci della Banca ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	198.000	198.000
2. Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
3. Riserve	335.539	325.645
4. Strumenti di capitale		-
5. (Azioni proprie)	(2.222)	(1.752)
6. Riserve da valutazione:	60.942	56.946
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.339	(6.910)
- Copertura dei flussi finanziari	(12.257)	(9.019)
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(9.468)	(8.453)
- Leggi speciali di rivalutazione	81.328	81.328
7. Utile (Perdita) d'esercizio	17.382	29.023
Totale	656.464	654.685

Per ulteriori informazioni e dettagli sulla voce "Riserve" si veda la tabella 14.4 della Sezione Passivo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	883	(264)	471	(5.701)
2. Titoli di capitale	2	-	1.558	(859)
3. Quote di O.I.C.R.	1.269	(551)	16	(2.395)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.154	(815)	2.045	(8.955)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.230)	699	(2.379)	-
2. Variazioni positive				
2.1. Incrementi di fair value	6.259	-	4.289	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.710	843	1.397	-
2.3. Altre variazioni	-	43	-	-
3. Variazioni negative				
3.1. Riduzioni di fair value	(321)	-	(961)	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	(398)	(1.583)	-	-
3.4. Altre variazioni	(2.401)		(1.628)	-
4. Rimanenze finali	619	2	718	-

Alle sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" sono tra le altre indicate le variazioni, rispettivamente positive e negative della fiscalità, calcolata con aliquota IRAP (3,54%) e con aliquota IRES (27,5%), a fronte delle movimentazioni registrate dalle riserve

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

Tale profilo è stato rivisto in relazione alla normativa dei “filtri prudenziali”, come previsto dalla normativa introdotta dall’Organo di Vigilanza a far data dal 30 giugno 2006, al fine di salvaguardarne la qualità e di ridurre la volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si è inoltre tenuto conto delle recenti istruzioni emanate da Banca d’Italia circa le modalità di compilazione delle tabelle della presente sezione.

La disciplina dei “filtri prudenziali” ha comportato l’abbattimento del patrimonio supplementare per 669 mila euro, somma pari al 50% dello sbilancio positivo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita.

Come prescritto dalla normativa è stato inoltre dedotto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, ciascuno per il 50%, un importo pari ai 5/5 del valore di bilancio al 31.12.2004 della partecipazione nel capitale di Banca d’Italia, per un importo complessivo pari a 3.768 mila euro.

1. Patrimonio base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano le eventuali “Azioni proprie” e le immobilizzazioni immateriali.

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono incluse:

- a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b. lo sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
- c. le passività subordinate, al netto dei riacquisti ammessi, di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Apporto al patrimonio di vigilanza	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	98.733.308	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	60.000.000	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 1,3 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

1. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	573.877	570.255
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(6.910)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	573.877	563.345
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.884)	(1.507)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	571.993	561.838
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	241.400	181.327
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(669)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	240.731	181.327
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.884)	(1.507)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	238.847	179.820
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	810.840	741.658
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	810.840	741.658

L'incremento rispetto al periodo precedente è principalmente da ricondurre:

- alla destinazione a riserve delle quote di utile previste statutariamente (+ 6.961 mila euro);
- alla già citata emissione di un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II (+ 60.000 mila euro);
- ai diversi impatti dei "filtri prudenziali" alle due date di riferimento.

2.2 **Adeguatezza patrimoniale**

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici. Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 346,1 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 13,96% (13,13 al 31 dicembre 2008) rispetto al minimo richiesto pari al 6,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati e Requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO:				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.947.679	12.216.507	7.277.233	7.050.209
1. Metodologia standardizzata	11.947.679	12.216.507	7.277.233	7.050.209
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			582.179	564.016
B.2 Rischio di mercato:				
1. Metodologia standard			5.573	7.319
2. Modelli interni				-
3 Rischio di concentrazione				-
B.3 Rischio operativo:				
1. Metodo base			31.912	31.189
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(154.916)	(150.631)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			464.748	451.893
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.809.350	5.648.663
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,85%	9,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,96%	13,13%

In quanto appartenente ad un "gruppo bancario italiano" la Banca usufruisce della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (si veda il rigo B.6).

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D’AZIENDA**

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2009 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'anno agli amministratori ed al collegio sindacale ammonta 1.061 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti a 8.040 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, e Sparim S.p.A. e Millennium Sim S.p.A. quali soggetti controllati;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano Argentea S.p.A., R.U.N. S.p.A., Raetia SGR S.p.A. e 8a+ Investimenti SGR S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	-	8.925	-
Controllate, collegate	103.764	13.401	1.903
Altre parti correlate	950	3.064	41
Totale	104.714	25.390	1.944

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Banca tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi annuali da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 576 verranno assegnate a 144 dipendenti nel corso del 2010.

Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2009, non sono stati invece raggiunti.

Il *fair value* delle azioni assegnate è stato valutato utilizzando il prezzo medio di scambio delle transazioni degli ultimi giorni dell'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

L'effetto delle operazioni con pagamento basato su azioni sul risultato economico dell'esercizio ha comportato, per il pagamento delle ulteriori 576 azioni, l'iscrizione di un costo pari a ca. 15 mila euro registrato con equivalente aumento della apposita riserva di Patrimonio Netto.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Quale chiave primaria di rappresentazione della “Informativa di settore”, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il “settore di attività”.

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede quattro segmenti di business:

- la Business Unit – Retail;
- la Business Unit – Private;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit “Corporate Center” fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Margine di interesse	134,6	3,5	(19,2)	19,4	138,3
Commissioni nette	48,0	7,5	0,0	1,2	56,8
Margine finanziario			22,6		22,6
Margine di intermediazione	182,6	11,1	3,4	20,6	217,7
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(27,0)				(27,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	155,6	11,1	3,4	20,6	190,7
Spese amministrative	(86,0)	(10,2)	(1,3)	(69,1)	(166,7)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri				(0,2)	(0,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(5,3)	0,0	0,0	(3,3)	(8,6)
Altri oneri / proventi di gestione	0,3	0,0	0,0	11,0	11,3
Costi operativi	(90,9)	(10,2)	(1,3)	(61,4)	(163,9)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti					0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	64,7	0,8	2,1	(41,0)	26,5

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Impieghi a clientela	6.701	36			6.737
Impieghi a banche			374		374
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	3.481	1.645	1.543		6.670
Raccolta banche			568		568
Attività finanziarie			573		573
Immobilizzazioni				40	40
totale	10.182	1.682	3.058	40	14.961

B. SCHEMA SECONDARIO

Quale chiave secondaria di rappresentazione della “Informativa di settore la Banca ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia;
Centro Italia;
Sud Italia;

La zona prevalente di attività della Banca risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

- 1. Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita del personale dipendente**
- 2. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa**

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

E' qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico dell'azienda, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto, fissato per il personale con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile (dal 4% al 17%), in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, ed in misura fissa al 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- quote del TFR e del premio aziendale maturate a favore degli iscritti e da questi fatte affluire al fondo pensioni;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2008	96.035
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	4.205
Contributi a carico degli iscritti	1.245
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	4.009
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	1.062
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	8.782
Totale entrate	19.303
<u>Uscite</u>	
Riscatti	1.299
Anticipazioni	1.636
Prestazioni in forma di capitale	3.404
Trasferimento per cessazione rapporto	43
Imposta sostitutiva 11% su rendimento	966
Totale uscite	7.348
Saldo al 31.12.2009	107.990

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2009, attività e passività riferite al Fondo Pensioni così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31/12/2009
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	28.701
Investimenti: contratto di capitalizzazione	81.841
Investimenti: liquidità	1.351
Credito per imposta sostitutiva 11%	1.081
Credito per rendimento negativo investimenti da addebitare ad altre società	-
Altre attività	64
Totale attività	113.038
Passività	
Fondo Pensioni	107.990
Debito per imposta sostitutiva 11%	966
C/c passivi con società del Gruppo (1)	3.013
Debito per rendimento positivo investimenti da riconoscere ad altre società	244
Altre passività	825
Totale passività	113.038

(1) la liquidità del Fondo Pensioni "Sezione B" delle società controllate è investita in depositi in c/c presso la Capogruppo.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2009
Servizi di revisione contabile	74
Altri servizi di attestazione contabile	65
Altri servizi	261
Totale	400

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano circa il 3,1% e circa lo 0,1% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bolzano, 6 aprile 2010

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



**SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO**

G R U P P O
C A S S A D I R I S P A R M I O D I
B O L Z A N O

B I L A N C I O
C O N S O L I D A T O

2 0 0 9

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

dati patrimoniali consolidati	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-	var. %
totale attività	8.225.416	7.933.593	291.823	3,68
investimenti finanziari	7.671.018	7.431.926	239.092	3,22
crediti verso clientela	6.707.203	6.461.643	245.560	3,80
crediti verso banche	376.605	302.500	74.105	24,50
attività finanziarie	587.210	667.783	-80.573	-12,07
attività materiali	315.728	336.045	-20.317	-6,05
attività immateriali	5.559	5.255	304	5,78
partecipazioni	2.320	2.441	-121	-4,96
raccolta diretta	6.668.870	6.378.301	290.569	4,56
debiti verso clientela	2.576.819	2.378.471	198.348	8,34
debiti rappresentati da titoli	4.092.051	3.999.830	92.221	2,31
debiti verso banche	567.672	623.478	-55.806	-8,95
totale provvista	7.236.542	7.001.779	234.763	3,35
raccolta diretta	6.668.870	6.378.301	290.569	4,56
raccolta indiretta	3.910.915	3.644.237	266.678	7,32
raccolta complessiva	10.579.785	10.022.538	557.247	5,56
patrimonio netto	658.788	658.724	64	0,01
dati economici consolidati	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-	var. %
marginale di interesse	137.351	160.639	-23.288	-14,50
marginale di contribuzione lordo	208.065	199.695	8.370	4,19
risultato lordo di gestione	50.652	49.324	1.328	2,69
risultato operativo netto	23.509	30.419	-6.910	-22,72
utile lordo	29.480	38.281	-8.801	-22,99
utile netto	15.666	26.457	-10.791	-40,79
indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2009	31/12/2008	var. +/-	
ROE	2,44	4,18	-1,75	
marginale contribuzione lordo/fondi intermediati (*)	1,20	1,21	-0,01	
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,62	0,62	-0,01	
cost / income ratio	75,66	75,30	0,36	

(*)=raccolta complessiva e crediti verso clientela

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO**

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale
- Area euro e Italia
- Il sistema creditizio

La situazione del Gruppo

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari

Linee di azione

- Iniziative dell'esercizio
- Rating
- Ricerca e sviluppo
- Privacy e sicurezza
- Azioni proprie
- Investimenti finanziari di natura partecipativa
- Operazioni con parti correlate

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

La ripresa, prodottasi nel quarto trimestre del 2009, con velocità molto diverse a seconda dei paesi, è comunque condivisa a livello globale. Aumenta la produzione, migliorano le aspettative delle imprese e dei consumatori - salvo alcuni significativi arretramenti - crescono i prezzi delle materie prime, aumentano le quotazioni sui mercati azionari. Ma, pur continuando a crescere i leading indicators dell'OCSE, gli indici usati per valutare l'evoluzione del ciclo economico, indicatori che segnalano dunque una fase di espansione che accomuna tutte le principali economie avanzate, restano molte ombre sulla robustezza effettiva di questa fase espansiva, dovute principalmente ai timori sui conti pubblici europei, che portano incertezza sui mercati, e al mercato del lavoro, che evidenzia un tasso di disoccupazione, se non crescente, sicuramente a livelli preoccupanti.

Non è ancora chiara, infatti, la misura in cui i nodi alla base della recessione siano stati tutti superati. Inoltre, sono le conseguenze stesse della recessione a comportare ritardi nel recupero del ciclo economico. Si è formato un eccesso di capacità produttiva di carattere strutturale, tale da ingenerare una lunga fase di ristrutturazioni; anche sui mercati del lavoro inizia a prodursi un eccesso di offerta che tenderà a frenare i consumi nella fase iniziale della ripresa, soprattutto in Europa.

Area euro e Italia

Le prospettive economiche rimangono caratterizzate da incertezza, data la natura temporanea di alcuni dei fattori che attualmente sostengono la ripresa. L'area dell'euro ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e del recupero delle esportazioni, nonché del significativo stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. Tuttavia, questi stimoli si esauriranno gradualmente. Il basso grado di utilizzo della capacità produttiva dovrebbe frenare gli investimenti, mentre le difficili condizioni nel mercato del lavoro dovrebbero attenuare la crescita dei consumi. Persistono, inoltre, timori concernenti interazioni negative più intense o prolungate delle attese fra economia reale e settore finanziario, nuovi rincari del petrolio e delle altre materie prime e maggiori spinte protezionistiche.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato all'1% il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali (tasso refi). La Bce considera "adeguato l'attuale livello dei tassi", un termine che mercati e analisti interpretano come un segnale dell'istituzione monetaria europea sull'orientamento a non modificare entro breve il costo del denaro. Con riferimento all'inflazione, la Bce si attende che "l'evoluzione dei prezzi resti contenuta nell'orizzonte temporale rilevante per la politica monetaria". Per quanto riguarda invece l'attività economica, si attende "un moderato ritmo di espansione nel 2010, con un processo di recupero che, probabilmente, risulterà discontinuo, con prospettive che restano comunque soggette a elevata incertezza".

Il sistema creditizio

In lieve accelerazione il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane, risultato a dicembre 2009 pari a +9,3% (+12,4% a dicembre 2008), un risultato indotto principalmente da obbligazioni bancarie e da depositi da clientela. In contrazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela.

Un'ulteriore marginale flessione si è registrata in relazione alla remunerazione media della raccolta bancaria.

A fine anno, la dinamica dei crediti bancari ha manifestato una sostanziale tenuta: si stima che i prestiti a residenti in Italia al settore privato abbiano segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +1,7%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,0%, mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) una flessione del 7,5%. Permangono su valori al minimo storico i tassi sui finanziamenti. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito in coerenza con gli impulsi della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario.

Alla fine di dicembre 2009, le sofferenze lorde sono risultate pari a 59 miliardi di euro, circa 1 miliardo di euro in più rispetto a novembre 2009 e 17,7 miliardi di euro in più rispetto a fine 2008(+42,8% la variazione annua). (fonte ABI)

La situazione del Gruppo

Andamento reddituale e conto economico

Nel 2009 il risultato netto d'esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si attesta a 15,7 milioni di euro, evidenziando una flessione del 40% circa rispetto all'anno precedente. Il risultato è comunque apprezzabile, in quanto sconta le avverse condizioni del mercato monetario, con tassi ai minimi storici, che hanno impattato negativamente sulla redditività. Diversi gli interventi sui ricavi e sui costi effettuati nell'esercizio al fine di contenere la flessione della redditività, interventi che, solo parzialmente, hanno trovato espressione nel 2009. Il Cost Income Ratio consolidato rimane pressoché allineato a quello della Capogruppo, a quota 75,7%, in linea anche con il dato del 2008.

Nel conto economico consolidato riclassificato, di seguito riportato, si deve far riferimento all'assoluta prevalenza del settore bancario.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	137.351	160.639	- 23.288	-14,5%
Interessi attivi e proventi assimilati	265.577	402.023	- 136.446	-33,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(128.226)	(241.384)	113.158	-46,9%
Margine finanziario	11.754	(5.747)	17.501	N.D.
Dividendi e proventi simili	1.591	1.615	(24)	-1,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.918	(3.191)	6.109	-191,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	6.073	199	5.874	2951,8%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.172	(4.370)	5.542	-126,8%
Margine da servizi	58.960	44.833	14.127	31,5%
Commissioni attive	63.805	48.250	15.555	32,2%
Commissioni passive	(4.845)	(3.417)	(1.428)	41,8%
Margine di contribuzione lordo	208.065	199.725	8.340	4,2%
Spese amministrative:	(159.479)	(153.839)	(5.640)	3,7%
a) spese per il personale	(97.990)	(94.518)	(3.472)	3,7%
b) altre spese amministrative	(61.489)	(59.321)	(2.168)	3,7%
Ammortamenti	(15.566)	(13.717)	(1.849)	13,5%
Altri proventi e altri oneri	17.632	17.154	478	2,8%
Costi operativi	(157.413)	(150.402)	(7.011)	4,7%
Risultato di gestione lordo	50.652	49.323	1.329	2,7%
Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(26.991)	(18.701)	(8.290)	44,3%
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(26.600)	(18.199)	(8.401)	46,2%
- Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-	-	-
- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	(391)	(502)	111	-22,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(152)	(204)	52	-25,5%
Risultato operativo netto	23.509	30.418	(6.909)	-22,7%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	178	(178)	-100,0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali	208	46	162	352,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.763	7.639	(1.876)	-24,6%
Utile lordo	29.480	38.281	(8.801)	-23,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.904)	(11.785)	(2.119)	18,0%
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	90	(39)	129	-330,8%
Utile netto	15.666	26.457	(10.791)	-40,8%

Margine di interesse

La diminuzione dei tassi di riferimento, che ha impattato sulla redditività della raccolta e sulla redditività del patrimonio investito, ha comportato una contrazione del margine di interesse. Il margine di interesse del 2009 è stato pari a 137,4 milioni di euro, in contrazione del 14,5% rispetto al precedente esercizio (160,6 milioni di euro). Il Gruppo ha contrastato l'inevitabile contrazione del margine migliorando la propria redditività lato impieghi, correlando le condizioni applicate al livello di rischio del credito. Parte della contrazione riscontrata è addebitabile inoltre all'abolizione della commissione sul massimo scoperto, intervenuta dal secondo semestre 2009.

Margine finanziario

Un'ottima performance ha caratterizzato il risultato del margine finanziario, che ha registrato una crescita complessiva pari al 304,5%, a quota 11,7 milioni di euro circa (2008: 5,7 milioni di euro).

La ripresa dei mercati finanziari costituisce il principale fattore della performance realizzata nel 2009, in significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio, con impatti positivi sulla valutazione del portafoglio titoli, nonché sull'attività di negoziazione.

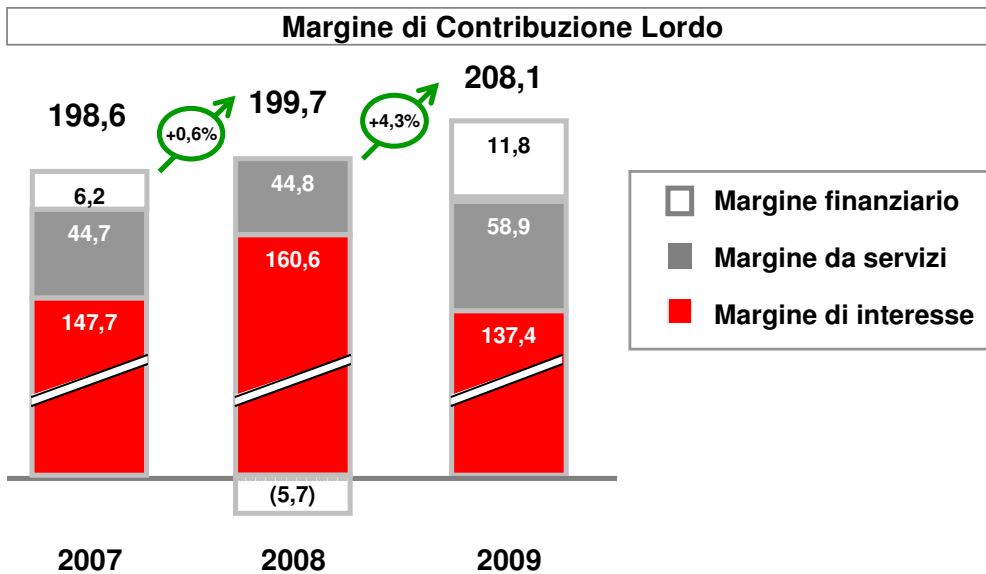
Lo scorso esercizio è stato inoltre influenzato dalla cessione di partecipazioni di minoranza (iscritte nel portafoglio titoli AFS) con realizzo di complessivi 2,7 milioni di euro di plusvalenze.

Margine da servizi

Anche il margine da servizi registra un buon miglioramento, attestandosi a 58,9 milioni di euro, in crescita del 31,6% rispetto all'esercizio precedente; la crescita è generata dalla maggior operatività, ma anche dall'erogazione dei nuovi servizi alla clientela.

Margine di contribuzione

Per effetto dei risultati sopra riportati, il margine di contribuzione si è attestato a 208,1 milioni di euro, registrando una crescita del 4,2% rispetto all'esercizio 2008.

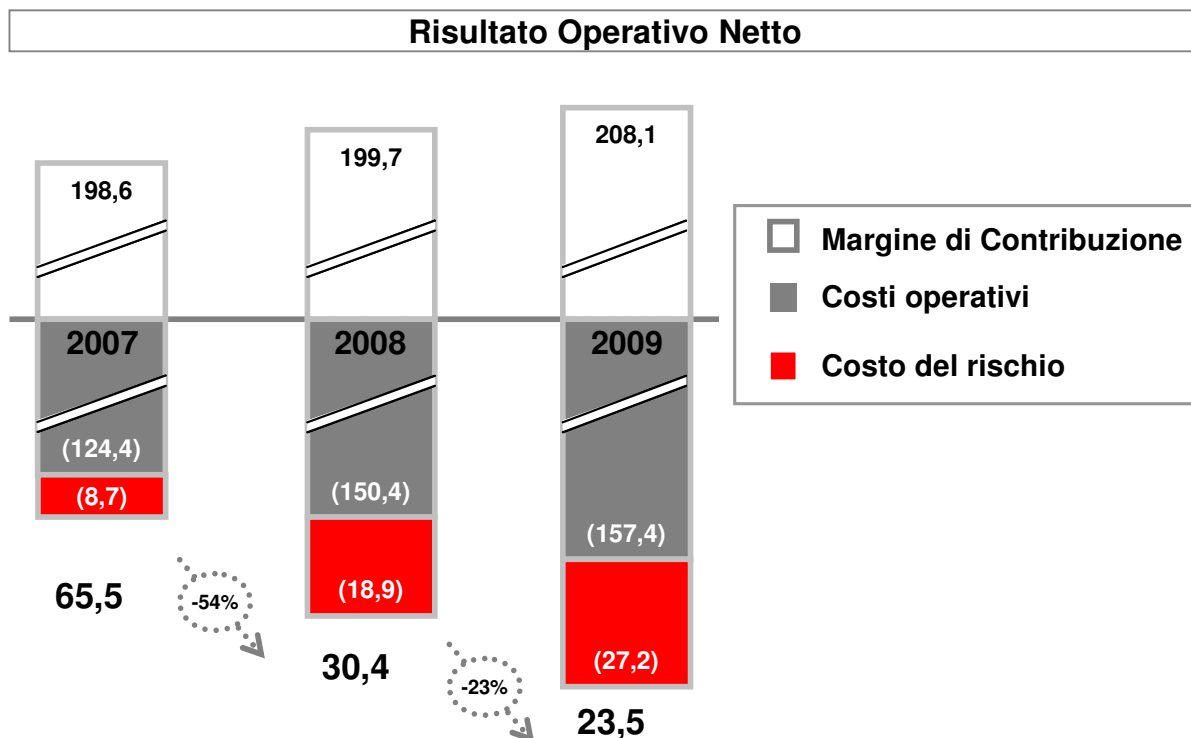


Risultato di gestione lordo

Il risultato di gestione lordo è stato pari a 50,6 milioni di euro, in crescita del 2,72% rispetto all'esercizio precedente; le spese amministrative, incluse imposte indirette e tasse, aumentano del 3,7% in relazione ai costi legati all'espansione territoriale nel biennio 2008-2009.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto è pari a 23,5 milioni di euro, con un calo pari al 22,7% rispetto all'anno precedente. La contrazione è dovuta ad un aumento del costo del rischio, riconducibile a maggiori accantonamenti su rischi di credito, correlati all'aumento del portafoglio crediti deteriorati, un aspetto questo legato all'avversa situazione congiunturale.



Utile lordo e netto

Con un onere d'imposta di 13,9 milioni di euro, l'utile netto di pertinenza della Capogruppo si attesta a 15,666 milioni di euro, con una contrazione pari al 40,8% sul risultato realizzato nel 2008; l'utile lordo ha beneficiato della cessione di immobili non strategici, che hanno generato una plusvalenza complessiva di 5,8 milioni di euro, inferiore per 1,8 milioni di euro rispetto al 2008

Redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività consolidata complessiva, introdotto da questo esercizio per dare maggiore visibilità al risultato complessivo del Gruppo, evidenzia il risultato tenendo conto, oltre all'utile d'esercizio consolidato, anche delle componenti reddituali che contabilmente sono registrate direttamente a patrimonio netto in luogo del conto economico, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 (2007).

La redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2009 ammonta a 19,6 milioni di euro, registrando un incremento pari a 15,56 milioni di euro (2008: 4,2 milioni di euro). L'incremento è principalmente da attribuirsi alla ripresa di valore degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "available for sale" (Attività finanziarie disponibili per la vendita).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(in migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.576	26.496
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.249	(6.176)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(3.238)	(11.019)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.015)	(5.058)
100. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.996	(22.253)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	19.572	4.243
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	90	(39)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	19.662	4.204

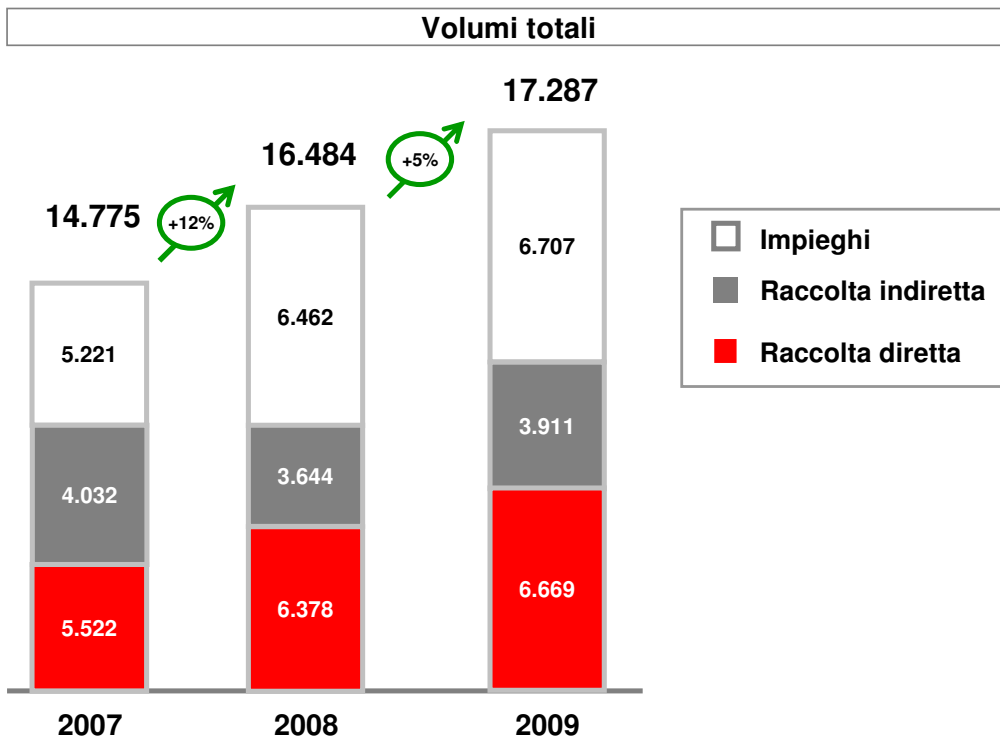
Gestione commerciale

A fine 2009 la raccolta complessiva da clientela ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro, in crescita del 5,6% sui dati del 2008.

Nel dettaglio, la raccolta diretta cresce a quasi 6,7 miliardi di euro con un incremento superiore al 4,5% sul dato 2008, e la raccolta indiretta evidenzia una crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente attestandosi oltre quota 3,9 miliardi di euro.

Rispetto all'esercizio precedente, gli impieghi verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, crescono del 3,8%, e si attestano ad oltre 6,7 miliardi di euro.

La quota lorda dei crediti a sofferenza sugli impieghi, a fine anno, si attesta al 2,58% (1,71% a fine 2008), un valore inferiore al dato di sistema che, a dicembre 2009, si posizionava a quota 3,28%. Per quanto riguarda le sofferenze nette, il valore si attesta sullo 1,43% che si confronta con lo 0,86% dell'anno precedente (dato sistema: 2,02% a dicembre 2009).



Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione sulla gestione della Capogruppo.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne l'andamento dei mercati azionari, dei tassi e del mercato obbligazionario, dei cambi e della politica di gestione del portafoglio di proprietà si fa riferimento a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis – comma 2 lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'Art. 123 bis (comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni.

Tenuto conto dei predetti obiettivi la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario “Cassa di Risparmio di Bolzano”, ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili all’azienda nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un’ottica di sana e prudente gestione sono articolate in “sistemi” che configurano insiemi di “processi”.

A sua volta, ogni processo è suddiviso in “fasi” e ciascuna fase in “componenti” da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto vengono definiti i “criteri” da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le “attività” da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell’adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

3. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di “compliance”, il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all’informativa finanziaria:

- iii) il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni

contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);

- iv) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto “terzo pilastro”), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d’Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi viene svolto attraverso l’esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell’ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che vengono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all’informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

- c. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- d. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
- dall’unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Controllo Rischi), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;

- dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- d. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

4. Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e risultano così articolati:

- c) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);

- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto “secondo pilastro” (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi “quantificabili” di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio consolidato, ossia al 31 dicembre 2009 - ma anche in “ottica prospettica” (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2010) ed in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

- d) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato il Consigliere Avv. Hans Peter Leiter quale referente dello stesso C.d.A. per il sistema dei controlli interni.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Linee di azione

Iniziative dell'esercizio

Settore bancario

Nel 2009 è stato sviluppato il progetto VAI, per l'evoluzione del modello organizzativo e di business, un progetto che ha interessato principalmente la rete commerciale ma, in definitiva, l'intera struttura del Gruppo. Nel corso del secondo semestre dell'anno si è proceduto ad una verifica del modello. Il risultato dell'analisi è stato quello di definire cinque aree di business, nella quali può essere suddivisa l'intera attività commerciale del Gruppo: Area Retail Banking, Area Private Banking, Area Corporate Banking, Area Direct Banking e Area Immobiliare. Il nuovo modello, che pone innanzitutto al centro le esigenze della rete commerciale, è entrato in funzione con il 1° gennaio 2010.

Nello scorso esercizio, il Gruppo si è ulteriormente rafforzato nei territori designati all'ampliamento della rete: aperte 3 nuove sedi e filiali, a Milano, Thiene (Vi) e Cittadella (Pd); trasferita, inoltre, nella sua sede definitiva la sede di Crema (Cr) e riedificato completamente il palazzo che ospita la filiale di Bressanone della Capogruppo. Con la filiale di Cittadella la rete ha raggiunto quota 117 filiali, inclusa la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck, in corso di trasformazione in sede operativa.

Altri aspetti rilevanti e attività progettuali hanno connotato positivamente l'anno:

- a dicembre è stato collocato con successo dalla Capogruppo un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier 2 per un ammontare pari a 60 milioni di euro, quale misura di rafforzamento patrimoniale;
- conclusa dalla Capogruppo un'operazione di cartolarizzazione di crediti a clienti per un ammontare di circa 500 milioni di euro; l'operazione è stata effettuata con l'obiettivo di poter accedere, se necessario, al rifinanziamento presso la BCE, ed è definita come operazione di "autocartolarizzazione", motivo per il quale non ha avuto alcun impatto sui rapporti con la clientela;

- pubblicata la quinta edizione della relazione sociale della Capogruppo, dalla quale emerge un valore aggiunto pari a oltre 205 milioni di euro che nel 2008 è andato a vantaggio del territorio e della comunità.
- la Capogruppo si è aggiudicata, a decorrere dal 01.01.2010, il servizio quinquennale di tesoreria della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige;

Settore immobiliare

L'anno 2009, pur in un contesto di recessione dei mercati ed in particolare di quello immobiliare, è stato per Sparim S.p.A. un anno di sicura rilevanza operativa e gestionale. L'utile netto individuale della società risulta pari a 12,19 milioni di euro, a fronte di 10,75 milioni di euro dell'esercizio 2008, generando una crescita pari al 13,3%.

E' proseguito nel 2009 l'impegno del Gruppo nell'ottimizzare il portafoglio immobiliare, impegno che ha come obiettivo la riduzione dell'esposizione verso il portafoglio di immobili non strumentale al Gruppo, con conseguente rivisitazione dell'*asset allocation* per il miglioramento della redditività unitaria nonché per la riduzione del rischio concentrazione.

Le cessioni hanno riguardato, principalmente, gli immobili di Bolzano - Via della Mostra 14, unitamente ai complessi immobiliari (ex Enel) ubicati a Biella, Beinasco (TO), Perugia e Savona. Questi ultimi sono stati poi oggetto di apporto al "Fondo Immobiliare Margot – Riservato ad investitori qualificati" gestito da Valore Reale Sgrpa. Il Gruppo detiene, a fronte di tale apporto, il 42,7% del capitale sottoscritto dal Fondo.

Il valore complessivo di realizzo delle cessioni 2009 risulta pari a ca. 42,2 milioni di euro con conseguenti plusvalenze lorde pari a ca. 5,75 milioni di euro.

Si segnala inoltre il perfezionamento, avvenuto in data 30 dicembre 2009, del contratto preliminare di vendita dei locali siti in Bolzano - Via Talvera 2, attualmente in uso alla scuola aziendale.

A sostegno del piano di espansione territoriale del Gruppo sono state perfezionate acquisizioni immobiliari a carattere strumentale quali Milano - Via Rovello/Via S. Tomaso e Lavis (Tn). Si segnala ancora la stipula di un contratto preliminare per l'acquisizione, in località Prato allo Stelvio, di una porzione immobiliare destinata ad ospitare la filiale della

Capogruppo; l'entità delle operazioni sopra riportate ammonta complessivamente a ca. 16,4 milioni di euro.

Lo scorso anno sono state consegnate alla Capogruppo le seguenti filiali: Thiene (Vi), Cittadella (Pd), Milano, Crema (CR), Bressanone (Bz) e München (D).

Sono stati inoltre avviati gli interventi di ristrutturazione per la realizzazione a Bolzano, nei locali ex Sede (Via L. da Vinci – Via Cassa di Risparmio) dell'Accademia – Centro di Formazione Aziendale.

Nel corso del 2009 Sparim, considerando il continuo evolversi del mercato dei servizi sia in termini di numerosità dei competitors sia per l'innalzamento della qualità/efficienza dei servizi offerti, ha focalizzato il proprio impegno sul miglioramento del livello qualitativo dei propri servizi con lo scopo di diventare un punto di riferimento sul mercato ed ha proseguito il proprio percorso di efficientamento anche attraverso una capillare riorganizzazione interna mediante l'inserimento di nuove qualificate figure professionali. E' proseguita la fornitura dei servizi di Advisory e di Property Management per conto del Fondo Dolomit, ed a seguito della conclusione dell'operazione di apporto al Fondo Margot è stato sottoscritto un nuovo contratto di Property Management.

Settore Trading On-Line

In un momento di mercato in cui gli operatori specializzati unicamente nel trading on line tendono a contrarsi, gli sforzi più significativi della controllata Millennium Sim S.p.A. restano finalizzati a potenziare il proprio "core" business - trading on line e trading on site -, prevalentemente in favore della clientela privata interessata ad operare sui mercati di Borsa Italiana.

La crisi internazionale ha tuttavia fortemente condizionato l'andamento economico di Millennium Sim nel 2009, che si è riflesso nel conto economico individuale della società, con ricavi commissionali in calo del 29% e conseguente lieve perdita per l'esercizio (200 mila euro). Tra le principali cause si registrano la contrazione degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana (-35% in termini di controvalore e -8% in termini di numero di contratti scambiati) e le restrizioni imposte dalle autorità di vigilanza in tema di vendite allo scoperto.

Ricerca e sviluppo

Per quanto attiene alle attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. Il Gruppo dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico ed all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e/o opportunità.

Privacy e sicurezza

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha da tempo costituito un proprio Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.) per la salute e sicurezza delle Società del Gruppo così come prevedono le vigenti normative.

Come richiesto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), è stato aggiornato anche lo scorso anno il Documento programmatico sulla sicurezza.

Responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Con riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo nel 2009 ha effettuato una revisione del sistema dei controlli implementati per individuare le aree ed i processi sensibili in relazione ai reati presupposto e valutare l'adeguatezza dei regolamenti e delle disposizioni operative in vigore anche in termini di attitudine a prevenire comportamenti illeciti, nonché di idoneità a ricomprendere e disciplinare tutti i comportamenti potenzialmente illeciti. L'esito della verifica è stato sostanzialmente positivo, individuando la necessità di formalizzare in modo strutturato il Modello di gestione, organizzazione e controllo già di fatto in vigore.

È stato quindi formalizzato in un documento il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, recependo anche i nuovi reati presupposto introdotti nel 2009, e rivisto ed aggiornato il codice etico, il codice di comportamento ed il Regolamento del sistema disciplinare. Ciascuna società del Gruppo adotta i predetti regolamenti, opportunamente personalizzati in base alle proprie peculiarità.

È stata inoltre rivista la composizione dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 affidando l'incarico a due membri esterni e ad uno interno con specifiche e comprovate competenze in materia.

Azioni proprie

Nel corso del 2009 la Capogruppo ha acquistato e ricollocato rispettivamente 6.166 e 4.536 azioni. Queste ultime 4.536 azioni, più precisamente, sono state assegnate a dipendenti del Gruppo nell'ambito del piano di stock-granting.

Al 31 dicembre 2009 erano presenti in portafoglio 6.625 azioni ordinarie ad un prezzo medio unitario di 335,37 euro.

Investimenti finanziari di natura partecipativa

Si citano di seguito le modifiche agli assetti partecipativi portate a termine nel 2009, tutte riconducibili ad operazioni effettuate dalla Capogruppo.

- cessione della partecipazione, pari al 20%, in CasaClima S.r.l. al valore nominale e di libro di 120.000 euro;
- vendita della partecipazione, pari al 1,863%, in Servizi Interbancari Holding S.p.A. al prezzo complessivo di 3,4 milioni di euro, realizzando una plusvalenza pari a 1,2 milioni di euro;
- vendita della partecipazione, pari al 6,090%, in TIS – Techno Innovation Südtirol – S.c.p.A., al prezzo di 77 mila euro, realizzando una plusvalenza pari a 25 mila euro;
- vendita della partecipazione, pari al 7,5%, in Brennercom S.p.A. al prezzo complessivo di 3,6 milioni di euro, realizzando una plusvalenza pari a 1,5 milioni di euro.

Va inoltre segnalato che, sono in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A., ove è previsto un aumento dell'attuale partecipazione. Si segnala infine la decisione di porre in vendita la partecipazione nella società Sadobre S.p.A.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Il personale

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo contava un numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato pari a 1.442 unità, così suddiviso:

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.392
Sparim S.p.A.	29
Millennium Sim S.p.A.	21

rispetto ai 1.432 dell'anno precedente, dei quali 217 con contratto part-time (202 nell'anno precedente).

Il numero di dipendenti effettivi, limitatamente alla Capogruppo e a Sparim S.p.A., in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.166,16	94,00
Sparim S.p.A.	26,54	0,00
Totale	1.192,70	94,00

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 29; di queste, 10 sono nuove assunzioni per le filiali attive nell'ambito dell'ampliamento territoriale, 16 rappresentano aumenti in provincia di Bolzano e 3 assunzioni sono avvenute presso Sparim S.p.A.

Le cessazioni dal servizio di personale con contratto a tempo indeterminato ammontano a 33, delle quali 32 presso la Cassa di Risparmio e 1 presso Sparim S.p.A..

Sempre limitatamente alla Capogruppo e a Sparim S.p.A., rilevano infine, a fine 2009, 94 dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, tutti presso Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., contro i 107 di fine 2008.

Presso Millennium Sim S.p.A. rilevano nell'anno una assunzione ed una cessazione dal servizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono meramente riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Anche l'anno 2010 si profila un anno particolarmente difficile per l'intero sistema economico e quindi anche per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

Le aspettative economiche non lasciano intravedere alcun significativo miglioramento per il sistema creditizio che, dunque, sarà chiamato ad operare in un contesto difficile: in questo primo scorcio d'anno, infatti, perdurano condizioni di tassi ai minimi storici, una situazione che impatta negativamente sulla redditività.

A breve è prevista l'apertura della filiale di Conegliano Veneto (Tv). Più avanti è prevista la trasformazione in filiale della rappresentanze estera di Innsbruck.

Il piano di espansione territoriale procederà in linea con l'andamento del contesto congiunturale.

Il settore immobiliare proseguirà con l'attività di valorizzazione del patrimonio e con quella di supporto al Gruppo nello svolgimento di attività immobiliari.

Il comparto trading si concentrerà all'integrazione della propria attività nell'Area Direct Banking, ma anche nel proprio *core business*: trading on line e trading on site, a favore di clientela privata interessata ad operare sul mercato borsistico italiano

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Si acclude, così come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, il prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

dati in migliaia di euro

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio della Capogruppo	656.464	17.382
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	91	
Maggiori valori attribuiti (avviamento)	3.601	
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	12.049	12.049
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Operazione di conferimento del ramo immobiliare	(3.161)	121
- Cessione di un diritto di usufrutto su immobile	(6)	6
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	(11.258)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo immobili strum.li (nella controllata al FV)	(10.250)	(2.634)
Patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio Consolidato	658.788	15.666
Patrimonio netto e utile di terzi	3.114	(90)

Bolzano, 23 marzo 2010

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Norbert Plattner

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.346	39.616
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.154	162.731
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	6.791
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	504.056	498.261
60.	Crediti verso banche	376.605	302.500
70.	Crediti verso clientela	6.707.203	6.461.643
100.	Partecipazioni	2.321	2.441
120.	Attività materiali	315.728	336.045
130.	Attività immateriali	5.559	5.255
140.	Attività fiscali:	50.726	33.578
	a) correnti	26.941	6.682
	b) anticipate	23.785	26.896
160.	Altre attività	139.718	84.732
	Totale dell'attivo	8.225.416	7.933.593

(in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	567.672	623.478
20.	Debiti verso clientela	2.576.819	2.378.471
30.	Titoli in circolazione	3.463.938	3.120.464
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.529	3.850
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	628.113	879.366
60.	Derivati di copertura	19.995	12.472
80.	Passività fiscali:	29.449	23.764
	a) correnti	16.368	8.602
	b) differite	13.081	15.162
100.	Altre passività	209.080	159.246
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	181	183
120.	Fondi per rischi ed oneri:	66.738	70.177
	a) quiescenza e obblighi simili	54.539	57.501
	b) altri fondi	12.199	12.676
140.	Riserve da valutazione	62.062	66.518
170.	Riserve	338.459	322.677
180.	Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
190.	Capitale	198.000	198.000
200.	Azioni proprie (-)	(2.222)	(1.752)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.114	3.399
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.666	26.457
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.225.416	7.933.593

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	265.577	402.023
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.226)	(241.384)
30.	Margine di interesse	137.351	160.639
40.	Commissioni attive	63.805	48.250
50.	Commissioni passive	(4.845)	(3.417)
60.	Commissioni nette	58.960	44.833
70.	Dividendi e proventi simili	1.591	1.615
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.918	(3.191)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.073	199
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612	(782)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	1.461	981
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.172	(4.370)
120.	Margine di intermediazione	208.065	199.725
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.991)	(18.701)
	a) crediti	(26.600)	(18.199)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(391)	(502)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	181.074	181.024
180.	Spese amministrative:	(159.479)	(153.839)
	a) spese per il personale	(97.990)	(94.518)
	b) altre spese amministrative	(61.489)	(59.321)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(152)	(204)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.610)	(12.716)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(956)	(1.001)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	17.632	17.154
230.	Costi operativi	(157.565)	(150.606)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	178
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali	208	46
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.763	7.639
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.480	38.281
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.904)	(11.785)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.576	26.496
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.576	26.496
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	90	(39)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	15.666	26.457

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.576	26.496
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.249	(6.176)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(3.238)	(11.019)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.015)	(5.058)
100. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.996	(22.253)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	19.572	4.243
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	90	(39)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	19.662	4.204

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2009 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009			
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	198.000		198.000										198.000	2.800	
b) altre azioni	-		-										-	-	
Sovrapprezzi di emissione	46.823		46.823										46.823		
Riserve:															
a) da utili	332.322		332.322	8.841		1						(1.513)	339.651	497	
b) altre	(1.191)		(1.191)										(1.191)	-	
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	(6.910)		(6.910)									8.249	1.339	-	
b) copertura flussi finanziari	(9.019)		(9.019)									(3.238)	(12.257)	-	
c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti	(8.453)		(8.453)									(1.015)	(9.468)	-	
d) altre														-	
Attività materiali	1.119		1.119										1.119	-	
Leggi speciali rivalutazione	81.328	-	81.328										81.328	-	
Strumenti di capitale	-		-										-	-	
Azioni proprie	(1.752)		(1.752)					(470)					(2.222)	(93)	
Utile (Perdita) di esercizio	26.457		26.457	(8.841)	(17.616)							15.666	15.666	(90)	
Patrimonio netto del Gruppo	658.724	-	658.724	--	(17.616)	1	-	(470)				(1.513)	19.662	658.788	
Patrimonio netto di terzi	3.399	-	3.399	-	(195)	-	-	-	-	-	-	(90)	-	3.114	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2008 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2008	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2008		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strum. di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	198.000		198.00										198.000	2.800
b) altre azioni	-		-										-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.026		40.026				6.797						46.823	-
Riserve:														
a) da utili	315.849		315.84	14.773							1.700		332.322	654
b) altre	(1.191)		(1.191)										(1.191)	-
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(734)		(734)									(6.176)	(6.910)	-
b) copertura flussi finanziari	2.000		2.000									(11.019)	(9.019)	-
c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti	-	(3.395)	(3.395)									(5.058)	(8.453)	-
d) altre:														
Attività materiali	1.119		1.119										1.119	--
Leggi speciali di valutazione	81.328		81.328										81.328	
Strumenti di capitale	-		-										-	-
Azioni proprie	(57.600)		(57.600)				57.600	(1.752)					(1.752)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	36.578	3.395	39.973	(14.773)	(25.200)							26.457	26.457	38
Patrimonio netto del Gruppo	615.375		615.37	-	(25.200)	-	64.397	(1.752)			1.700	4.204	658.724	-
Patrimonio netto di Terzi												39		3.399

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	58.555	60.215
- risultato del periodo	15.666	26.457
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i>	932	7.096
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	29.230	22.210
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	9.964	13.716
- plusvalenza su immobilizzazioni valutate al <i>fair value</i>	(208)	46
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	152	17
- imposte e tasse non liquidate	11.500	9.217
- altri aggiustamenti	(8.681)	(18.544)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(334.092)	(1.286.985)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.421	176.389
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.045	(2.696)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.283	(115.489)
- crediti verso banche	(74.156)	(85.139)
- crediti verso clientela	(281.471)	(1.248.682)
- altre attività	(73.214)	(11.368)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	283.977	1.225.625
- debiti verso banche	(55.902)	374.540
- debiti verso clientela	198.860	275.308
- titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	104.044	557.665
- passività finanziarie di negoziazione	(2.008)	3.517
- altre passività + TFR	38.983	14.595
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.440	(1.145)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	42.371	21.604
- vendite di partecipazioni	120	325
- vendite attività materiali	42.251	21.279
2. Liquidità assorbita da:	(31.995)	(54.823)
- acquisto di partecipazioni	0	(310)
- acquisto di attività materiali	(30.735)	(50.138)
- acquisto di attività immateriali	(1.260)	(4.375)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.376	(33.219)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(470)	62.645
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.616)	(25.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(18.086)	37.445
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	730	3.081

Legenda:

+ liquidità generata

(-) liquidità assorbita

RICONCILIAZIONE AL 31/12/2009

	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.616	36.535
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	730	3.081
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.346	39.616

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

**Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

**Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D’AZIENDA**

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

**Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell’esercizio pagati dal Gruppo a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards – già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Banca d'Italia, in data 18 novembre 2009, ha emanato il primo aggiornamento alla Circolare n. 262 del 2005 riportante le variazioni agli schemi di bilancio che recepiscono principalmente la revisione dei principi contabili internazionali IAS 1, IAS 39 e IFRS 7. Tra tali aggiornamenti figura la predisposizione, prevista dalla revisione dello IAS 1, del "Prospetto della redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale, ovvero in sostanza le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di Patrimonio Netto. Sono state inoltre inserite, nella Sezione delle politiche contabili, le informative previste dall' IFRS 7 e dallo IAS 39 rispettivamente in materia di valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari (con l'introduzione del concetto di gerarchia di *fair value*) ed in materia di trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

L'aggiornamento prevede inoltre che le riserve di Patrimonio Netto derivanti dalle variazioni di stime di carattere attuariale legate a piani (Fondi Pensione) a benefici definiti (si veda la Parte A.2 relativa ai principi contabili per approfondimenti) vengano registrate tra le "Riserve da valutazione". Precedentemente, in assenza di diversa indicazione da parte di Banca d'Italia, tali riserve erano contabilizzate tra le riserve da utili come previsto dai principi contabili internazionali (IAS19 par 19D). Al fine di recepire la variazione, tali riserve sono state quindi classificate tra le riserve da valutazione sui dati al 31 dicembre 2009 e sui dati di confronto al 31 dicembre 2008.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Gli importi, quando non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività del Gruppo registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Alla luce del recepimento della normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 263), dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, sono incluse tra i crediti deteriorati quelle posizioni garantite da ipoteca scadute o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni, che prima venivano classificate tra i crediti in *bonis*. Come riportato nella Sezione A.2 delle "Politiche contabili" questi crediti vengono svalutati applicando i tassi di perdita per la peggior classe dei crediti in *bonis* garantiti da ipoteca.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)*

L'area di consolidamento ricomprende la seguente società:

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti effettivi %
A.1 Consolidate integralmente:					
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Millennium SIM S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	60,00	60,00

(*) Legenda:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

2. *Altre informazioni*

Si precisa che l'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Un richiamo all'inclusione nell'area di consolidamento ed al mantenimento al costo, della totalità delle società si ritrova altresì nel trattamento delle società collegate che, sono sottoposte al consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Si è comunque ritenuto applicabile, in sede di definizione dell'area di consolidamento, uno specifico richiamo all'utilizzo di un concetto di "rilevanza" esistente nel "Framework" agli IFRS che ha portato alla non inclusione nel consolidamento delle società R.U.N. S.p.A., Argentea S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. partecipate rispettivamente al 50,000%, al 9,548%, al 20,000% e al 49,000% dalla Capogruppo (i rispettivi valori del "Totale attività" e "Patrimonio netto" sono rilevabili alla Tabella 10.2 della Sezione 10 – Le partecipazioni – della Nota Integrativa).

Non sono altresì consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo”.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2009.

Riclassifiche

Le variazioni intervenute rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, sono relative al recepimento dei nuovi principi contabili internazionali come specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione. Sono inoltre state effettuate le seguenti riclassifiche sui dati comparati al 31 dicembre 2008 al fine di recepire i relativi cambiamenti normativi:

in migliaia di euro

	da	A	Importo
1)	Riserve Voce 170 (Passivo)	Riserve da valutazione Voce 140 (Passivo)	(3.395)
2)	Altri oneri/proventi Voce 190 (Conto Economico)	Commissioni attive Voce 40 (Conto Economico)	31

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2007 che le ha conferito l'incarico del controllo contabile, per il periodo 2007 – 2009, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e dell'art. 116 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Controllo Rischi – funzione di Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in

dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

18. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (*impairment test*); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

19. Crediti verso clientela e verso banche (Attivo - voci 60 e 70)

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nella voce 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing*) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;

- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Controllo Rischi), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Controllo Rischi), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.
- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Controllo Rischi) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD – *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD – *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali

maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

20. Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al *fair value* dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

21. Derivati di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo - voce 60)

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value*; le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di *fair value*. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

22. Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

23. Attività materiali (Attivo - voce 110)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal

cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

24. Attività immateriali (Attivo - voce 120)

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

25. Fiscalità corrente e differita (Attivo - voce 130 e Passivo - voce 80)

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

26. Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

27. Debiti e titoli in circolazione (Passivo voci 10, 20 e 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

28. Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

29. Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

30. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

31. Azioni proprie

Criteri di iscrizione

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

32. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

3. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Controllo Rischi – funzione Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

4. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2009	Fair value al 31/12/2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	85.862	85.862	2.856	3.489	2.856	3.489
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.567	5.567	808	-	808	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali verso la fine del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2009 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 91,4 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 2,2% ed i flussi finanziari attesi per il 2010 ammontano a 199 mila euro.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.437	44.717	-	29.748	132.983	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	4.056	2.735	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.926	169.028	30.102	339.344	124.163	34.754
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	343.363	213.745	30.102	373.148	259.881	34.754
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.529	-	-	3.850	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	628.113	-	-	879.366	-
3. Derivati di copertura	-	19.995	-	-	12.472	-
Totale	-	649.637	-	-	895.688	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	34.754	-
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	-	-	537	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	1.957	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	-	-	7.146	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	30.102	-

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – (VOCE 10)

1.2 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	40.346	39.616
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	40.346	39.616

La voce ricomprende le consistenze in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.099 mila euro (1.318 mila euro al 31 dicembre 2008).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – (VOCE 20)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito:						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.618	34.913	-	19.709	120.490	-
2. Titoli di capitale	552	-	-	592	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.211	4.507	-	9.427	5.181	-
4. Finanziamenti:						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	38.381	39.420	-	29.728	125.671	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	56	426	-	20	458	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.871	-	-	6.854	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	56	5.297	-	20	7.312	-
Totale (A+B)	38.437	44.717	-	29.748	132.983	-

Il totale delle attività finanziarie per cassa evidenziate in tabella sconta un decremento rispetto ai dati di fine esercizio precedente pari al 49,9%, in particolare per effetto della cessione di consistenti quote di O.I.C.R.

Tra le attività per cassa risultano ricompresi investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 per un ammontare pari a 49.811 mila euro (di cui 11.578 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.504	101
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	58.182	130.010
d) Altri emittenti	4.845	10.088
2. Titoli di capitale		
a) Banche	433	208
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	119	384
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.718	14.608
4. Finanziamenti	-	-
Totale A	77.801	155.399
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.264	7.024
b) Clientela	89	308
Totale B	5.353	7.332
Totale (A+B)	83.154	162.731

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

▪ Flessibili	7.123
▪ Immobiliari chiusi	4.598
▪ Exchange Traded Funds	997
▪ Totale	12.718

2.5 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	140.199	592	14.608	-	155.399
B. Aumenti					
B1. Acquisti	114.022	117.273	12.456	-	243.751
B2. Variazioni positive di fair value	705	-	364	-	1.069
B3. Altre variazioni	1.530	774	652	-	2.956
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	132.483	118.002	14.686	-	265.171
C2. Rimborsi	58.089	-	-	-	58.089
C3. Variazioni negative di fair value	208	42	676	-	926
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.145	43	-	-	1.188
D. Rimanenze finali	64.531	552	12.718	-	77.801

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2. Variazioni positive di fair value	54	-	24	-	78
C.3. Variazioni negative di fair value	42	106	-	-	148

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 220 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – (VOCE 30)

3.4 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.056	2.735	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	4.056	2.735	-
Costo	-	-	-	5.000	3.000	-

Sono classificate in questo portafoglio sulla base dei criteri dettati dalla "Fair value option" le attività finanziarie di proprietà contenenti un derivato implicito, per le quali la valutazione dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione del derivato implicito ed alla separata valutazione della componente host.

L'azzeramento della consistenza delle attività finanziarie valutate al fair value è da attribuirsi alla cessione dei due titoli che risultavano inclusi in tale portafoglio alla fine dell'esercizio precedente e che ha generato un utile pari a 254 mila euro.

3.5 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.735
d) Altri emittenti	-	4.056
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	6.791

3.6 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.791	-	-	-	6.791
B. Aumenti					
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	254	-	-	-	254
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	7.045	-	-	-	7.045
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – (VOCE 40)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	223.368	150.529	2.750	308.513	124.163	2.750
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	5.131
2.2 Valutati al costo	-	-	27.352	-	-	26.873
3. Quote di O.I.C.R.	81.558	18.499	-	30.831	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	304.926	169.028	30.102	339.344	124.163	34.754

Le attività del comparto complessivamente non si discostano significativamente (incremento pari al 1,16%) dalle consistenze dell'esercizio precedente; rilevano invece un incremento della componente in "Quote in O.I.C.R." (+ 69 milioni) ed un quasi analogo decremento di quella in "Altri titoli di debito" (- 59 milioni).

L'ammontare pari a 150.529 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito – Livello 2" è riferito per 110.698 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2009.

La riduzione della voce "Titoli di capitale – valutati al fair value" è generata dalle vendite delle partecipazioni della Capogruppo in Brennercom S.p.A. e in Servizi Interbancari Holding S.p.A. avvenute nel corso dell'anno (si vedano a tale proposito i commenti in calce alla successiva tabella 4.4).

Nella voce "Titoli di capitale – valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di classificazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	106.843	178.709
b) Altri Enti pubblici	7.753	2.750
c) Banche	139.968	147.526
d) Altri emittenti	122.083	106.441
2. Titoli di capitale		
a) Banche	14.617	14.617
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	5.317	4.780
- società finanziarie	104	3.532
- imprese non finanziarie	7.314	9.075
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	100.057	30.831
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	504.056	498.261

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

▪ Flessibili	35.058
▪ Obbligazionari	23.161
▪ Bilanciati	10.275
▪ Hedge Funds	8.549
▪ Derivativi	4.869
▪ Immobiliari chiusi	5.567
▪ Altri fondi immobiliari	12.578
▪ Totale	100.057

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche			
Centro Leasing Banca S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0,126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			
Eurovita – Assicurazioni S.p.A. – Roma	4.257.586	4,801	5.317.476
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. – Bolzano	23.437	0,009	25.823
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			
SIA – SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	631.000	5,004	5.415.605
Siteba – Sistemi Telematici Bancari S.p.A. – Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
Sadobre S.p.A. – Campo di Trens	48.600	6,943	295.175
BZS Holding GmbH – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/S.Candido Scarl	20.141	0,568	25.513
Azienda Energetica Prato S.c.a.r.l. – Prato allo Stelvio	630	0,190	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele – Appiano	20	0,094	5
Losito & Associati S.p.A. – Milano	1.000.000	13,790	1.500.000
Totale			27.352.640

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	435.426	32.004	30.831	-	498.261
B. Aumenti					
B1. Acquisti	79.958	538	112.569	-	193.065
B2. Variazioni positive di FV	6.259	-	4.289	-	10.548
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.568	1.957	1.860	-	14.385
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	131.635	7.147	48.497	-	187.279
C2. Rimborsi	20.090	-	-	-	20.090
C3. Variazioni negative di FV	321	-	961	-	1.282
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.518	-	34	-	3.552
D. Rimanenze finali	376.647	27.352	100.057	-	504.056

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.258 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F – Informazioni sul Patrimonio).

Le variazioni nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenute nel periodo hanno riguardato:

- la vendita della partecipazione, pari al 7,5%, in "Brennercom S.p.A." avvenuta nel corso del primo semestre; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 3,6 milioni di euro generando un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 1,5 milioni di euro;
- la vendita della partecipazione, pari al 1,863%, in "Servizi Interbancari Holding S.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 3,4 milioni di euro ed ha generato un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 1,2 milioni di euro;
- la vendita della partecipazione, pari al 6,090%, in "TIS – Techno Innovation Südtirol S.c.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 77 mila euro ed ha generato un utile, comprensivo del rigiro a conto economico delle riserve di Patrimonio Netto, pari a 25 mila euro;
- l'aumento di capitale in "Eurovita - Assicurazioni S.p.A." a cui la Capogruppo ha partecipato sottoscrivendo 11.945 azioni al prezzo unitario di 45,02 euro, per un importo complessivo pari a 537 mila euro che porta la partecipazione al capitale della società al 4,801%.

La Capogruppo, durante lo scorso esercizio, aveva sottoscritto un impegno, soggetto ad autorizzazione da parte di Banca d'Italia, per l'acquisto di azioni in "Eurovita – Assicurazioni S.p.A." che avrebbe portato la percentuale di partecipazione nella società all'11% circa.

In seguito all'avvenuto decorso del termine di approvazione, la Capogruppo con relativa istanza di autorizzazione inviata a Banca d'Italia in data 10 agosto 2009, ha ridefinito la volontà di incremento della partecipazione in "Eurovita – Assicurazioni S.p.A.". Tale revisione condurrebbe ad un aumento della partecipazione nella società per una percentuale massima del 6,8% rispetto all'11% inizialmente concordato. La questione, alla data di approvazione del bilancio, non è stata ancora definita

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – (VOCE 60)

6.2 Crediti verso Banche: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	54.922	55.711
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	231.392	155.213
2. Depositi vincolati	19.715	14.432
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	70.576	77.144
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	376.605	302.500
Totale (fair value)	376.605	307.664

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine esercizio un incremento (+24,5%) rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2008, riferibile in particolare ad una maggior quota di disponibilità depositate a vista presso altre banche.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – (VOCE 70)

7.2 Crediti verso clientela: composizione

	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.869.765	60.729	1.974.006	68.932
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	3.751.708	276.958	3.383.142	184.354
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.749	2.162	55.200	2.643
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	662.889	27.924	771.767	21.599
8. Titoli di debito				
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri	319	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.339.430	367.773	6.184.115	277.528
Totale (fair value)	6.625.329	367.773	6.319.948	277.528

Il dato di incremento percentuale sul periodo precedente è pari al 3,8%.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito – altri" pari a 319 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dalla sottoscrizione di un prestito subordinato (iscritto nella categoria "Loans and Receivables" prevista dallo IAS 39) emesso da Raetia SGR S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole della Capogruppo.

7.3 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	319	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	1.580	-	48	-
b) Altri Enti pubblici	83.168	20	93.364	-
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	4.592.953	285.453	4.506.305	205.582
- imprese finanziarie	313.386	1.092	307.787	1.757
- assicurazioni	6.055	-	6.001	-
- altri	1.341.969	81.208	1.270.610	70.189
Totale	6.339.430	367.773	6.184.115	277.528

I due maggiori comparti "Altri soggetti - Imprese non finanziarie" e "Altri soggetti - altri" evidenziano rispettivamente un incremento pari al 3,53% ed il 6,14%.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – (VOCE 100)

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. Netto	Valore di bilancio	Fair Value (solo per società quotate)
A. Imprese valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Argentea S.p.A.	4.675	8.597	58	862	50	-
2. R.U.N. S.p.A.	6.462	11.259	992	3.856	500	-
3. Raetia SGR S.p.A.	1.513	345	(434)	1.266	1.161	-
4. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.507	948	(316)	2.165	610	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente:	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:						
Totale	15.157	21.149	300	8.149	2.321	-

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono ai Bilanci chiusi al 31 dicembre 2008.

Come evidenziato in precedenza le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, non sono oggetto di consolidamento e sono iscritte al costo.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	2.441	2.278
B. Aumenti		
B.1. Acquisti	-	310
B.2. Riprese di valore	-	-
B.3. Rivalutazioni	-	-
B.4. Altre variazioni	-	178
C. Diminuzioni		
C.1. Vendite	120	325
C.2. Rettifiche di valore	-	-
C.4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.321	2.441
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le variazioni intervenute nel periodo hanno riguardato al rigo C.1 "Vendite" la cessione al prezzo di 120 mila euro, pari al valore di libro, della partecipazione (20%) al capitale di "CasaClima / KlimaHaus S.r.l."

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 120)

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1. di proprietà		
a) terreni	36.103	32.227
b) fabbricati	123.393	115.924
c) mobili	21.242	22.048
d) impianti elettronici	13.332	13.509
e) altre	68	75
1.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	81	119
e) altre	-	-
Totale A	194.219	183.902
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	194.219	183.902

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale. Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.3 delle "Variazioni annue".

Nella voce sono ricompresi acconti per l'acquisizione/ristrutturazione di attività per un valore pari a 4.268 mila euro per i quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	121.509	152.143
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	121.509	152.143
Totale (A + B)	121.509	152.143

Nell'impossibilità di determinare una distinta valutazione al *fair value* per le componenti fabbricati e terreni nei casi di possesso di edifici *cielo-terra*, non si è provveduto a darne separata evidenza; la voce "Fabbricati" include quindi anche il valore dei terreni.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.4 delle "Variazioni annue".

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	32.227	142.611	47.969	21.691	80	244.578
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(26.687)	(25.921)	(8.063)	(5)	(60.676)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.227	115.924	22.048	13.628	75	183.902
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	4.046	14.252	4.614	2.441	14	25.367
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.254	-	-	-	3.254
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	409	6	-	415
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	(5)	(24)	(8)	(4)	(41)
C.2 Ammortamenti	-	(6.452)	(5.804)	(2.338)	(16)	(14.610)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	(171)	(3.507)	-	-	-	(3.849)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(73)	-	(317)	-	(390)
D. Rimanenze finali	36.102	123.393	21.243	13.412	69	194.219
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(32.436)	(31.087)	(10.842)	-	(74.365)
D.2 Rimanenze finali lorde	36.102	155.829	52.330	24.254	69	268.584
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Tra gli "aumenti" figurano acconti, per un importo pari a 4.268 mila euro, riferiti all'acquisizione delle varie attività.

Le movimentazioni rilevate nella tabella non danno evidenza dello scarico del costo storico e dei fondi ammortamento dei cespiti ceduti.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 ricomprendono gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 19.1 del conto economico.

L'importo di cui al rigo B.2, riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali), fa riferimento ai costi connessi all'apertura delle filiali legate al processo di espansione.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie categorie di attività materiali:

Fabbricati – ad uso funzionale:	33 anni e 4 mesi;
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti – cablaggi:	4 anni;
Impianti – telefonici:	5 anni;
Impianti – attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti – sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti – diversi:	13 anni e 4 mesi;

12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

	31/12/2009	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	152.143
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	-	643
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.299
B.3 Variazioni positive al fair value	-	783
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	9.426
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	-	(42.210)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(575)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	121.509
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione delle attività materiali per investimento è il fair value.

Le diminuzioni sono da ricondurre alla vendita di immobili che ha generato una plusvalenza pari a 5,7 milioni di euro.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal piano di espansione e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 130)

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	-	3.601	-	3.601
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.958	-	1.654	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.958	3.601	1.654	3.601

I dati riferiti a “durata definita” si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 862, 522 e 157 mila euro negli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Nella voce sono ricompresi acconti per l’acquisizione di attività avvenute nel 2009 per un valore pari a 417 mila euro.

I dati riferiti a “durata indefinita” corrispondono al valore dell’avviamento connesso all’acquisizione nel Gruppo di Millennium Sim S.p.A. avvenuta nel corso del 2008.

Il valore dell’avviamento è stato sottoposto nel corso dell’esercizio ad un test di impairment, effettuato attualizzando i flussi di cassa futuri che la società si aspetta di generare nel prossimo triennio, come previsto dal piano industriale approvato dal C.d.A. della partecipata.

Dal test non è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	3.601	-	-	9.469	-	13.070
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.815)	-	(7.815)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.601	-	-	1.654	-	5.255
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.260	-	1.260
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-	-	-
B.3 Riprese di valore				-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto				-	-	-
b) conto economico				-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive				-	-	-
B.6 Altre variazioni				-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- ammortamenti				(956)	-	(956)
- svalutazioni:						
+ patrimonio netto				-	-	-
+ conto economico				-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto				-	-	-
- a conto economico				-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative				-	-	-
C.6 Altre variazioni				-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.601	-	-	1.958	-	5.559
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(8.771)	-	(8.771)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.601	-	-	10.729	-	14.330
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – (VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2009	31/12/2008
Acconti versati per IVA	47	58
Crediti d'imposta	26.855	6.587
Interessi su crediti d'imposta	39	37
Totale	26.941	6.682

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte correnti	12.503	(838)
Imposte indirette	423	6.539
Ritenute e trattenute da versare	3.442	2.901
Totale	16.368	8.602

Le imposte correnti comprendono euro 534 mila relativi alle rate ancora da versare dell'imposta sostitutiva sugli affrancamenti. Inoltre il dato figura al netto di euro 267 mila, corrispondente alle minori imposte in relazione all'accantonamento al Fondo pensioni aziendale, sezioni A/A1, effettuato in contropartita patrimoniale.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	31.282	8.603
Accantonamenti al fondo rischi su crediti di firma	5.263	1.447
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.509	690
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	11.583	3.182
Spese di rappresentanza	157	50
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	17.792	5.523
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	13.011	3.858
Altre spese con deducibilità differita	1.555	432
Totale	83.152	23.785

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 22.867 mila euro ad IRES e per 917 mila euro ad IRAP.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Proventi da contratto di capitalizzazione	56.404	6.373
Plusvalenze da rivalutazione di fondi comuni di investimento	1.851	574
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	12.101	3.413
Disallineamenti TFR	20	5
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	574	40
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	8.706	2.399
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	206	61
Plusvalori su partecipazioni	4.518	200
Fiscalità differita su canoni leasing	50	16
Totale	84.430	13.081

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 9.432 mila euro ad IRES e per 224 mila euro ad IRAP.

Nella determinazione delle imposte anticipate e differite si è fatto riferimento alle nuove aliquote stabilite dalla Legge Finanziaria 2008 (IRES 27,5% - IRAP 3,9%).

L'aliquota IRAP è stata rettificata ulteriormente al 3,40% a seguito della delibera della Giunta Provinciale di Bolzano che ha ridotto a decorrere dal periodo d'imposta 2008 l'aliquota ordinaria di mezzo punto percentuale, ed ulteriormente incrementata al 3,54% al fine di tener conto, pro quota, delle aliquote vigenti nella provincia di Trento e nelle regioni nelle quali sono stabiliti sportelli, in funzione delle quote di mercato della provvista da clientela a fine periodo realizzate in tali ambiti.

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	17.532	16.241
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	29	200
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.547	3.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	-	10
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(967)	(2.296)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.873)	-
4. Importo finale	18.268	17.532

Il dato delle "Diminuzioni – Altre diminuzioni" è rappresentato dall'effetto fiscale sulle differenze sorte a fronte della rideterminazione della rilevanza delle valutazioni 2008 dei derivati a copertura dei Prestiti Obbligazionari, valutati al fair value in applicazione della Fair Value Option, sulla base dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Finanziaria con riferimento al regime transitorio previsto a seguito della introduzione della riforma della fiscalità IAS.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	15.120	27.247
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	2.394	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.002	2.976
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.381)	(15.103)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.655)	-
4. Importo finale	12.480	15.120

Il dato delle "Diminuzioni – Altre diminuzioni" è rappresentato dall'effetto fiscale sulle differenze sorte a fronte della rideterminazione della rilevanza delle valutazioni 2008 dei derivati a copertura dei Prestiti Obbligazionari, valutati al fair value in applicazione della Fair Value Option, sulla base dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Finanziaria con riferimento al regime transitorio previsto a seguito della introduzione della riforma della fiscalità IAS.

Si rileva inoltre che le imposte passive calcolate sui rendimenti del certificato di capitalizzazione di proprietà registrano una riduzione pari a 0,6 milioni di euro circa a seguito della contrazione della base imponibile prevista in caso di detenzione dell'investimento oltre il decennio.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	9.364	48
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.458	9.316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.425)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.880)	-
4. Importo finale	5.517	9.364

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	42	894
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	602	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(43)	(894)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	601	42

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale".

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITÀ – (VOCE 160)**16.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
Partite in corso di lavorazione:		
- Assegni di conto corrente	18.914	13.850
- Altre	10.393	-
Utenze da addebitare alla clientela	21.317	22.774
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A e A1	2.103	7.105
Cartolarizzazione crediti * Crediti verso la società veicolo	38.101	-
Attività e crediti diversi	48.890	41.003
Totale	139.718	84.732

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – (VOCE 10)

1.1 Debiti verso banche: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	113.234	125.127
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.242	27.547
2.2 Depositi vincolati	441.196	470.804
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	567.672	623.478
Totale (fair value)	567.672	623.478

I dati di fine periodo dei debiti verso banche evidenziano un decremento (ca. 9%) rispetto al precedente esercizio.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad operazioni di rifinanziamento "Pronti contro termine" poste in essere con titoli Asset Backed Security detenuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – (VOCE 20)

2.1 Debiti verso clientela: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.421.568	2.128.773
2. Depositi vincolati	29.670	35.168
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	38.869	131.421
3.2 Altri	-	25
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	86.712	83.084
Totale	2.576.819	2.378.471
Fair value	2.576.819	2.378.471

I debiti verso clientela presentano un incremento del 8,3% rispetto al dato dell'esercizio precedente; che riflette anche le somme affluite sui conti della clientela in relazione allo "scudo fiscale".

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 86.226 mila euro a provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in relazione a convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – (VOCE 30)

3.2 Titoli in circolazione: composizione

	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate		-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.463.635		3.485.250	-	3.119.787	-	3.088.699	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	303	-	303	-	677	-	677	-
Totale	3.463.938	-	3.485.553	-	3.120.464	-	3.089.376	-

La voce presenta un incremento del 11,01% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond di nominali 400, 300 e 500 milioni di euro poste in essere nel 2005, nel 2006 e nel 2007 e scadenti rispettivamente nel 2012, nel 2011 e nel 2014 (al netto di nominali 67,5 milioni di riacquisti).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I certificati di deposito emessi ed in circolazione sono rappresentati alla voce 2.2 "Altri titoli - altri".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Capogruppo ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004415722	100.000.000	98.733.308	09/12/2008	07/12/2018
IT0004557234	60.000.000	60.000.000	31/12/2009	31/12/2019

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 1,3 milioni di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2009	99,623%	99,457%

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 40)

4.2 Passività finanziarie di negoziazione: composizione

	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	-	-	400	-	-	-	-	158	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	1.129	-	-	-	-	3.692	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	1.529	-	-	-	-	3.850	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.529	-	-	-	-	3.850	-	-

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – (VOCE 50)

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati	1.724	-	1.904	-	-	570	-	566	-	-
3.2 Altri	617.370	-	626.209	-	-	861.670	-	878.800	-	-
Totale	619.094	-	628.113	-	-	862.240	-	879.366	-	-

La voce presenta un decremento del 28,57% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo – Sezione 4 del Passivo).

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.4 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	879.366	879.366
B. Aumenti				
B.1. Emissioni	-	-	332.879	332.879
B.2. Vendite	-	-	51.460	51.460
B.3. Variazioni positive di fair value	-	-	4.735	4.735
B.4. Altre variazioni	-	-	5.015	5.015
C. Diminuzioni				
C.1. Acquisti	-	-	31.671	31.671
C.2. Rimborsi	-	-	596.300	596.300
C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	3.392	3.392
C.4. Altre variazioni	-	-	13.979	13.979
D. Rimanenze finali	-	-	628.113	628.113

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – (VOCE 60)

6.3 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nominale 31/12/09	Fair Value 31/12/2008			Valore Nominale 31/12/08
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	19.995	-	250.000	-	12.472	-	250.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	19.995	-	250.000	-	12.472	-	250.000

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 2.221 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.4 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi finanziari		investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	19.995	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	19.995	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – (VOCE 80)

Le informazioni sui dati delle “Passività fiscali” sono fornite alla sezione 13 dell’Attivo unitamente a quelle delle “Attività fiscali”.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – (VOCE 100)

10.2 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare all’Erario per conto terzi	6.876	4.016
Somme da riconoscere a terzi	4.223	8.373
Fornitori: fatture da pagare/ricevere	11.084	11.604
Partite in corso di lavorazione	49.164	5.505
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	71.300	64.323
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	14.780	14.947
Fondi rischi su garanzie rilasciate	5.263	4.883
Passività e crediti diversi	46.390	45.595
Totale	209.080	159.246

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce “Scarti valuta su operazioni di portafoglio” si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO – (VOCE 110)

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	183	4
B. Aumenti		
B.1. Accantonamento dell'esercizio	3.862	3.829
B.2. Altre variazioni in aumento	-	172
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	55	76
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.809	3.746
D. Rimanenze finali	181	183

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 11.1 "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (sezione B) figuranti al rigo C.2.

La consistenza del fondo a fine periodo è riconducibile:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – (VOCE 120)

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	54.539	57.501
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	12.199	12.676
2.1 controversie legali	779	1.023
2.2 oneri per il personale	3.266	2.890
2.3 altri	8154	8.763
Totale	66.738	70.177

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	31/12/2009		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	57.501	12.676	70.177
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.330	2.544	5.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	
B.4 Altre variazioni in aumento		-	
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6.147	2.229	8.376
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	145	-	145
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	792	792
D. Rimanenze finali	54.539	12.199	66.738

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

6. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

7. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza

	Fondo pensioni Sezioni A-A1	Fondo pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2008	55.825	1.676	57.501
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.694	-	1.694
Adeguamento delle stime attuariali	-	312	312
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	1.324	-	1.324
Acquisizione da altri fondi		-	0
Totale entrate	3.018	312	3.330
Uscite:			
Pensioni pagate	5.606	187	5.793
Adeguamento delle stime attuariali	354	-	354
Altre uscite	145	-	145
Totale uscite	6.105	187	6.292
Saldo al 31.12.2009	52.738	1.801	54.539

8. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	39.187	9.579	48.766
B. Aumenti:			
B.1. Acquisti	8.348	6.776	15.124
B.2. Variazioni positive di fair value	652	341	993
B.3. Altre variazioni	307	455	762
C. Diminuzioni:			
C.1. Vendite	4.649	4.897	9.546
C.2. Rimborsi	5.100	-	5.100
C.3. Variazioni negative di fair value	208	676	884
C.4. Altre variazioni	304	-	304
D. Rimanenze finali	38.233	11.578	49.811

9. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Attività

Investimenti in titoli	49.811
Investimenti liquidi	3.017

Totale	52.828

Passività

Fondo Pensioni	52.738
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	90

Totale	52.828

10. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.199 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 38 mila euro a copertura di rischi derivanti da azioni revocatorie;
- 741 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Capogruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali il Gruppo è soggetto passivo;
- 2.097 mila euro per “Oneri differiti” da riconoscere al personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B;
- 652 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 7.079 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Capogruppo;
- 432 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI – BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 250 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione)
- 208 mila euro a fronte di altri rischi.

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – (VOCI 140,160,170,180, 190 200 E 220)

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F “Informazioni sul Patrimonio Consolidato”.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La voce “Capitale” è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all’aumento di capitale effettuato nell’esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce “Azioni proprie”, iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.625 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 335,37 euro), di cui 459 già in carico al 31 dicembre 2008 e 6.166 riacquistate nell’esercizio nei limiti di quanto deliberato dall’Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2009.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	3.600.000	
- interamente liberate	3.600.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.995)	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	3.595.005	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	-
- a titolo gratuito	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	4.536	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento	-	-
C.2. Acquisto di azioni proprie	6.166	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4. Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.375	-
D.1 Azioni proprie (+)	(6.625)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	3.600.000	-
- interamente liberate	3.600.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2009
1. Riserva legale	37.617
2. Riserva straordinaria	65.526
3. Riserva da conferimento ex L. 218/90	138.786
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688
5. Riserva da avanzo fusione	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie – quota impegnata	2.222
7. Riserva acquisto azioni proprie – quota disponibile	7.180
9. Riserva – ex IFRS 2 / Stock Granting	187
10. Riserve - altre	66.336
Totale	338.459

La voce “Riserve - altre” fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell’Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 27 aprile 2009.

Per ulteriori informazioni sulla riserva “ex IFRS 2 / Stock Granting” si fa rimando alla Parte I “Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – (VOCE 210)

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	2.800	2.800
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	497	654
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	-	-
b) controllate	(93)	(93)
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(90)	38
Totale	3.114	3.399

ALTRE INFORMAZIONI

3. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	6.796	3.343
b) Clientela	304.573	319.454
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	433.288	401.107
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	54	5.815
ii) a utilizzo incerto	-	4.725
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	384	467
ii) a utilizzo incerto	233.200	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	978.295	734.911

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (5.263 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate per un ammontare pari a 25.293 mila euro.

4. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.464	69.741
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.087	227.205
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni di "pronti contro termine" passive per 82.356 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 26.157 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 5.022 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 3.016 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. Regolati	537.520
2. Non regolati	1.213
b) Vendite	
1. Regolate	400.383
2. Non regolate	1.546
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	77.836
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dall'azienda	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.945.807
2. altri titoli	1.644.290
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.105.824
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	643.322
4. Altre operazioni	-

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – (VOCI 10 E 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.058	-	3.821	5.879	7.354
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.824	-	-	11.824	15.605
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	2.681	-	2.681	8.915
6. Crediti verso clientela	19	245.160	-	245.179	368.617
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.530
8. Altre attività	-	-	14	14	2
Totale	13.901	247.841	3.835	265.577	402.023

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	12.476
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(10.946)
C. Saldo (A – B)	-	1.530

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
Attività finanziarie in valuta	1.535	2.679

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela ed a differenziali su strumenti derivati (rispettivamente per 552 mila euro e 513 mila euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	(508)	-	-	(508)	(282)
2. Debiti verso banche	(8.019)	-	-	(8.019)	(13.617)
3. Debiti verso clientela	(19.108)	-	-	(19.108)	(52.024)
4. Titoli in circolazione	-	(68.345)	-	(68.345)	(132.068)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(10.794)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(25.357)	-	(25.357)	(32.599)
7. Altre passività e fondi	-	-	(2)	(2)	-
8. Derivati di copertura	-	-	(6.887)	(6.887)	-
Totale	(27.635)	(93.702)	(6.889)	(128.226)	(241.384)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.030	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.917)	-
C. Saldo (A – B)	(6.887)	-

1.7 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.2 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009	31/12/2008
Passività finanziarie in valuta	(888)	(1.866)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 341 mila euro e 486 mila euro).

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – (VOCI 40 E 50)

2.4 Commissioni attive: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	4.079	3.932
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.733	12.796
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.736	1.089
2. negoziazione di valute	775	640
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	363	346
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.038	6.580
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	2.034	1.147
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.971	-
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali	286	672
9.1.2 collettive	16	-
9.2. prodotti assicurativi	2.064	1.875
9.3. altri prodotti	450	447
d) servizi di incasso e pagamento	10.654	9.318
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti debitori/creditori	19.139	17.853
j) altri servizi:	13.200	4.351
- commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela	12.017	3.295
- proventi da servizio tesoreria Enti	44	47
- locazione cassette di sicurezza	177	174
- altre commissioni e rifusioni	962	835
Totale	63.805	48.250

2.2 Commissioni passive: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	(228)	(226)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.044)	(818)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.728)	(573)
2. negoziazione valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(304)	(245)
5. collocamento di strumenti finanziari	(12)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.205)	(2.042)
e) altri servizi	(368)	(331)
Totale	(4.845)	(3.417)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – (VOCE 70)

3.2 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	37	6	279
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553	-	1.330	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.554	37	1.336	279

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 80)

4.2 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	54	1.049	(42)	(48)	1.013
1.2 Titoli di capitale	-	486	-	(400)	86
1.3 Quote di O.I.C.R.	24	197	-	-	221
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.712	(106)	(1.753)	(147)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti					
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	544	-	-	544
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	171	280	-	-	451
- su titoli di capitale e indici azionari	-	660	-	-	660
- su valute e oro	1	198	(5)	(104)	90
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	250	5.126	(153)	(2.305)	2.918

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – (VOCE 100)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
3.1 Titoli di debito	4.251	(2.765)	1.486	78	(18)	60
3.2 Titoli di capitale	3.540	(843)	2.697	359	(66)	293
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.860	(1.431)	429	2.409	(3.544)	(1.135)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.651	(5.039)	4.612	2.846	(3.628)	(782)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.487	(26)	1.461	985	(4)	981
Totale passività	1.487	(26)	1.461	985	(4)	981

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – (VOCE 110)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	254	-	-	254
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	3.392	7.102	(4.735)	(566)	5.193
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.055	1.544	(1.741)	(6.133)	(4.275)
Totale	5.447	8.900	(6.476)	(6.699)	1.172

L'effetto positivo globale sulla combinata valutazione al fair value delle passività obbligazionarie e dei relativi derivati di copertura è da ricondurre al riallineamento dei tassi di interesse di riferimento manifestatosi nel corso del 2009.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – (VOCE 130)

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (3) =(1)-(2)	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	(753)	(40.709)	(4.218)	6.871	12.209	-	-	(26.600)	(18.199)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(753)	(40.709)	(4.218)	6.871	12.209	-	-	(26.600)	(18.199)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009 (3) =(1)-(2)	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.269)	-	-	912	-	(34)	(391)	(502)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.269)	-	-	912	-	(34)	(391)	(502)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – (VOCE 180)

11.1 Spese per il personale: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(68.565)	(64.851)
b) oneri sociali	(17.873)	(16.971)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(153)	(53)
f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(8.275)	(7.963)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(14)	(1.700)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.522)	(1.464)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.588)	(1.516)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(97.990)	(94.518)

Per ulteriori informazioni sui “Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, di cui al rigo 1.h), si rimanda alla successiva Parte I della Nota Integrativa.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008	Media 31/12/2009	Media 31/12/2008
Personale dipendente				
a) dirigenti	34	34	34,00	30
b) quadri direttivi	535	526	530,50	483
c) restante personale dipendente	874	872	873	861
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.443	1.432	1.437,50	1.374

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

Sino all'esercizio 2007 l'applicazione del principio contabile IAS 19 adottata prevedeva la seguente contabilizzazione: i flussi dei costi/ricavi generati dagli investimenti e la loro attribuzione al Fondo erano classificati con segno positivo e/o negativo nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" (con saldo pari a zero); l'onere ulteriore per l'adeguamento alla riserva matematica confluiva nei costi del personale.

Un trattamento contabile alternativo previsto dallo stesso IAS 19, consente:

- a) di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- b) di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale ancora in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di una obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

Quanto sopra premesso, in data 17 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di tale prassi contabile a far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Spese di istruzione e formazione	(491)	(568)
Rimborso spese mediche	(660)	(642)
Vestiario	(32)	(72)
Altri	(339)	(182)
Totale	(1.522)	(1.464)

La presente da dettaglio della voce 1. i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale"

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	(12.088)	(15.411)
Canoni di locazione di immobili	(6.947)	(3.307)
Canoni di locazione di macchinari	(484)	(626)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili ad uso funzionale al Gruppo	(2.629)	(2.505)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.103)	(1.707)
Spese per pulizia	(1.794)	(1.800)
Spese telefoniche	(846)	(863)
Spese postali	(1.644)	(1.560)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(9.257)	(8.798)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.133)	(763)
Spese per linee trasmissione dati	(1.813)	(1.561)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(807)	(475)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.422)	(1.079)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.703)	(2.819)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(716)	(668)
Spese per compensi a professionisti	(5.093)	(3.601)
Spese per stampati e cancelleria	(635)	(713)
Spese di pubblicità e propaganda	(4.098)	(4.914)
Spese per premi assicurativi	(1.810)	(1.731)
Altre spese	(3.467)	(4.420)
Totale	(61.489)	(59.321)

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – (VOCE 190)

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	171	489
1.2 oneri per il personale	(323)	(290)
1.3 altri	-	(403)
Totale	(152)	(204)

Il dato finale è influenzato da riattribuzioni al conto economico per complessivi 220 mila euro.

Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 delle “Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo”.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 200)**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali:				
A.1 di proprietà				
- ad uso funzionale	(14.610)	-	-	(14.610)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.610)	-	-	(14.610)

Per informazioni sui dati di “vita utile” delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell’Attivo.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 210)**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà				
-generate internamente dall' azienda				
-altre	(956)	-	-	(956)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(956)	-	-	(956)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – (VOCE 220)

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(190)	(847)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Accantonamento ricavi	(1.604)	(374)
Spese di manutenzione – immobili detenuti a scopo d'investimento	(309)	(893)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.928)	(2.847)
Altri oneri	(519)	(805)
Totale	(5.550)	(5.766)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Fitti attivi su immobili d'investimento	5.111	6.343
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	500	914
Rifusione imposta di bollo	6.664	6.367
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	2.840	3.526
Ricavi generati da Fondo Pensioni (Sez. A/A1)	1.604	374
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.928	2.847
Altri proventi	3.535	2.549
Totale	23.182	22.920

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – (VOCE 240)

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	178
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	178
Totale	-	178

La cessione, avvenuta nell'esercizio, della quota di partecipazione in "CasaClima – KlimaHaus S.r.l." non ha dato luogo a utili/perdite.

Il dato di "Utili da cessione" riferito all'esercizio 2008 riviene dalla cessione di nr. 12.500 azioni di Argentea S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole.

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – (VOCE 250)

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 di proprietà:					
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	208		-	-	208
A.2 acquisite in locazione finanziaria:					
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 di proprietà:	-	-	-	-	-
B.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	208	0	-	-	208

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – (VOCE 270)**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili		
- Utili da cessione	5.743	7.607
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	20	35
- Perdite da cessione	-	(3)
Risultato netto	5.763	7.639

**SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE –
(VOCE 290)**

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(19.109)	(24.993)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.831	(200)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	736	1.281
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.638	12.127
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(13.904)	(11.785)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all’esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall’applicazione dell’imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	29.479	29.479
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	133.213
	-	(12.664)
Totale	29.479	150.028
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,54%)	8.107	5.281
Variazioni permanenti in aumento	3.870	837
Variazioni permanenti in diminuzione	(3.352)	(895)
Variazioni altre in aumento	-	56
Totale imposte di competenza dell’esercizio	8.625	5.279

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – (VOCE 330)

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	31/12/2009	31/12/2008
Utile (Perdita d’esercizio)	(90)	38
Totale	(90)	38

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2009	31/12/2008
a. Rettifiche dare:		
1. conti correnti	136.617	133.489
2. portafoglio centrale	465.476	552.043
3. cassa	296	222
4. altri conti	80.652	8.653
	<u>683.041</u>	<u>694.407</u>
b. Rettifiche avere:		
1. conti correnti	426.509	433.843
2. cedenti effetti e documenti	327.832	324.887
3. altri conti	-	-
	<u>754.341</u>	<u>758.730</u>

Il portafoglio effetti e documenti ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 71.300 mila euro.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.375 azioni conseguente al riacquisto di 6.625 azioni avvenuto nel corso dell'esercizio.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione per l'esercizio 2009 ammonta a euro 4,36 (euro 7,35 nell'esercizio 2008), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione. Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 4,35.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-	15.576
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	9.265	(3.018)	6.247
	b) rigiro a conto economico:			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	2.969	(967)	2.002
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	(4.696)	1.458	(3.238)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.281)	266	(1.015)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	6.257	(2.261)	3.996
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	-	19.572
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	90
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-	-	19.662

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

Nel 2009 le economie italiana ed europea hanno subito la più forte recessione dal dopoguerra.

Le linee guida per la concessione ed amministrazione del credito per l'anno 2009 sono caratterizzate da un approccio improntato alla massima prudenza e possono essere di seguito riassunte:

- attuazione di tutte le misure necessarie alla stabilizzazione della qualità del credito;
- crescita molto selettiva degli impieghi;
- finanziamenti in settori non ciclici;
- preferenza verso il segmento della clientela privata e, per quanto riguarda le imprese, principalmente alle PMI e ad imprese del settore energetico;
- standardizzazione dell' offerta creditizia per il segmento Retail;

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.2 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti anomali;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti, il Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e il Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e trasmesse al Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni ed al Servizio Crediti della Direzione Amministrativa e Gestionale.

I predetti Servizi provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per zona, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Zone Territoriali, tramite il Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione viene effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi zona) e dal Servizio Crediti.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

3. all'ammontare del fido richiesto;
4. alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto;
- al rischio individuale rotativo;
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine;
- al rischio occasionale (delibere occasionali);
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche;
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Procedure Accentrate);
- il Direttore Generale;
- il Comitato di Direzione Crediti;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI E GESTIONE DEI CREDITI ANOMALI

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

4. definire le anomalie tecniche registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;

5. selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento tecnico anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
6. classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti anomali.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, inadempimenti persistenti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie viene svolto:

4. nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie tecniche rilevate giornalmente;
5. periodicamente dal Servizio Controllo Rischi con riferimento agli andamenti tecnici espressi dai singoli rapporti che costituiscono l'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
6. comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito anomalo compete al Servizio Legale e Contenzioso per le posizioni classificate a sofferenza.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e degli inadempimenti persistenti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Controllo Rischi.

In questo contesto il ruolo del Servizio Controllo Rischi è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni anomale, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. Il suddetto Servizio verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

Il Servizio Controllo Rischi è l'unità deputata alla misurazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti ad inadempimento persistente, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- c. il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- d. la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (inadempimenti persistenti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati, gli inadempimenti persistenti. L'andamento tecnico dei singoli rapporti creditizi di utilizzo dei fidi viene rilevato attraverso la costruzione di specifici indicatori di anomalia tecnica. Rilevata l'anomalia, viene effettuata l'acquisizione di altre informazioni relative alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo, per effettuare l'esame dei crediti selezionati. Al termine dell'analisi avviene la classificazione dei crediti "in bonis" e "anomali".

Per ciascun credito viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (PD – probabilità di default) nonché la percentuale di perdita in caso di default (LGD) stimato sulla base delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- c. la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- d. il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Sistemi di misurazione

Al fine di applicare i modelli di misurazione del rischio di credito a sottoportafogli caratterizzati da controparti omogenee tra di loro, è necessario procedere con l'attribuzione del segmento di appartenenza. Questa attività, che avviene con appositi programmi software, consente di attribuire lo specifico segmento a ciascuna nuova controparte.

L'assegnazione di un segmento avviene utilizzando le informazioni presenti negli archivi anagrafici:

- settore di attività economica, necessario per distinguere le diverse tipologie di società tra finanziarie e non finanziarie, le famiglie tra produttrici e consumatrici, ecc.;
- il fatturato, come approssimazione della dimensione dell'impresa; qualora tale informazione non sia disponibile si ricorre al totale dell'Attivo di bilancio;
- esposizione di cassa presso il sistema bancario, quando non è disponibile il bilancio come approssimazione della dimensione dell'impresa;
- affidamento complessivo, come prima misura della dimensione del rischio assunto.

L'attuale definizione di default comprende tutti gli eventi riconducibili:

- alle sofferenze banca;
- alle sofferenze rettificate;
- agli incagli;
- alle ristrutturazioni presso la banca o presso il sistema;
- agli inadempimenti persistenti .

Per quanto attiene ai modelli di misurazione del rischio di controparte, quelli attualmente sviluppati ed operativi prevedono l'utilizzo delle seguenti fonti informative a cui attingono le variabili predittive:

- fonte finanziaria, costituita dall'archivio interno dei bilanci delle imprese o delle famiglie produttrici;
- fonti Centrale dei Rischi Banca d'Italia e Centrale dei Rischi Associativa;
- fonte interna, costituita dalle informazioni gestite dai vari applicativi della banca che consentono di approntare, partendo dal comportamento operativo interno di ciascuna controparte, ulteriori variabili predittive in termini andamentali;
- fonte Banca d'Italia con riferimento ai tassi di decadimento per provincia, settore e ramo di attività economica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; inoltre non risultano in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- c. il riscadenzamento del credito originario;
- d. l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli inadempimenti persistenti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90/180 giorni. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli inadempimenti persistenti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito anomalo, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incaaggi	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	69.884	-	-	69.884
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	376.647	-	-	376.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	376.605	-	-	376.605
5. Crediti verso clientela	95.968	213.268	262	58.275	6.339.430	-	-	6.707.203
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	95.968	213.268	262	58.275	7.162.566	-	-	7.530.339
TOTALE 31/12/2008	55.591	190.812	211	30.914	7.154.398	-	-	7.431.926

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- mentre il termine "esposizioni" li include.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	69.884	69.884
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	376.647	-	376.647	376.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	374.323	-	374.323	374.323
5. Crediti verso clientela	466.795	99.022	367.773	6.368.605	29.175	6.339.430	6.707.203
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	466.795	99.022	367.773	7.119.575	29.175	7.160.284	7.528.057
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	466.795	99.022	367.773	7.119.575	29.175	7.160.284	7.528.057
TOTALE 31/12/2008	361.339	83.811	277.528	7.185.161	30.763	7.154.398	7.431.926

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	572.414	-	-	572.414
Totale A	572.414	-	-	572.414
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	12.060	-	-	12.060
Totale B	12.060	-	-	12.060
Totale A + B	584.474	-	-	584.474

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	175.453	79.485	-	95.968
b) Incagli	231.912	18.644	-	213.268
c) Esposizioni ristrutturate	574	312	-	262
d) Esposizioni scadute	58.856	581	-	58.275
e) Altre attività	6.611.618	-	29.175	6.582.443
Totale A	7.078.413	99.022	29.175	6.950.216
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	42.385	4.041	-	38.344
b) Altre	934.385	-	1.222	933.163
Totale B	976.770	4.041	1.222	971.507

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	(113.056)	(216.442)	(422)	(31.419)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	(20.930)	(86.640)	0	(90.338)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(65.769)	(43.122)	(179)	0
B.3 altre variazioni in aumento	(1.589)	(7.237)	0	(3.841)
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	799	26.846	0	11.550
C.2 cancellazioni	11.530	1.432	0	-
C.3 incassi	13.562	28.519	27	10.854
C.4 realizzi per cessioni	-	-	0	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	64.732	0	44.338
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	0	-
D. Esposizione lorda finale	(175.453)	(231.912)	(574)	(58.856)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(57.465)	(25.630)	(211)	(505)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(29.124)	(17.276)	(32)	(821)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(13.162)	(442)	(149)	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(5.365)	(6.377)	(59)	(42)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.371)	(3.601)	(21)	(244)
C.3 cancellazioni	(11.530)	(1.432)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(13.294)	0	(459)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(79.485)	(18.644)	(312)	(581)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite														
1.1 totalmente garantite	4.892.977	4.055.707	33.766	17.249	-	-	-	-	-	-	1.451	6.721	747.188	4.862.082
- di cui deteriorate	339.668	318.131	596	139	-	-	-	-	-	-	-	-	15.731	334.597
1.2 parzialmente garantite	224.379	13.044	7.326	3.488	-	-	-	-	-	-	-	808	118.143	142.809
- di cui deteriorate	11.088	82	174	3	-	-	-	-	-	-	-	-	8.793	9.052
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite	213.822	34.831	6.374	4.303	-	-	-	-	-	-	-	13.337	153.313	212.158
- di cui deteriorate	15.475	1.900	43	506	-	-	-	-	-	-	-	55	12.971	15.475
2.2 parzialmente garantite	49.055	-	5.649	9.229	-	-	-	-	-	-	-	118	16.555	31.551
- di cui deteriorate	193	-	88	2	-	-	-	-	-	-	-	23	28	141

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	889	242	-	-	-	-	76.045	66.845	-	19.034	12.398	-
A.2 Incagli	-	-	-	20	-	-	45	12	-	-	-	-	165.362	16.547	-	47.841	2.085	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93	261	-	169	51	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	157	2	-	-	-	-	43.954	445	-	14.164	134	-
A.5 Altre esposizioni	109.927	-	-	90.921	-	99	327.931	-	1.565	116.753	-	4	4.594.957	-	26.388	1.341.969	-	1.118
Totale A	109.927	-	-	90.941	-	99	329.022	256	1.565	116.753	-	4	4.880.411	84.098	26.388	1.423.177	14.668	1.118
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.642	3.280	-	228	44	-
B.2 Incagli	-	-	-	1	-	-	23	-	-	-	-	-	27.367	610	-	633	11	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	253	96	-	197	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	6.117	-	-	46.000	-	5	23	-	-	802.107	-	198	78.916	-	1.019
Totale B	-	-	-	6.118	-	-	46.023	-	5	23	-	-	839.369	3.986	198	79.974	55	1.019
TOTALE 31/12/2009	109.927	-	-	97.059	-	99	375.045	256	1.570	116.776	-	4	5.719.780	88.084	26.586	1.503.151	14.723	2.137
TOTALE 31/12/2008	173.428	-	-	103.092	-	64	400.312	596	1.812	117.238	-	2	5.356.379	72.362	27.532	1.413.643	14.547	2.542

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	95.866	79.183	102	302	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	213.255	18.637	13	7	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	262	312	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	58.208	580	67	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.507.877	28.548	69.780	626	4.641	-	160	-	-	-
Totale A	6.875.468	127.260	69.962	936	4.641	-	160	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	9.735	3.309	135	15	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	28.006	622	18	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	417	96	33	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	927.108	1.220	6.055	2	-	-	-	-	-	-
Totale B	965.266	5.247	6.241	17	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	7.840.734	132.507	76.203	953	4.641	-	160	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	7.456.819	118.470	102.578	987	4.655	-	40	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		A S I A		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	519.638	-	34.796	-	17.363	-	611	-	6	-
Totale A	519.638	-	34.796	-	17.363	-	611	-	6	-
B. Esposizioni fuori "bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.880	-	5.180	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.880	-	5.180	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	526.518	-	39.976	-	17.363	-	611	-	6	-
TOTALE 31/12/2008	530.974	-	48.932	-	12.350	-	3.695	-	2	-

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	434.322	507.394
b) Numero	4	4

Tutte le posizioni sono classificate "in bonis" e sono riconducibili a clienti e gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni è da ascrivere la cartolarizzazione di crediti in bonis posta in essere dalla Capogruppo all'inizio del secondo semestre.

Per dettagli su tale operazione si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/09	31/12/08
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	17.464	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.209	260.796
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.464	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.209	-	
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	69.741	-	-	-	-	-	191.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.796
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	17.361	-	8.731	-	-	12.777	38.869
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	110.210	110.210
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.361	-	8.731	-	-	122.987	149.079
TOTALE 31/12/2008	68.348	-	188.201	-	-	-	256.548

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 GRUPPO BANCARIO : RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è generato dalla gestione del portafoglio di negoziazione e dall'operatività in derivati su azioni, indici, obbligazioni.

Il rischio di prezzo è generato principalmente dalle posizioni in portafoglio di fondi comuni, e dalla negoziazione di strumenti azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura. Il portafoglio di negoziazione comprende:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Il profilo di rischio di tasso di interesse è contenuto con esposizioni in gran parte concentrate sul segmento a breve della curva dei tassi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) e viene determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio e trasmesse al Servizio Investimenti, al Servizio Controllo Rischi, alla Direzione Amministrativa e Gestionale, al Comitato Investimenti e Rischi ed alla Direzione Generale. Il Comitato Investimenti e Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Investimenti e Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Investimenti, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Il processo ed il metodo di misurazione del rischio di prezzo sono gli stessi già illustrati per il rischio di tasso di interesse.

Il rischio prezzo viene monitorato giornalmente dall'unità Risk Management attraverso la produzione del report giornaliero utilizzando il VaR.

Per il calcolo del VaR giornaliero si adotta l'intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni; nell'ambito di un approccio di tipo parametrico (varianza-covarianza). La misura del VaR esprime la massima variazione che il portafoglio può subire in 10 giorni nel 99% dei casi, data la volatilità dei fattori di rischio e le loro correlazioni.

Viene usata la matrice di volatilità e di correlazione fornita da Risksize di Prometeia.

Il modello non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

2. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;

- al grado di rischio connesso all'investimento.
3. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
- il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- c. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Investimenti e Rischi che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- d. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Amministrativa e Gestionale ed al relativo Servizio Investimenti.

Misurazione del rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

7. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
8. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
9. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
10. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato, indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
11. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
12. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

4. nel continuo dal Servizio Investimenti per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
5. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Controllo Rischi sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Controllo Rischi, in collaborazione con il Servizio Investimenti, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
6. periodicamente, dal Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

L'unità Risk Management del Servizio Controllo Rischi dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

7. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà;
8. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali è svolta l'attività di investimento;
9. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
10. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà;
11. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Investimenti ed il Servizio Strategia, Pianificazione e Bilancio;
12. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Investimenti e Rischi, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa e Gestionale, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato – limite VAR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Investimenti per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessivi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- all'unità Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di tasso di interesse.

B.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. È stato scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti vengono definiti annualmente dal Comitato Investimenti e Rischi e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente non è utilizzato un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione – Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	32.320	3.022	26.326	2.570	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	19.737	120.309	302	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	9.461	-	-	54	8.622	-	-
+ posizioni corte	-	8.675	1.305	1.000	54	8.100	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	3.750	20.750	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	3.000	21.500	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	245	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	136	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	284	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	396	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

- d. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi: (128) mila euro
- e. effetto sul risultato di esercizio: (128) mila euro
- f. effetto sul patrimonio netto: (212) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

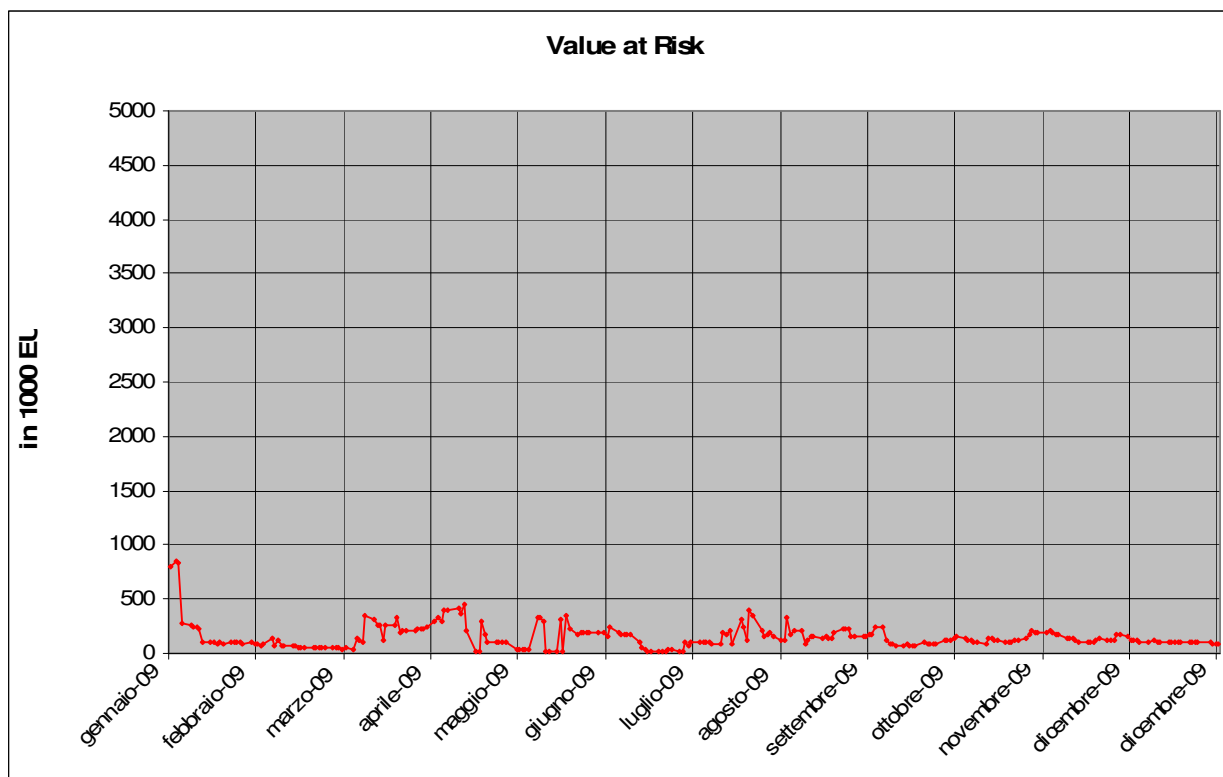
- a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi: (301) mila euro
- b. effetto sul risultato di esercizio: (301) mila euro
- c. effetto sul patrimonio netto: 217 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							
- posizione lunghe	-	-	-	-	119	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizione lunghe	56	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	568	-	-	-	733	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo:	92 mio euro
Massimo:	852 mio euro
Minimo:	19 mio euro
Medio:	51 mio euro

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza viene definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- d) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc... (rischio tasso di natura discrezionale);
- e) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- f) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato da partecipazioni azionarie, quote OICR ed altri titoli valutati al Fair Value.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Investimenti e Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dall'unità Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dall'unità Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

E' attualmente oggetto di operatività, con l'utilizzo di Interest Rate Swap, la copertura dei rischi sulle obbligazioni emesse.

Le coperture sono poste in essere per singola emissione. Nella maggior parte dei casi viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione strutturata, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è trasformato in un tasso variabile collegato all'Euribor a 3 o 6 mesi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2009	99,623%	99,457%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	131	3.083	-	-	-	-	-	-
- altri	9.750	299.030	46.890	-	18.083	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	220.958	134.793	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.881.735	-	396	2.138	15.104	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione rimb.antic.	22.567	1.524.600	1.870.235	18.488	175.636	97.062	122.413	-
- altri	10.123	608.068	92.470	10.862	99.331	25.338	10.393	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.181.554	200	-	187	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	233.162	18.705	3.074	5.402	1.344	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	16.120	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.924	332.300	82.500	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione rimb.antic.	2.209	107.120	155.118	76.315	20.403	2.904	-	-
- altri	14.122	2.918.960	247.963	124.459	404.826	8.000	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	12.589	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	319.382	5.000	32.000	338.700	-	-	-
+ posizioni corte	-	232.064	212.900	4.674	253.543	-	-	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.442	10.412	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	9.543	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	171	21.217	2.890	29	15	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	8.827	-	267	143	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.236	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	147	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	87	22.131	2.252	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	165	1.436	3.675	4.376	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.830	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	19.131	3.734	9.008	3.679	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.535	8.239	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

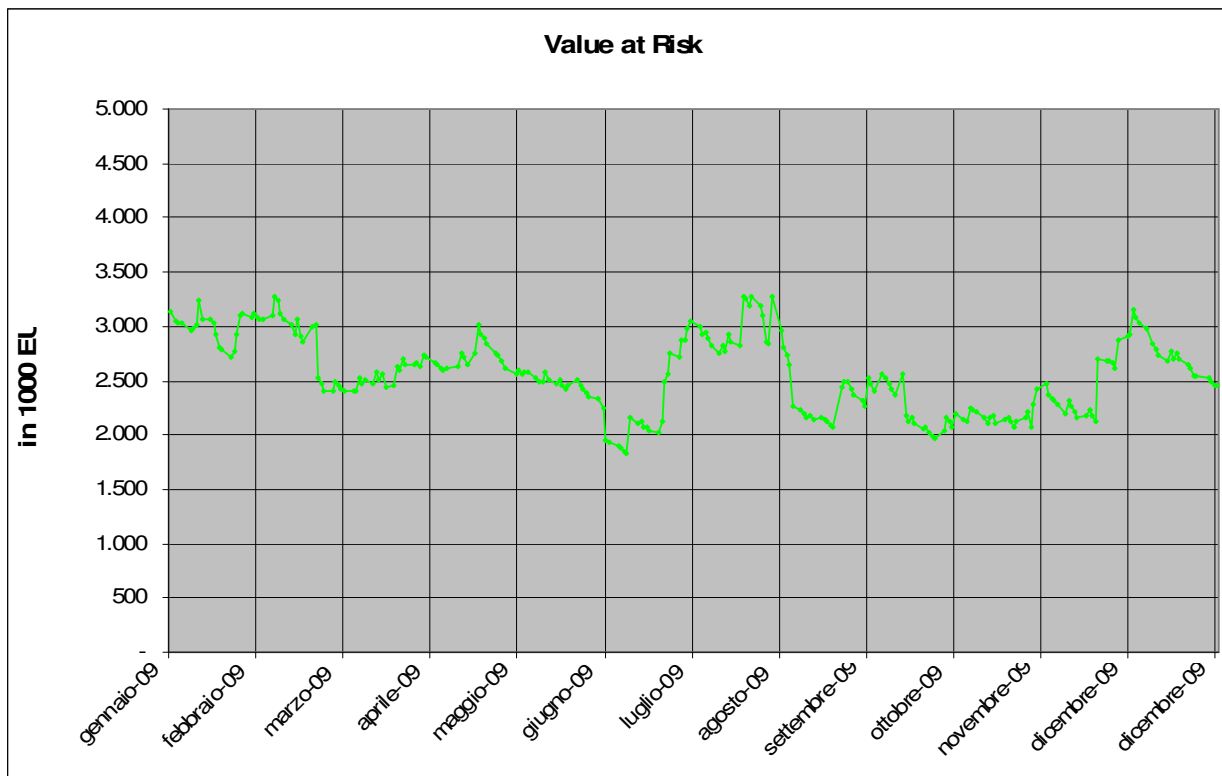
a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi:	8.331 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	8.331 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(31.428) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi:	(7.830) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(7.830) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	35.702 mila euro

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 2,450 mio euro
Massimo: 3,281 mio euro
Minimo: 1,825 mio euro
Medio: 2,563 mio euro

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

5. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
6. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
7. la negoziazione di banconote estere;
8. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

D. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta viene sistematicamente coperto andando ad effettuare operazioni di funding e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.183	1.396	640	30	3.038	568
A.4 Finanziamenti a clientela	2.483	11.863	4.681	-	14.560	278
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	383	156	31	51	296	186
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	12.462	5.263	-	6.745	147
C.2 Debiti verso clientela	13.257	847	193	84	1.564	529
C.3 Titoli in circolazione	3.675	5.976	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	134	20	-	-	16	-
E. Derivati finanziari						
Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri						
+ Posizioni lunghe	9.536	5.947	155	-	89	-
+ Posizioni corte	10.493	377	-	-	9.632	389
Totale attività	27.585	19.362	5.507	81	17.983	1.032
Totale passività	27.559	19.682	5.456	84	17.957	1.065
Sbilancio (+/-)	26	(320)	51	(3)	26	(33)

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

B. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	24.500	-	28.550	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	16.722	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.301	-	-
e) Altri	-	1.000	-	320
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	530	-	3.068	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	25.030	19.023	31.618	320
Valori medi	36.338	3.581	39.966	315

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	250.000	-	250.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	250.000	-	250.000	-
Valori medi	250.000	-	250.000	-

A.2.2 altri derivati

	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	15.000	-	110.000	-
b) Interest rate swap	447.291	-	840.771	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	2.000	-	2.000	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	22.420	-	67.815	-
c) Forward	13.317	-	7.614	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	500.028	-	1.028.200	-
Valori medi	587.810	-	1.138.594	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	320	-	149	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	56	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.580	-	6.766	-
c) Cross currency swap	27	-	2	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	76	-	277	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	292	-	89	-
Totale	5.296	56	7.283	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	<i>Fair value positivo</i>			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	19.995	-	12.472	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	560	-	1.938	-
c) Cross currency swap	275	-	101	-
e) Forward	120	-	55	-
d) Equity swap	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	569	-	1.754	-
Totale	21.524	-	16.320	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	24.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	320	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	338	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	365	-	-	63	102
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	2
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	712.291	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.580	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	20.555	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.944	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	120	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	22.181	-	-	2.586	10.970
- fair value positivo	-	-	307	-	-	25	64
- fair value negativo	-	-	844	-	-	33	87
- esposizione futura	-	-	369	-	-	26	110
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.000	21.500	24.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	530	-	-	530
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	123.591	588.700	-	712.291
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.000	-	-	2.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32.058	3.679	-	35.737
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	158.179	595.379	21.500	775.058
TOTALE 31/12/2008	559.662	482.224	273.833	1.315.719

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate:

3. dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato dall'attività di raccolta ed impiego del banking book e del trading book;
4. dall'attività di investimento in titoli.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di liquidità del Gruppo è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Il Servizio Investimenti è competente per lo svolgimento delle relative attività.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap in parola segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tipica della tecnica di maturity gap per il rischio di tasso di interesse. Mentre in quest'ultimo caso è considerata l'esposizione alle variazioni del tasso, per il rischio di liquidità si tiene conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente delle attività detenute sull'interbancario;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore corrente dei depositi interbancari;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;

- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione del rischio viene effettuata periodicamente dall'unità di Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dall'unità di Risk Management. Settimanalmente viene redatto un prospetto sulla liquidità riportante la situazione di liquidità sia in ottica attuale che di stress.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario), anche quella al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità viene misurato mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.796	5.002	4.991	69.750	24.813	-
A.2 Altri titoli di debito	2.750	-	60	1.983	17.855	1.520	65.987	124.321	113.466	-
A.3 Quote OICR	112.775	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	220.973	9.300	-	-	54.922	-	-	70.549	-	-
- Clientela	1.421.500	12.966	7.287	176.424	306.178	147.262	210.298	1.982.361	2.380.512	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	15.020	-	39.000	105.000	162.500	108.300	-	-	-	-
- Clientela	2.408.424	-	-	4.039	6.221	2.998	5.589	7.493	-	-
B.2 Titoli di debito	298	2.977	-	98.394	248.459	254.471	397.179	2.877.919	188.995	-
B.3 Altre passività	235	2.638	2.568	2.345	20.814	120.177	301	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	1.605	4.988	3.111	19.973	-	-	54	8.622	-
+ Posizioni corte	-	189	2.295	2.558	9.383	1.305	1.000	54	8.100	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	542	-	-	-	-	-	-	85	15.604	1.531
+ Posizioni corte	16.231	-	-	-	-	-	-	-	-	1.531
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.522	5	2.858	9.524	4.237	7.051	25.876	101.262	116.592	-

Valuta di denominazione – Altre

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	10.442	10.412	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.885	696	848	2.799	16.970	2.893	29	16	-	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	234	15.391	-	6.740	-	2.252	-	-	-	-
- Clientela	16.064	-	-	-	-	267	143	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.436	-	4.376	3.696	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	284	2.343	2.572	883	55	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	396	5.119	3.124	12.196	56	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	10.134	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.134	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

In data 1 luglio 2009 è stata posta in essere, ai sensi della Legge 130/1999, una cartolarizzazione di crediti in bonis cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca per l'importo di 481,9 milioni di euro. L'operazione, effettuata con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadra come "autocartolarizzazione" in quanto tali crediti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed ha l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'emissione ha riguardato i seguenti titoli:

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Aaa	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

La tranche "Senior" con rating Aaa sarà come detto utilizzata per operazioni di rifinanziamento a breve termine; la tranche "Equity" (tranche "Junior") rappresenta il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza connessi.

L'operazione di cartolarizzazione non ha impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è stata informata della cessione del credito. La Capogruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltrechè a rendicontare alla società veicolo l'andamento dell'operazione.

L'operazione così strutturata non configura rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione, nonché di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo, sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivanti da rischi operativi sono estremamente contenute rispetto ai volumi intermediati.

L'ammontare storico ed attuale delle perdite a fronte di rischi operativi è quindi da considerarsi estremamente contenuto in relazione alle operazioni e alle masse amministrare.

Il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dal Titolo IV della Circolare di Banca d'Italia nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina del "III Pilastro - Informativa al pubblico" sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca Capogruppo entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio Consolidato utilizzata fa riferimento al capitale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	200.800	-	200.800
2. Sovrapprezzi di emissione	46.823	-	46.823
3. Riserve	338.958	-	338.958
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.315)	-	(2.315)
6. Riserve da valutazione:	62.061	-	62.061
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.339	-	1.339
- Copertura dei flussi finanziari	(12.257)	-	(12.257)
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(9.468)	-	(9.468)
- Leggi speciali di rivalutazione	81.328	-	81.328
- Attività materiali	1.119	-	1.119
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.575	-	15.575
Totale	661.902	-	661.902

L'area di consolidamento coincide con quella del gruppo bancario.

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi;

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	883	(264)	883	(264)
2. Titoli di capitale	2	-	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.269	(551)	1.269	(551)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.154	(815)	2.154	(815)

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.230)	699	(2.379)	-
2. Variazioni positive				
2.1. Incrementi di fair value	6.259	-	4.289	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.710	843	1.397	-
2.3. Altre variazioni	-	43	-	-
3. Variazioni negative				
3.1. Riduzioni di fair value	(321)	-	(961)	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	(398)	(1.583)	-	-
3.4. Altre variazioni	(2.401)		(1.628)	-
4. Rimanenze finali	619	2	718	-

Alle sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" sono tra le altre indicate le variazioni, rispettivamente positive e negative della fiscalità, calcolata con aliquota IRAP (3,54%) e con aliquota IRES (27,5%), a fronte delle movimentazioni registrate dalle riserve

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non sussistono differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali e l'ambito di applicazione (area di consolidamento) ai fini di bilancio.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società ad esso appartenenti.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura quantitativa

Tale profilo è stato rivisto in relazione alla normativa dei “filtri prudenziali”, come previsto dalla normativa introdotta dall'Organo di Vigilanza a far data dal 30 giugno 2006, al fine di salvaguardarne la qualità e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si è inoltre tenuto conto delle recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia circa le modalità di compilazione delle tabelle della presente sezione.

La disciplina dei “filtri prudenziali” ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base:

- per 1.823 mila euro a fronte della plusvalenza cumulata netta sugli immobili detenuti per investimento e valutati al fair value,

nonché l'incremento del patrimonio supplementare:

- per 912 mila euro a fronte del 50% della plusvalenza sulle attività materiali di cui sopra

e il decremento dello stesso per:

- la quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale per 560 mila euro;
- per la somma pari al 50% dello sbilancio positivo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 669 mila euro;

Come prescritto dalla normativa è stato inoltre dedotto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, ciascuno per il 50%, un importo pari ai 5/5 del valore di bilancio al 31.12.2004 della partecipazione nel capitale di Banca d'Italia, per un importo complessivo pari a 3.768 mila euro.

3. Patrimonio base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano le eventuali “Azioni proprie” e le immobilizzazioni immateriali.

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

4. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono incluse:

- a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b. lo sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
- c. le passività subordinate, al netto dei riacquisti ammessi, di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Apporto al patrimonio di vigilanza	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	98.733.308	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	60.000.000	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 1,3 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	571.343	569.335
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.823)	(7.695)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	569.520	561.640
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.884)	(1.507)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	567.636	560.133
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	242.521	182.448
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	911	392
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.230)	(560)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	242.202	182.280
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.884)	(1.507)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	240.318	180.773
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	807.954	740.906
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	807.954	740.906

L'incremento rispetto al periodo precedente è da ricondurre:

- alla destinazione a riserve delle quote di utile (+ 5.245 mila euro);
- dalla già citata emissione di un prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II (+ 60.000 mila euro);
- ai diversi impatti dei "filtri prudenziali" alle due date di riferimento.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 187,3 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 10,41% (9,80 al 31 dicembre 2008) rispetto al minimo richiesto pari al 8,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati e Requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO:				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.948.599	12.223.577	7.309.197	7.092.876
1 Metodologia standardizzata	11.948.599	12.223.577	7.309.197	7.092.876
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			584.736	567.430
B.2 Rischio di mercato:				
1. Metodologia standard			5.631	7.377
2. Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo:				
1. Metodo base			30.318	29.836
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			620.685	604.643
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.758.563	7.558.035
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,32%	7,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,41%	9,80%

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2009 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il totale dei compensi erogati nell'anno agli amministratori ed ai componenti dei collegi sindacali delle società del Gruppo ammonta 1.588 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 8.261 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- b) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante della Capogruppo;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano Argentea S.p.A., R.U.N. S.p.A., Raetia SGR S.p.A. e 8a+ Investimenti SGR S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	-	8.925	-
Controllate, collegate	71.027	1.101	1.427
Altre parti correlate	1.393	3.829	41
Totale	72.420	13.855	1.468

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria della Capogruppo di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Capogruppo tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 576 verranno assegnate nel corso del 2010.

Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2009, non sono stati invece raggiunti.

Il *fair value* delle azioni assegnate è stato valutato utilizzando il prezzo medio di scambio delle transazioni degli ultimi giorni dell'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

L'effetto delle operazioni con pagamento basato su azioni sul risultato economico dell'esercizio ha comportato, per il pagamento delle ulteriori 576 azioni, l'iscrizione di un costo pari a ca. 15 mila di euro registrato con equivalente aumento della apposita riserva di Patrimonio Netto.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Quale chiave primaria di rappresentazione della “Informativa di settore”, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il “settore di attività”.

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede sei segmenti di business:

- la Business Unit – Retail;
- la Business Unit – Private;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Trading on-line;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit “Corporate Center” fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobiliare	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Margine di interesse	134,6	3,5	(19,2)	(1,1)	0,2	19,4		137,4
Commissioni nette	48,0	7,5	0,0		2,2	1,2		59,0
Margine finanziario	0,0	0,0	22,6		0,4	0,0	(11,3)	11,7
Margine di intermediazione	182,6	11,1	3,4	(1,1)	2,8	20,6	(11,3)	208,1
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(27,0)	0,0	0,0			0,0		(27,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	155,6	11,1	3,4	(1,1)	2,8	20,6	(11,3)	181,1
Spese amministrative	(86,0)	(10,2)	(1,3)	(7,1)	(3,1)	(69,1)	17,4	(159,5)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0			(0,2)		(0,2)
Rett. di valore nette su attività materiali e immat.	(5,3)	0,0	0,0	(3,1)	(0,1)	(3,3)	(3,8)	(15,6)
Altri oneri / proventi di gestione	0,3	0,0	0,0	23,8	0,1	11,0	(17,5)	17,7
Costi operativi	(90,9)	(10,2)	(1,3)	13,6	(3,1)	(61,4)	(3,9)	(157,3)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	5,7		0,0		5,7
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0				0,2	0,2
Utile della operatività corrente al lordo imp.	64,7	0,8	2,1	18,2	(0,3)	(41,0)	(15,0)	29,4

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobiliare	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	6.701	36				2	(32)	6.707
Impieghi a banche			374			3	0	377
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	3.481	1.645	1.543				0	6.670
Raccolta banche			568	33			(32)	569
Attività finanziarie			573	13	1			587
Immobilizzazioni				297	0	39	(15)	321
totale	10.182	1.682	3.058	343	6	39	(79)	15.230

B. SCHEMA SECONDARIO

Quale chiave secondaria di rappresentazione della “Informativa di settore il Gruppo ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia;
Centro Italia;
Sud Italia;

La zona prevalente di attività del Gruppo risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2009
Servizi di revisione contabile	77
Altri servizi di attestazione contabile	65
Altri servizi	285
Totale	427

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano circa lo 0,1% dell'attivo consolidato e circa lo 0,1% degli interessi attivi e proventi assimilati consolidati, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2009.

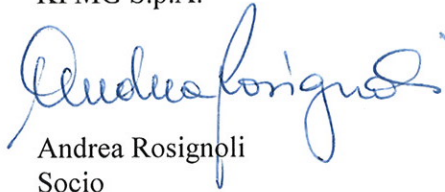
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2009.

Bolzano, 6 aprile 2010

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio